

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 21 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Duello Schlein-Meloni in aula Sullo sfondo la sfida del voto Ue

/ ALLE PAG. 4 E 5



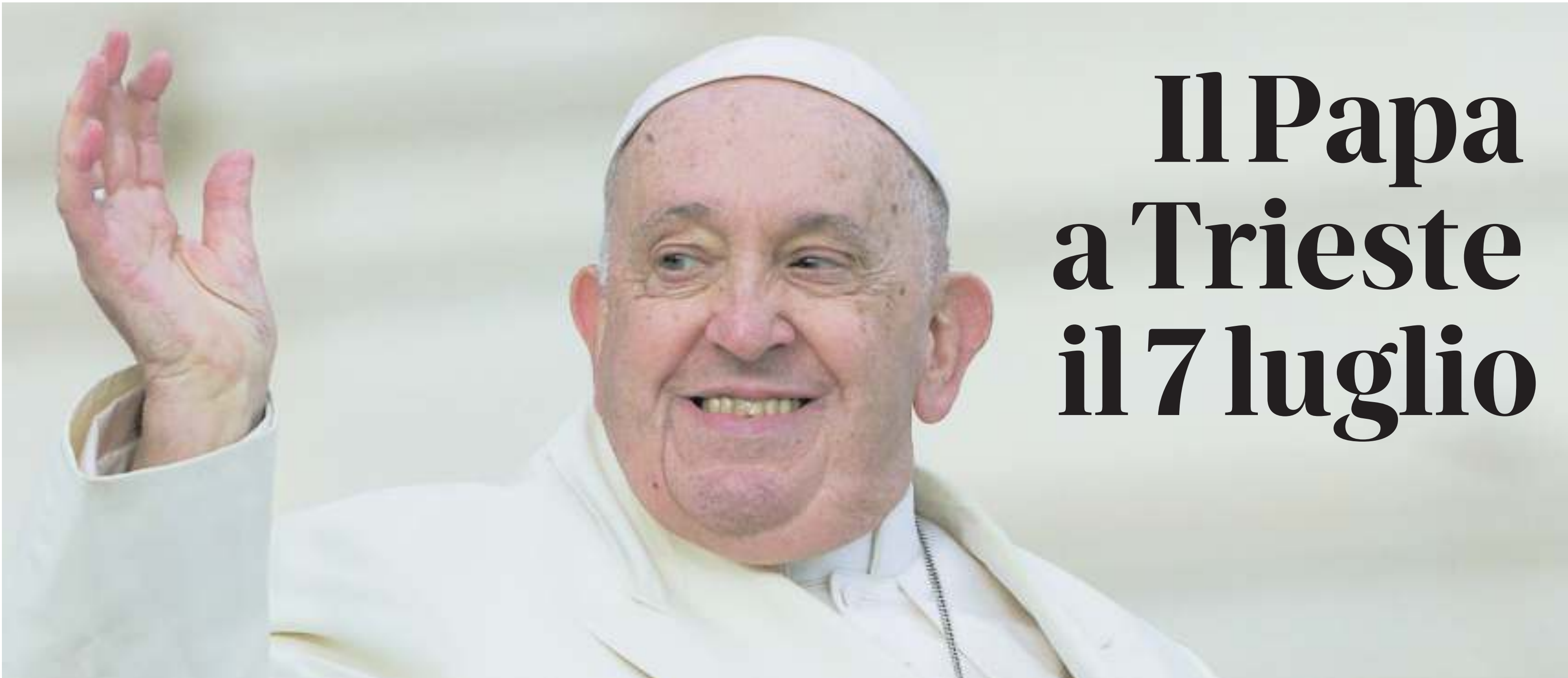
Porto, traffici in calo del 3,5% Pesa la crisi a livello globale

D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9



LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI SI CHIUDERÀ CON LA MESSA DEL PONTEFICE IN PIAZZA UNITÀ

Il Papa a Trieste il 7 luglio



BALLICO E BOLIS / ALLE PAG. 2 E 3

LE FIAMME IN UN APPARTAMENTO AL QUARTO PIANO IN VIA DEL PONZIANINO

Muore nel rogo in casa

Vittima un 37enne. A provocare l'incendio il guasto di una stufa rudimentale costruita dall'uomo

Quando i Vigili del fuoco hanno fatto irruzione in casa lo hanno trovato disteso sul letto, ormai morto, con le fiamme che iniziavano a divorare il pavimento. Jan Edoardo Penco, 37 anni, triestino, è deceduto nell'incendio divampato ieri mattina attorno alle sette nell'appartamento al quarto piano di via Ponzanino 5, nel rione di San Giacomo, dove abitava. Con molta probabilità è spirato nel sonno. Le cause del rogo sono tristemente chiare: il giovane, che evidentemente non aveva il riscaldamento in casa, per non stare al freddo si era costruito una sorta di impianto "fai da te". Aveva inserito un tubo metallico nella ventola del forno della cucina collegandolo con la camera dove dormiva, così da diffondere il calore. SARTI / A PAG. 18

INDAGINE A GORIZIA



Gli inquirenti nel cortile della villetta passato al setaccio alla ricerca del cadavere

AVEVA LAVORATO A TRIESTE

Sparito nel nulla da oltre 4 anni Scavi e ricerche nel giardino

Il georadar, l'unità cinofila, l'escavatrice meccanica. Tutti in azione ieri nel cortile di una villetta a Poggio Terza Armata, nell'Isontino. Lì gli inquirenti sospettano possa trovarsi il corpo senza vita di Vito Mezzalira, ex postino di 70 anni, sparito nel nulla da tempo. MURCIANO / A PAG.11

CRONACA

Russo presenta le carte che bocciano la cabinovia Il Comune: «Superate»

TOMASIN / A PAG. 21



Il consigliere regionale Pd Russo

Il progetto di cabinovia «sembra voler inseguire una chimera tecnologica piuttosto che proporre una ricerca di soluzioni progettuali adeguate». Lo sostiene un parere dei comitati tecnico-scientifici alle Belle arti del Mibact esibito dal dem Russo.

Poggiana difende lo stop ai due consultori «Il servizio migliorerà»

CODAGNONE / A PAG. 20



Il dg di Asugi Antonio Poggiana

BELCI / A PAG. 27

TAGLI IN SANITÀ I TRIESTINI SONO I PIÙ COLPITI

BASKET

Trieste batte Chiusi e tira il fiato

ROBERTO DEGRASSI

Per dieci minuti, quelli iniziali, in campo la Pallacanestro Trieste di Cividale. Contratta, confusa, arrendevole, al punto da guadagnarsi qualche fischio. Poi, da un quarto all'altro, finalmente la metamorfosi. Con un quintetto più bilanciato e con vocazione alla battaglia i biancorossi si scrollano di dosso i fantasmi.
/ A PAG. 32 E 33



Un momento della partita di ieri

L'evento



MASSIMILIANO FEDRIGA

Grande emozione per tutta la regione

«Accogliamo con gioia ed emozione la notizia della visita del Santo Padre. Evento di straordinaria rilevanza che rappresenta un onore immenso per la città e il Fvg», è il commento del governatore Massimiliano Fedriga, che sottolinea come Trieste rappresenti «per storia e tradizione il luogo della multiculturalità e del pluralismo. Valori oggi rafforzati dalla notizia dell'arrivo di Papa Francesco».



ROBERTO DIPIAZZA

La gioia enorme per l'incontro bis

«Una gioia enorme quando mi ha informato il vescovo». Roberto Dipiazza ha sulla scrivania la foto del suo incontro con Papa Francesco nell'ottobre 2017, all'udienza in Vaticano dei sindaci: è emozionato per il bis. «Ci speravamo – dice il sindaco di Trieste – ma la certezza ci fa sorridere. Ne ho parlato col presidente Fedriga: sarà una grande opportunità di visibilità per la città e per tutta la regione».



CLAUDIO GIACOMELLI

La risposta pronta della città

Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, parla di «grande momento per Trieste» e aggiunge «l'orgoglio che la cristianità guardi alla nostra città in un periodo così difficile». Nessun dubbio sul fatto che Trieste «saprà farsi trovare pronta per l'organizzazione di un evento simile. Come in altre occasioni, si dimostrerà all'altezza nell'essere ancora centrale per l'area».

Francesco
Il Pontefice a Trieste

Il Papa chiuderà la Settimana sociale dei cattolici il 7 luglio
Messa finale in piazza Unità. Attesi oltre 1.500 delegati

Marco Ballico

Papa Francesco chiuderà la cinquantesima Settimana sociale dei cattolici a Trieste, domenica 7 luglio. A darne notizia, il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi. Un annuncio non del tutto inatteso, viste le indiscrezioni (pure su un'eventuale presenza del presidente della Repubblica Segio Mattarella) alla presentazione milanese dell'evento lo scorso settembre, ma l'ufficialità di ieri viene salutata con particolare soddisfazione dai vertici di Regione e Comune.

«Il Santo Padre - informa Baturi – sarà con noi domenica 7 luglio per portare un messaggio ai partecipanti all'appuntamento di Trieste e per celebrare la Messa». A stretto giro, le parole di monsignor Enrico Trevisi, che ha precisato che la Messa si terrà in piazza Unità. «Prepariamoci con la preghiera ad accoglierlo – chiarisce il vescovo di Trieste – perché sia un momento in cui rafforziamo la nostra partecipazione alla costruzione della nostra comunità ecclesiale e civile. Siamo nella periferia dell'Italia, che vuole dire nella frontiera che ci porta all'incontro con altri popoli e culture. È come un invito ad essere pronti a comunicare e a testimoniare il messaggio evangelico di pace e di giustizia che il Papa sta diffondendo in ogni occasione».

La scelta di Trieste (3-7 luglio), unico capoluogo italiano a non essere mai stato indicato in precedenza, è significativa anche per l'anniversario, il cinquantesimo, di un evento organizzato dalla Chiesa cattolica a cadenza pluriennale. La prima edizione, a Pistoia, risale al 1907 e fu ideata dall'Unione popolare cattolica italiana, guidata dall'economista Giuseppe Toniolo. Dopo le pause delle guerre mondiali e quella più lunga degli anni Settanta e Ottanta, la ripresa venne decisa nel 1988 dalla Nota pastorale della Cei "Ripristino e rinnovamento delle Settimane sociali dei cattolici italiani". Si ripartì da Roma nel 1991 e da allora se ne sono contate nove (l'ultima a Taranto, nel 2021, sul tema "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso".

In regione, la Settimana sociale si è svolta in passato una sola volta. Era il 1965, Papa Paolo VI in carica, e l'appuntamento "Libere formazioni sociali nello stato contemporaneo" fu organizzato a Udine dall'8 al 12 settembre. A Nordest anche le tappe di Venezia (nel 1912 e nel 1946), Padova (nel 1934 e nel 1959) e Trento (nel 1955). Il titolo della Settimana sociale di Trieste è "Al cuore della democrazia, partecipare tra storia e futuro". Argomenti e sede non casuali, come osservò nel giorno della presentazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano l'arcivescovo di Catania Luigi Renna, presidente del comitato organizzatore delle Settimane sociali. Dal 3 al 7 luglio, disse, «in segno di apertura e di riconoscimento della presenza nel nostro Paese e nelle comunità cristiane di persone provenienti da tanti luoghi del mondo, in una città di confine come Trieste, multietnica e segnata da divisioni politiche lungo la storia si parlerà di partecipazione alla vita democratica».

In città sono attesi oltre 1.500 delegati, che parteciperanno a riflessioni, conferenze, dibattiti. Ma i numeri sono destinati ad aumentare, secondo le previsioni pure di monsignor Trevisi, in quanto l'edizione triestina sarà caratterizzata da eventi di piazza, spettacoli teatrali e concerti, che avranno come protagonisti gruppi, cooperative e associazioni interessati a raccontare le buone pratiche da sviluppare in ambiti diversi: sociale, ambiente, didattica.

«Un onore immenso», dice Il governatore Massimiliano Fedriga nel commentare la presenza di Papa Francesco e nell'anticipare «un confronto aperto e partecipato sulle fondamenta della democrazia, strumento vivo ed essenziale per rendere migliore il nostro presente e il nostro futuro». Raggiante il sindaco Roberto Dipiazza, informato ieri mattina dal vescovo. Tra i commenti della politica quello della segretaria del Pd provinciale Maria Luisa Paglia: «Siamo grati per questa attenzione verso la comunità cittadina e tutto un territorio transfrontaliero che ad essa fa riferimento e siamo certo che l'accoglienza sarà caldissima e degna di un pastore di uomini cui guardano con speranza umili e ultimi». —



ENRICO TREVISI
VESCOVO DI TRIESTE
NOMINATO LO SCORSO ANNO

«Siamo nella periferia d'Italia, che vuol dire frontiera che ci porta all'incontro con altri popoli e altre culture»

«Il suo arrivo è come un invito a essere pronti a comunicare e e testimoniare il messaggio evangelico di pace e giustizia»

Ad ufficializzare la presenza del Santo Padre è stato il segretario generale della Cei Giuseppe Baturi



L'evento



ETTORE ROSATO

Il riconoscimento del lungo cammino

«Gran bella notizia che conferma come la settimana sociale dei cattolici sia appuntamento importante per la Chiesa italiana, fonte di indicazioni molto significative sui grandi temi che attraversano il Paese», dice Ettore Rosato, di Azione - Per. La presenza del Papa, aggiunge il deputato triestino, «è anche riconoscimento a una città sempre più luogo di riconciliazione e confronto internazionale».



ROBERTO COSOLINI

Tappa rilevante anche per chi non crede

«Una presenza di grandissima rilevanza, non solo per i credenti – commenta il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini – e quanto mai attuale per due ragioni: Trieste è città in cui il dialogo e il rispetto fra culti religiosi rilancia un messaggio di come si costruiscono pace e convivenza; inoltre, questa visita rafforza il richiamo del vescovo all'accoglienza di chi lascia guerre, persecuzioni e fame».



WALTER GODINA

Il forte segnale di speranza

La notizia dell'arrivo del Papa è «per Trieste grande segnale di speranza. Il Pontefice si spende per il dialogo, l'incontro, la reciproca comprensione, l'accoglienza, la pace nel mondo. Temi che trovano da sempre naturale incarnazione nel capoluogo giuliano». Dunque, dice il presidente provinciale di Italia Viva Walter Godina, «dimostriamoci comunità orgogliosamente degna della sua presenza».

LE VISITE DEI PONTEFICI IN REGIONE

La celebrazione del 1992 e l'appello al dialogo lanciato da Wojtyla

Paola Bolis

Francesco arriva in Friuli Venezia Giulia per la seconda volta nel corso del suo pontificato. Lo fa a dieci anni pressoché esatti da quel 13 settembre 2014 in cui, nel centenario dell'inizio del Primo conflitto mondiale, volle recarsi a Redipuglia «per pregare per i caduti di tutte le guerre». Lo fece entrando a portare un fiore, da solo, al Cimitero austro-ungarico, per poi celebrare al Sacrario militare - attorniato da molti vescovi giunti da tutto il Nordest ma anche da Austria, Slovenia, Croazia - quella messa in cui ancora definì la guerra «una follia», additando l'indifferenza di tanti da una parte, e dall'altra «interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere», e «l'industria delle armi», tutti attori «dietro le quinte» di quella che allora il Papa, «dopo il fallimento di un'altra guerra mondiale», diceva forse potersi definire «una terza guerra combattuta “a pezzi”».

Una visita di appena qualche ora, quella compiuta in quella occasione. E il Papa arriva adesso per la prima volta a Trieste. Per la città si tratta del ritorno di un Pontefice a 32 anni di distanza da quella primavera del 1992 che vide la presenza di Giovanni Paolo II, dal 30 aprile al 3 maggio nella nostra regione.

Nel capoluogo giuliano Wojtyla ebbe giorni densi di impegni l'1 e il 2 maggio: dalla visita a Monte Grisa fino alla messa concelebrata in piazza Unità d'Italia, dall'incontro con amministratori e politici tenuto al Teatro Verdi fino alla tappa all'Università. Da una terra di confine dove le ferite novecentesche erano ancora fresche, il pontefice lanciò allora un appello al dialogo (e anche in lingua slovena rivolse un saluto ai fedeli in piazza Unità), ma anche alla pace nei Balcani, tormentati da una Jugoslavia allora in piena dissoluzione. Nella spettacolare messa dinanzi a migliaia di persone, «Città di Trieste - scandì Giovanni Paolo II - per la tua posizione geografica, che fa di te un anello di congiungimento con l'Est europeo, per la tua caratteristica esperienza storica, non sei forse chiamata a essere centro di raccordo e di stimolo per la costruzione della nuova Europa? Un'Europa non più divisa e antagonista».



Wojtyla a Trieste, in piazza Unità d'Italia, il 2 maggio 1992 Archivio

Quello stesso 2 maggio Wojtyla andò anche a Gorizia - in programma c'erano le visite a Udine e Pordenone - dopo avere trascorso la notte ospitato in una stanza del monastero di San Cipriano: «Ma le monache non avevano acceso il riscaldamento, il Papa si prese un raffreddore», ricorda oggi con un sorriso monsignor Ettore Malnati.

Ma il primo Papa a scendere all'aeroporto di Ronchi dei Legionari fu Paolo VI, nel settembre del 1972: visitata la basilica di Aquileia - proveniente da Venezia - si recò a Udine per concludere l'anno eucaristico dell'Arcidiocesi goriziana. «Paolo VI avrebbe voluto arrivare anche a Trieste, dove negli anni Trenta, ovviamente non ancora Papa, aveva partecipato al primo convegno nazionale della Fuci», ricorda ancora don Malnati. Ma era un periodo difficile, quello dell'attentato all'Oleodotto, la Questura era in allerta: «Scortati, con il vescovo Santin andammo allora noi a Udine, dove il Papa gli disse di avere coraggio».

Vent'anni dopo Paolo VI, ecco dunque Giovanni Paolo II a Trieste. Occorre poi arrivare al 2011 per vedere un altro Pontefice in Friuli Venezia Giulia. Una visita brevissima, anche in quel caso, effettuata ad Aquileia il 7 maggio da Benedetto XVI. Momento culminante, dopo il saluto ai fedeli, fu in quella occasione l'incontro con sacerdoti, vescovi del Nordest e di Paesi vicini, una rappresentanza del clero serbo- e greco ortodosso, consigli pastorali diocesani e autorità. Benedetto XVI disse allora di una terra «non più solo crocevia tra l'Est e l'Ovest dell'Europa, ma anche tra il Nord e il Sud», giacché «l'Adriatico porta il Mediterraneo nel cuore dell'Europa»; e parlò di «un popolo affabile, laborioso, tenace, solidale, segnato in profondità dal Vangelo di Cristo pur nella pluralità delle sue identità culturali», disse il Papa prima di dirigersi - in quello stesso pomeriggio - a Venezia.

Ora, dunque, Papa Francesco. Che dieci anni fa arrivò a Redipuglia per additare la tragedia della guerra. E che fra pochi mesi arriverà a Trieste, in quella terra che proprio ieri il vescovo Enrico Trevisi ha definito «periferia dell'Italia», ossia «frontiera che ci porta all'incontro con altri popoli e culture». —

I nodi della politica

Dal Superbonus alle liste d'attesa Scontro tra Meloni e le opposizioni

Scintille con Schlein e Conte al Question time alla Camera
La leader Pd chiede un intervento straordinario nella sanità



Paolo Cappelleri / ROMA

Giorgia Meloni tiene aperto il fronte con Stellantis, rivendica il «coraggio» di criticare «scelte distanti dall'interesse italiano» e definisce la fusione Fca-Psa una «celata acquisizione francese». Ribatte alle critiche del M5s sul Patto di stabilità, con toni «da leader di opposizione» secondo Giuseppe Conte. E non lesina sarcasmo verso Elly Schlein, che la accusa di essere «la regina dei tagli» e di aver avviato «una campagna d'Ungheria». Il terzo question time della presidente del Consiglio è un concentrato di attacchi e scintille con gli avversari, con una serie di impegni annunciati: un milione di auto all'anno prodotte in Italia, privatizzazioni senza «regali miliardari» in stile oligarchi russi nel post-Urss, superamento del tetto di spesa per il personale sanitario, «azzeramento» del fenomeno dei medici gettonisti e lo sforzo diplomatico per uno Stato palestinese. Il tema di Stellantis lo solleva Azione. «Nel cda c'è un membro del governo francese, non a caso le scelte industriali tengono più in considerazione le istanze francesi rispetto a quelle italiane», sottolinea Meloni attaccando implicitamente il ceo Carlos Tavares che, all'indomani dell'affondo di lunedì della premier, definiva le critiche della politica ingiuste verso i dipendenti.

Affondo contro l'ex Fiat: «la fusione tra Fca e Psa è stata una celata acquisizione francese»

GLI SCONTRI

La leader di FdI, «in tema di rispetto», nota che «in Francia si produce più che in Italia», dove «sono andati persi oltre 7mila posti di lavoro». E aggiunge: «Se si vuole vendere un'auto nel mondo pubblicizzandola come gioiello italiano, allora deve essere prodotta in Italia». Il duello più acceso, con Schlein, è in coda alle 10 questioni su cui rende conto a Montecitorio. «La collega», la chiama Meloni riferendosi alla segretaria del Pd che le chiede come abbatterà le liste d'attesa. Poi spiega che il tetto alla spesa sanitaria fu introdotto nel 2009 e ora il governo fa i conti «con una situazione stratificata in 14 anni». «È un'implicita attestazione di stima chiedere a noi di risolvere i problemi che voi non avete risolto in 10 anni al governo», dice la premier ringraziando con sarcasmo per la «fiducia». Il centrodestra applaude, mentre Schlein affila la controreplica, in cui ricorda a Meloni che nel 2009 era ministra, accusandola di pensare più alla sanità privata.

Il M5s chiede perché la premier ha firmato un Patto di Stabilità «che non le piaceva»



GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

La più grande truffa non è l'incentivo edilizio ma il programma elettorale farlocco che stanno ribaltando

LE RISPOSTE

Il format del question time, con tempi più contingentati rispetto alle comunicazioni in Aula, fa gioco alle opposizioni. Alla fine in Transatlantico è soddisfatto anche Conte. Il M5s ha chiesto a Meloni perché abbia firmato un Patto di stabilità che «proprio non le piaceva, abbassando la testa davanti a Francia e Germania». La riforma prevede «numeri sostenibili per un governo serio», la risposta della premier: «Nonostante l'eredita pessima abbiamo portato a casa un buon compromesso perché abbiamo mostrato che la stagione dei soldi gettati al vento per pagare le campagne elettorali è finita». Il riferimento al superbonus è liquidato con una battuta dal leader 5s. «Meloni è un re Mida al contrario, tutto ciò che tocca lo distrugge», dice Conte, che aggiunge: «La più grande truffa» non è il superbonus ma «il programma elettorale farlocco che stanno ribaltando».

«Le risorse per il comparto agricoltura sono sensibilmente aumentate», la risposta di Meloni a Italia viva, bocciata da Maria Elena Boschi, secondo cui «questo è il governo delle tasse». Sulla crisi a Gaza spiega di non condividere la posizione di Benjamin Netanyahu, contrario a uno Stato palestinese, ma sono scintille con Nicola Fratoianni: lei lo rimprovera di non aver condannato Hamas, lui le ricorda che Avs lo ha fatto «senza ma o però». A Riccardo Magi (+E), sulle lentezze dei risarcimenti alle famiglie delle vittime delle stragi naziste replica che «non c'è intento dilatorio, ma l'Avvocatura dello Stato deve verificare i presupposti». La Lega la interroga sulle politiche per gli anziani ma coglie l'occasione per chiederle una riforma delle pensioni con Quota 41. —

LA RISPOSTA DEL GRUPPO AUTOMOBILISTICO

Stellantis non ci sta e replica «In Italia investiti miliardi»

Continua il botta e risposta tra il governo e l'azienda E FdI attacca La Repubblica nel mattinale: «Ci fa guerra per coprire gli interessi dell'editore»

BARI

Stellantis ha fatto e continua a fare la sua parte in Italia. Ha investito miliardi. E ha dato un «forte contributo» alla bilancia commerciale del Paese. Alle accuse di mosse anti-italiane e di preferenza per i cugini francesi, l'azienda nata a fine 2019 dalla fusione tra Fca e il gruppo Peugeot, continua a opporre i numeri. Non solo quelli dei dipendenti, citati anche ieri dall'ad Carlos Tavares perché «colpiti da critiche ingiuste», ma anche quelli della produzione italiana, che è stata esportata per oltre il 63%. Sono giorni tesi per i rapporti del gruppo italo-francese, e dei suoi soci, con la politica, in particolare con il partito della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia. Che ha nel mirino anche il quotidiano "La Repubblica", controllato da Exor, la holding della famiglia Agnelli.

«La Repubblica, invece di informarsi e dare notizie, preferisce dedicare il proprio tempo e le proprie energie a cercare di attaccare il governo e Fratelli d'Italia», si legge nel mattinale 'Ore 11' - di cui dà conto lo stesso quotidiano nella sua versione online - che ogni giorno riassume i temi principali e la linea da tenere da parte dei parlamentari.



L'ad di Stellantis, Tavares e il presidente di Stellantis, Elkann ANSA

Trenta righe in tutto, dal titolo "Repubblica per coprire l'interesse dell'editore scopre la guerra con il governo", la versione del 24 gennaio. In giornata la premier tornerà a scagliarsi contro chi ha fatto scelte «distanti dall'interesse italiano». Una tesi respinta da Stellantis che, a sua difesa, mette in fila i numeri della produzione dell'ultimo anno: 752 mila veicoli, in crescita del 9,6% rispetto al 2022, di cui oltre 474 mila sono stati commercializzati all'estero. Nel dettaglio la produzione di Mirafiori è andata quasi tutta all'export. —

I nodi della politica


La combo della premier, Meloni e della segretaria del Pd, Schlein

I governatori Dem

«L'Autonomia? Scambio di favori tra Lega e FdI»

«Bluff», «truffa», «scambio politico» tra Lega e Fratelli d'Italia: i governatori e sindaci del Pd attaccano la riforma Calderoli sull'autonomia differenziata. Non solo l'asse ormai consolidato tra Emiliano e De Luca, anche Giani e Bonaccini sono critici sul testo approvato in Senato, così come appare scettico il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin: «È questo un modo per diventare più solidali?». Da Sud a Nord, i governatori di centrosinistra sono allineati nella «campagna» contro l'autonomia, una riforma «spacca Italia», come la definiscono. Bordate dal governatore pugliese che invita «i cittadini a chiedere un referendum abrogativo».

IL CONVEGNO

«L'aborto non è un diritto» Polemiche sul Carroccio

ROMA

È bufera sulla conferenza ospitata nella Sala stampa della Camera in cui i relatori hanno negato il diritto all'aborto. Evento organizzato dal Centro studi Machiavelli, think thank del pensiero conservatore italiano, e «ospitato» dal deputato della Lega Simone Billi. Alle opposizioni non sono sfuggite le posizioni espresse nel saggio presentato dal Centro a Montecitorio, dove si legge che «l'aborto non è mai giusto e non è un diritto».

«Anche nei casi più tragici, nei dilemmi morali più strazianti, come quelli di stupro, non è mai giusto», aggiungono gli studiosi e relatori Malaguti e Varone. Dichiarazioni contro cui hanno alzato le barricate sia il Partito Democratico che il Movimento 5 Stelle, ma anche Italia Viva, +Europa e Alleanza Verdi e Sinistra. E che hanno costretto la stessa Lega a prendere le distanze. La tormenta si scatena quando iniziano a circolare gli stralci del nuovo report «Biopoetica», diffuso alla Camera dal presidente e dai collaboratori del Centro Machiavelli.

Stralci che rimandano al nocciolo della pubblicazione: «confutare l'idea che l'aborto e l'eutanasia siano diritti legalmente accettabili o moralmente giustificabili». L'aborto, dunque, come «una soluzione pratica che vuole essere sublimata a diritto inalienabile».

A chiamare in causa la Lega comincia il Partito Democratico, che con la senatrice Malpezzi sottolinea una «tesi inaccettabile e gravissima diffusa e propagandata in Parlamento da un partito di maggioranza». A far alzare gli scudi è l'autorizzazione inoltrata dal deputato leghista Billi agli uffici di Montecitorio per poter ospitare l'evento. —

LA MAGGIORANZA SI SPACCA

«Stop alle armi a Kiev» La Lega presenta l'Odg ma poi c'è il dietrofront


Soldati ucraini sul fronte nella zona di Zaporizhia ANSA

Il capogruppo al Senato Romeo prova a definire una nuova strategia che prevede una soluzione diplomatica Ma gli alleati non ci stanno

Simonetta Dezi / ROMA

La proroga sul rinvio delle armi all'Ucraina viene approvata dal Senato con 113 sì e 18 no. Il decreto passa alla Camera e l'esito è scontato. Sotto i riflettori della giornata politica però sono finite le tensioni interne alla maggioranza. Ancora un volta la Lega tenta un balzo in avanti. Stavolta lo fa con un odg proposto dal capogruppo a palazzo Madama Massimiliano Romeo.

IL SALTO IN AVANTI

Il leghista definisce una nuova strategia sulla guerra in Ucraina. Punta all'impegno verso un percorso diplomatico per «arrivare a una rapida soluzione del conflitto», ma soprattutto mette nero su bianco che in questa guerra ormai nessuno vince. Lascia intravvedere l'inutilità dei «i numerosi sforzi della comunità internazionale» che si sono rivelati «essenziali ma non sufficienti per neutralizzare la minaccia russa». Insomma il testo viene letto come la richiesta di uno stop alle armi. D'altra parte la contrarietà del partito di Salvini alle sanzioni a Putin e al procrastinarsi degli aiuti a Zelenski è un tema noto. La rivendicazione identitaria del partito di via Bellerio fa rifiorire per poche ore il sodalizio gialloverde. Il M5s infatti dichiara subito di voler sottoscrivere l'odg: «ne condividiamo le premesse», scandisce il capogruppo Stefano Patuanelli che aggiunge: anche se non viene specificato «un necessario stop alle armi lo riteniamo implicito». La virata «pacifista» della Lega appare al governo come una sfida.

> È nota la contrarietà del Carroccio verso le sanzioni a Putin e gli aiuti a Zelensky

LA MARCIA INDIETRO

L'Esecutivo chiede e ottiene una riformulazione dove a saltare sono soprattutto le premesse: via il riferimento alle parole di Crosetto, sulla «controffensiva estiva dell'Ucraina» che «non ha dato i risultati attesi» e dunque «dopo quasi due anni, il conflitto presenta le caratteristiche di una tradizionale guerra di posizione»; eliminata anche la parte sugli Stati Uniti e sulla «fase di stallo» per un ulteriore pacchetto di aiuti a causa dell'assenza di fondi; depennata infine la parte sull'opinione pubblica italiana che «non supporta più pienamente gli aiuti militari che il nostro Paese continua a inviare» e «auspica una soluzione pacifica e diplomatica del conflitto».

Svuotato dalle posizioni meno in linea con la maggioranza, rimane l'invito al governo ad un impegno per «giungere ad una pace nel ripristino del diritto internazionale». In Aula l'odg riformulato passa con 110 voti favorevoli e 7 astenuti e nessuno contrario.

M5s e Avs non partecipano al voto tutti gli altri votano a favore. Chi non vorrebbe raggiungere la pace con un'azione diplomatica? «Un odg sterilizzato politicamente», spiega Patuanelli per chiarie il successivo no dei 5 stelle all'ordine del giorno rimodulato. «La Lega ha fatto un vero e proprio giro della morte. Prima si dissocia dalla linea bellicista, poi gli uomini di Salvini sono stati rimessi in riga». —

OGGI L'ASSEMBLEA GENERALE

Cambio al vertice della Cgil Fvg Pezzetta lascia, arriva Piga

Avvicendamento alla segreteria della Cgil del Friuli Venezia Giulia. È convocata per oggi a Tricesimo l'assemblea generale del sindacato, chiamata a indicare il nuovo numero uno regionale. Il friulano Villiam Pezzetta lascia dopo otto anni. Al suo posto è pronto a subentrare Michele Piga, attuale segretario provinciale della Cgil di Trieste che dovrà tuttavia incassare il voto favorevole dei 124 componenti dell'assemblea. L'appuntamento avrà una valenza particolare, perché la Cgil ha annunciato ieri la presenza del segretario nazionale Maurizio Landini.

La nomina di Piga arriva dopo un percorso iniziato circa un anno fa. Nella Cgil la designazione del segretario regionale arriva infatti dopo un lavoro di ascolto delle strutture territoriali da parte di quello che il sindacato chiama centro regolatore nazionale, cui spetta alla fine avanzare la proposta di un nome all'assemblea regionale. Dopo il confronto con le quattro Camere del lavoro provinciali e delle 12 categorie regionali, il centro regolatore ha individuato il nome di Piga, che domani sarà portato ai delegati da Landini in persona. Un segnale di attenzione importante per un territorio periferico come il Friuli Venezia Giulia, dove si stanno però consumando crisi industriali di portata nazionale come

Piga resterà in carica fino al prossimo congresso della Cgil, previsto fra circa tre anni, ma è prassi che il segretario regionale venga rinnovato e guidi il sindacato per otto anni in tutto.

Triestino classe 1974 e segretario della Cgil triestina dal 2016, Piga è dipendente della centrale elettrica oggi controllata dal gruppo Arvedi nel comprensorio industriale di Servola. Dalla centrale all'epoca gestita da Elettra ha cominciato la sua gavetta sindacale come rappresentante rsu dal 2005 al 2011, entrando poi nella segreteria degli elettrici e passando dal 2014 alla guida della Flai provinciale (agroalimentari). Da un anno siede nella segreteria regionale di Pezzetta che sostituirà riportando la segreteria regionale nelle mani di un triestino, dopo il doppio mandato di Franco Belci.

Piga non rilascia dichiarazioni della vigilia per rispetto dell'assemblea che domattina riceverà per la prima volta un'indicazione formale sul suo nome e che successivamente sarà chiamata a esprimersi. Se i pronostici della vigilia saranno rispettati e il nuovo segretario sarà investito con sufficiente margine, per Piga si aprirà un mandato complesso. Le priorità saranno indicate dalla relazione del segretario in pectore, ma i temi sul tappeto sono noti: dalla perdita del potere d'acquisto dei salari alle trattative in atto con la Regione per alzare le pensioni minime, passando per le crisi industriali in atto, i timori nel comparto della logistica sollevati dalla crisi del Mar Rosso, la sicurezza sul lavoro riportata all'attenzione dall'incidente alla Fincantieri e l'annuncio da parte della giunta Fedriga di prossimi interventi per il riordino della sanità in affanno. Tema quest'ultimo su cui Piga si è sempre fatto sentire con forza negli anni della segreteria triestina. —

> Il voto dei 124 delegati oggi a Tricesimo alla presenza del leader nazionale Landini

D.D.A.

L'ATTACCO NELLA REGIONE DI CONFINE DI BELGOROD

Abbattuto un aereo in Russia Mosca: «Terrorismo di Kiev»

Per il Cremlino sono morti i 65 prigionieri a bordo pronti per uno scambio
L'Ucraina prima accusa: «A bordo bombe», poi ritratta: «Mancano conferme»



I resti dell'aereo abbattuto nei cieli di Belgorod

Alberto Zanconato / MOSCA

«Un atto terroristico» di «folle barbarie». È quello che Mosca ha attribuito alle forze ucraine, accusandole di aver abbattuto nella regione russa meridionale di Belgorod un aereo sul quale viaggiavano 65 prigionieri ucraini che venivano trasportati al confine per uno scambio con soldati russi. Secondo le autorità russe, sono rimasti tutti uccisi insieme con i sei membri dell'equipaggio e tre accompagnatori. I media di Kiev inizialmente hanno riferito, citando lo Stato maggiore, che le forze armate ucraine avevano effettivamente abbattuto l'aereo perché trasportava missili destinati ad essere impiegati per i bombardamenti russi. In un secondo momento hanno cominciato a modificare le notizie omettendo la parte riguardante la responsabilità dell'esercito di Kiev. Poi, nella serata di ieri, l'intelligence militare ha ammesso che uno scambio di prigionieri previsto in giornata era stato annullato, ma ha aggiunto di non avere «informazioni affidabili e complete» sui passeggeri che si trovavano a bordo dell'Ilyushin. Quindi, in sostanza, di non sapere se vi fossero effettivamente i prigionieri ucraini. E sempre l'intelligence di Kiev ha sostenuto che l'Ucraina «non era informata» del fatto che lo spazio aereo nell'area interessata dovesse essere messo in sicurezza, e quindi che bisognasse astenersi dal compiere attacchi. Il ministero della Difesa russo ha affermato che l'Ilyushin-76, un aereo da trasporto quadrimotore, era decollato dalla base di Chkalovsky, a nord-est di Mosca, ed era diretto a Belgorod, quando è stato abbattuto da due missili ucraini nell'area di Liptsy.

LA DINAMICA

In un video circolato sui canali Telegram si vede un velivolo precipitare quasi verticalmente per poi schiantarsi ed esplodere al suolo. Secondo un testimone citato dall'agenzia Tass, lo schianto è avvenuto in un campo a cinque o sei chilometri dal villaggio di Yablonovo, 45 chilometri in linea d'aria dal confine. Altri testimoni citati dal canale Telegram VChK-OGPU hanno riferito di aver sentito due potenti esplosioni in aria prima che l'aereo precipitasse. Un altro canale, 112, ha scritto che l'accesso all'area dello schianto è stata isolata dall'esercito e che i rottami dell'aereo sono sparsi anche a distanza di chilometri gli uni dagli altri. Per Mosca l'aereo è precipitato intorno alle le 9 ora italiana, di ieri, mentre nella regione era in vigore uno stato d'allerta. In un attacco ucraino compiuto il 30 dicembre 24 persone erano rimaste uccise, secondo il governatore locale. Per il ministero della Difesa russo uno scambio di prigionieri era in programma nel pomeriggio a Kolotilovka, lungo il confine. «La leadership di Kiev sapeva molto bene che i militari ucraini sarebbero stati trasferiti con aerei da trasporto militare all'aeroporto di Belgorod», ha aggiunto il ministero, accusando l'Ucraina di avere abbattuto volontariamente l'aereo al fine di «incolpare la Russia». Per il capo della commissione Difesa della Duma era in programma uno scambio di 192 prigionieri per parte. Secondo il deputato, l'Ilyushin era seguito da un altro aereo con a bordo circa altri 80 prigionieri ucraini, che dopo l'incidente ha invertito la rotta ed è tornato indietro. —

SIT-IN AL VALICO CON LA STRISCIA

Le famiglie dei rapiti fermano gli aiuti «Prima ostaggi a casa»

ROMA

La prospettiva di una tregua per un nuovo scambio di prigionieri resta lontana e Gaza continua ad essere bersagliata dal fuoco. E nel caos del conflitto senza quartiere con Hamas monta l'esasperazione delle famiglie degli ostaggi israeliani, che hanno bloccato il valico di Kerem Shalom impedendo ai camion degli aiuti di entrare nella Striscia. Fino a quando i loro cari non ritorneranno a casa. Anche nel Mar Rosso la situazione è sempre più incandescente, perché gli Houthi hanno tentato di colpire altri due mercantili occidentali. Le voci di un accordo di principio per un cessate il fuoco di trenta giorni, diffuse dai media internazionali, sono state smentite ieri mattina da fonti israeliane. «Nessuna svolta, restano molte distanze, ci vorrà molto tempo, perché c'è un continuo inasprimento delle posizioni di Hamas», la versione dello Stato ebraico. Opposta quella del governo egiziano impegnato nella mediazione. Secondo il ministero degli Esteri del Cairo è «l'assenza di volontà politica israeliana che impedisce il raggiungimento di qualsiasi accordo». Questa permanente situazione di stallo ha provocato una nuova, l'ennesima, protesta in Israele. A Tel Aviv e al valico di Kerem Shalom con la Striscia. Dove centinaia di persone hanno bloccato il passaggio dei convogli umanitari. Rappresentanti delle famiglie dei rapiti, ma anche membri delle famiglie dei soldati caduti in battaglia che non vogliono che Israele «faciliti l'ingresso di aiuti al nemico». Il risultato, 51 camion su 60 sono stati costretti a tornare indietro.



La manifestazione di protesta

L'INIZIATIVA DEL GOVERNO POLACCO

Tusk tenta la svolta «Sì all'aborto legale»

ROMA

La Polonia di Donald Tusk tenta di risalire la china sul fronte sociale, dopo i passi indietro degli otto anni di governo conservatore, cercando di varare una legge che prevede un ampio diritto all'aborto. «Siamo pronti a presentare nelle prossime ore» questo testo che autorizza «l'aborto legale e sicuro fino alla 12ma settimana di gravidanza», ha dichiarato il premier dopo aver annunciato anche un disegno di legge che apre l'accesso alla «pillola del giorno dopo» a partire dall'età di 15 anni. Ma la strada è in salita per la coalizione filo-europea a che in campagna elettorale ha promesso, tra l'altro, proprio la liberalizzazione della legislazione sull'aborto e ha già ripristinato i finanziamenti pubblici per la fecondazione. Se infatti due dei tre gruppi politici della coalizione hanno nei loro programmi l'allentamento dei vincoli all'aborto, il terzo membro della coalizione, si oppone all'idea di una liberalizzazione ampia del diritto all'aborto —.

LE PRIMARIE REPUBBLICANE

Trump vince ancora Bis in New Hampshire Ma Haley non si ritira

MANCHESTER

Ha vinto con un largo margine le primarie in New Hampshire, la seconda consultazione di fila dopo il trionfo in Iowa, ma quello che si prepara alle nuove battaglie elettorali è un Donald «furioso». Sicuro di avere la nomination del Grand old party in tasca, il tycoon è tuttavia irritato, e forse anche preoccupato, dalla sua rivale Nikki Haley che galvanizzata dal successo presso gli elettori moderati e dal risultato superiore alle previsioni non solo non intende ritirarsi dalla gara ma vuole approfittare del vantaggio di giocare in casa al prossimo voto, il 24 febbraio, nella sua South Carolina. «Ha un cervello di gallina», l'ha attaccata sul social media Truth a poche ore dalla vittoria con il 54,5% (12 delegati) contro il 43,3 (9 delegati). «Si è vestita da gran sera e ha parlato come se avesse vinto ma ha perso!», ha incalzato Trump che forse sperava di vincere con un margine più alto, quel 20% previsto dai sondaggi della vigilia. Secondo indiscrezioni, l'ex presidente dietro le quinte avrebbe espresso tutta la sua rabbia e frustrazione nei confronti dell'ex ambasciatrice all'Onu confidando di essere rimasto «sconcertato» dal suo rifiuto di lasciare e garantirgli di fatto la nomination. Per questo ha chiesto ai suoi, primi tra tutti i nuovi alleati Tim Scott e Vivek Ramaswamy, di attaccarla ancora più duramente. Uno dei timori del tycoon riguarda i dollari che dovrà sborsare per continuare la sfida contro l'ex governatrice invece di «investirli tutti nella battaglia contro Biden». D'altra parte gli analisti sono unanimi nel sottolineare che Haley si è guadagnata il diritto a proseguire la corsa. «Il Granite StatE è il primo stato della nazione a tenere le primarie non l'ultimo. Questa corsa è lungi dall'essere finita», ha promesso dopo il voto in New Hampshire. —



Nikki Haley nel New Hampshire

SCIOPERO GENERALE IN ARGENTINA

A migliaia in piazza contro il governo Milei

«L'Argentina non si vende. La patria non si vende». Sono arrivati a decine di migliaia fino alla piazza del Congresso, a Buenos Aires, gridando, cantando, tra squilli di tromba e rulli di tamburo nel giorno del primo sciopero generale contro le misure economiche del governo di Javier Milei, a 45 giorni dal suo insediamento. Serpentoni di manifestanti con le bandiere delle principali organizzazioni sindacali e le sigle dello spettro del peronismo, da quelle della Confederazione generale del Lavoro a quelle della Campora (sinistra kirchnerista), si sono snodati lungo l'arteria della 9 de Julio e l'avenida de Mayo per dire no al mega-decreto di Necessità e urgenza sulla deregolamentazione. In vigore da fine dicembre, con i suoi oltre 300 articoli modifica alcune norme in materia contrattuale e indennizzi, limitando il diritto di sciopero. —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 27-28 GENNAIO 2024

www.turismofvg.it

Località	 Impianti aperti	 Piste aperte	 Altezza neve
FORNI DI SOPRA	8 su 8	13 su 14	30-60
PIANCAVALLO   	12 su 12	22 su 22	25-50
RAVASCLETTO/ZONCOLAN   	11 su 11	28 su 30	50-60
SAPPADA   	8 su 8	16 su 16	45-65
SAURIS   	4 su 4	4 su 5	30-30
SELLA NEVEA   	4 su 4	11 su 12	20-180
TARVISIO   	13 su 13	21 su 24	30-100

 IMPIANTI APERTI
 PISTE APERTE
 ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:




CONSULTA L'INFONEVE 
ACQUISTA LO SKIPASS 
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA 
APPROFONDISCI I TEMI 

ÇUÇ DI MONT

Il formaggio delle malghe

La tradizione friulana tramanda da secoli la tecnica di produzione del çuç di mont, un formaggio di montagna oggi Presidio Slow Food, prodotto in tutta l'area delle Dolomiti Friulane, della montagna del Livenza, del Val Canale e Canale del Ferro della Carnia.

Con la transumanza che parte da fondovalle ai primi di giugno, da millenni le alte quote montane si affollano di pascoli brulicanti, riempiendo di latte le malghe.

Il çuç di mont nasce dall'esigenza di non sprecare il latte estivo, ma trasformarlo in un formadi di mont genuino, la cui lavorazione prevede di miscelare nella caldaia il latte della sera prima, crudo e parzialmente scremato, insieme a quello appena munto.

Quando la temperatura raggiunge i 32°– 36°C, si aggiunge il caglio bovino, rompendo la cagliata in grani piccoli come chicchi di riso. Quindi si porta a 44°- 47°C per circa 30 minuti. Dopo un periodo di riposo nella caldaia, si estrae la cagliata a mano con l'aiuto di teli di lino e si sistema in apposite fascere.



Foto: F. Gallina

Le forme vengono pressate e rivoltate più volte durante il giorno, mentre la sera vengono immerse nella salamoia dove rimangono per 24 ore, per poi essere lasciate ad asciugare su assi di legno. Durante la stagionatura, le forme sono pulite e girate giornalmente.

Il periodo di invecchiamento minimo è di 45 giorni, ma è dopo un anno che il çuç di mont raggiunge le sue caratteristiche organolettiche migliori.

Oggi la produzione di questo formaggio, si deve all'impegno di una nuova generazione di casari che ha iniziato a ripopolare oltre una sessantina di malghe della montagna friulana, preparando un çuç di mont che prevede l'utilizzo esclusivo del latte estivo delle vacche che pascolano in malga, eventualmente con un'integrazione di fieni locali o cereali, secondo la ricetta autentica tutelata dal Presidio Slow Food.

Nel disciplinare del Presidio non sono ammessi additivi chimici e fermenti lattici industriali, inoltre per innescare la fermentazione è consentito soltanto il latto-innesto autoprodotto, con l'obiettivo di dare nuovo valore a questo formaggio per molto tempo dimenticato.

GHIACCI E VETTE DELLE GIULIE

Avventure invernali sulle Alpi e Prealpi Giulie

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie si estende su poco meno di 100 km², uno spazio in cui si incontrano tre aree biogeografiche diverse: mediterranea, illirica ed alpina.

Istituito nel 1996, fulcro di interessi geologici, naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, il Parco è anche il luogo che ospita il programma scientifico intergovernativo "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere – MAB, avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente. Ma c'è di più.

Fino al primo febbraio, l'attività "Ghiacci e Vette delle Giulie: Avventure Invernali sulle Alpi e Prealpi Giulie" permette di esplorare le meraviglie della natura, imparando a muoversi in sicurezza nell'ambiente innevato, attraverso percorsi di trekking, arrampicata su ghiaccio, scialpinismo e ciaspolate a contatto con la straordinaria biodiversità del Parco.


Foto: M. Di Lenardo

SAVE THE DATE

GHIACCI E VETTE DELLE GIULIE: AVVENTURE INVERNALI SULLE ALPI E PREALPI GIULIE

Un'attività in più giornate tra le bellezze naturali della regione con Marco Kulot, esperta Guida alpina del Parco.

26 gennaio: *Artva, Pala E Sonda: Lezioni di Autosoccorso in Valanga*

30 gennaio: *Approccio all'Alpinismo Invernale sul Monte Golovec – Sella Nevea*

31 gennaio: *Approccio all'Arrampicata su Ghiaccio a Mojstrana*

1 febbraio: *Scialpinismo a Sella Ursic*

Prenotazione obbligatoria online | Posti limitati

Per info e prenotazioni:
Tel: 043353534
Email: info@parcoprealpigiulie.it

LO SAPEVI CHE...
La Riserva di Biosfera Alpi Giulie Italiane è stata istituita nel 2019.
La Riserva comprende il territorio di 11 Comuni montani del Friuli Venezia Giulia: Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone.

Logistica e sviluppo

Traffici in calo

Il peso della crisi globale

Giù Ro-ro e container. Perso il 3,5% dei volumi totali. Reggono i treni. Bene le crociere

Diego D'Amelio

È un 2023 negativo quello che si chiude per i traffici commerciali del porto di Trieste, che si allinea al trend globale di difficoltà vissuto dalle catene di fornitura. Gli oltre 59 milioni di tonnellate di merci movimentati fra Trieste e Monfalcone sono il 10% in meno rispetto ai valori prepandemia, ma l'Autorità portuale considera il dato «in linea con la crisi in atto», che fa registrare nell'anno appena trascorso il -2,92% sui container e il 6,69% sui ro-ro. Viaggiano di conseguenza i treni: se i quasi 9 mila convogli registrati a Trieste in arrivo e partenza valgono un -6,7%, andando a sommare il traffico ferroviario di Monfalcone e degli interporti di Trieste e Cervignano, si arriva tuttavia a oltre 12 mila treni: un esito giudicato molto positivo. Fanno sorridere invece le crociere, con un +7,15% sui passeggeri.

I TRAFFICI NEI PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE NEL 2023

TRIESTE	DATO 2023	VARIAZIONE 2022
Volumi totali	55.624.925 di tonnellate	-3,42%
Rinfuse liquide	37.345.812 tonnellate	-1,42%
Peso delle rinfuse liquide sul comparto	67% dei volumi totali	+72%
Veicoli movimentati	324.208	-3,84%
Ro-ro	298.570 unità transitate	-6,79%
Veicoli commerciali a bordo di traghetti	24.551 unità	+47,91%
Rinfuse solide	443.811 tonnellate	-31,69%
Contenitori	852.193 TEU	-2,92%
Treni movimentati	8.979 treni	-6,70%
Passeggeri	468.599 crocieristi	+7,15%
MONFALCONE		
Volumi totali	3.829.721 tonnellate	-0,38%
Treni movimentati	1.896 treni	+25,31%
Rinfuse solide	3.012.125 tonnellate	-2,74%
Merci varie	817.596 tonnellate	+9,4%
Veicoli commerciali	109.187 mezzi	+30,50%
Traffico passeggeri	92.045 crocieristi	-3,72%

WITHUB

IL CONTESTO

Nella nota diffusa come di consueto a fine gennaio, l'Autorità portuale invita a collocare le statistiche «all'interno del quadro generale di crisi che mette a dura prova l'economia mondiale, dalla guerra russo-ucraina al conflitto in Medio Oriente». Per il presidente Zeno D'Agostino, «le tensioni geopolitiche e i conflitti in atto hanno creato ulteriori disruption che si sono aggiunte a quelle lasciate in eredità dal Covid. La crisi è arrivata anche a Trieste e potrebbe durare nel tempo. Dobbiamo saper diversificare per reagire agli shock. Nell'insieme però l'Adriatico orientale ha offerto una prova di forza, contenendo le perdite e investendo nel settore ferroviario e su nuove linee nell'area inframed con l'Egitto e il Marocco».

Sul fronte rotaia, le performance di Monfalcone e Cervignano "salvano" il capoluogo

CONTAINER E RO-RO

La crisi del Mar Rosso ha inciso solo nell'ultima parte dell'anno sui traffici container, che nel 2023 registrano una perdita del -2,92% sull'anno precedente. Gli 852 mila teu, scrive l'Autorità portuale, rappresentano ad ogni modo «il secondo miglior risultato in assoluto dello scalo, con valori superiori al 2019, quando erano stati movimentati 789 mila teu».

Per quanto riguarda i ro-ro, il calo si attesta invece sul -6,79% dopo anni sempre positivi. La diminuzione di questo comparto è attribuibile alla stasi internazionale e soprattutto al minor interscambio con la Germania. Gli ultimi 12 mesi si concludono con 290 mila rimorchi transitati, che diventano 324 mila andando a conteggiare tutti i veicoli (-3,84%). La sottocategoria dei mezzi commerciali a bordo dei traghetti è infatti in controdendenza: le oltre 24 mila unità rappresentano un +47,91% sul 2022. L'autostrada del mare con la Turchia segna nel complesso una contrazione con 804 toccate contro le 862 dell'anno precedente, anche per la scelta della compagnia Dfds di usare navi più grandi.

I TRENI

Sul versante della movimentazione ferroviaria, il 2023 totalizza a Trieste poco meno di 9 mila treni: un -6,70% che vale 640 convogli in meno. L'Autorità evidenzia ad ogni modo che «molti terminal hanno messo a segno ottime performance ed è partito il nuovo traffico dell'area di FreeEste». Ad addolcire l'analisi ci sono i risultati complessivi del network ferroviario: per la prima volta i dati dell'Authority calcolano anche i volumi ferroviari relativi agli interporti di Trieste e Cervignano, oltre a quelli di Monfalcone. Il totale cresce così a oltre 12 mila unità, «un record mai raggiunto prima, che conferma Trieste e Monfalcone primo sistema ferroviario d'Italia». Risultato senza precedenti per il traffico ferroviario di Monfalcone (+25,31%), che consolida la crescita con 1.896 treni, ma l'aspetto di maggior rilievo è che il 54% dei container è movimentato su ferro: quantità che già oggi superano l'obiettivo del 50% entro il 2050 fissato dall'Unione europea.

TONNELLAGGIO E PASSEGGERI

Per quanto riguarda i volumi totali, Trieste chiude il 2023 con 55 milioni di tonnellate movimentate e una diminuzione del -3,42% rispetto al 2022: quasi 2 milioni in meno. Includendo anche Monfalcone, si superano i 59 milioni: 7 in meno del totale 2019 nei due porti.

Stabili sono le rinfuse liquide– 37 milioni di tonnellate (-1,42%). Il dato evidenzia come stia diminuendo l'incidenza del greggio, che nel 2015 valeva il 72% dei volumi totali di traffico, mentre nel 2023 la percentuale è scesa al 67%. Il trend toglie a Trieste il ruolo di primo terminal petrolifero del Mediterraneo, ma il porto resta comunque sul podio. Il forte calo per le rinfuse solide (443 mila tonnellate, pari al -31,69%) si spiega con la fine dei traffici siderurgici alimentati dal gruppo Arvedi.

Trend inverso e tutto positivo, infine, per il traffico passeggeri: lo scalo triestino ha registrato un totale di 468 mila crocieristi (+7,15%) rispetto alle 437 mila unità dell'anno precedente. —

Lo stop all'emendamento Pd e le garanzie arrivate dal centrodestra

Braccio di ferro tra schieramenti sull'idrogeno verde dal Marocco

LA POLEMICA

Non si placano le polemiche politiche sul corridoio dell'idrogeno verde fra Marocco e porto di Trieste. Il centrodestra ha bocciato in Parlamento l'emendamento con cui la deputata Pd Debora Serracchiani chiedeva di stanziare 250 mila euro per avviare lo studio di fattibilità sulla linea che in futuro potrebbe rifornire di idrogeno l'Europa attraverso l'Oleodotto transalpino. Fratelli d'Italia e Lega assicurano che il governo sosterrà l'iniziativa, ribadendo la posizione espressa al Piccolo dal viceministro Edoardo Rixi, seguita allo stralcio dell'emendamento richiesto dalla viceministra Vannia Gava.

La destra accusa il Pd di aver proposto «un emendamento spot». Il deputato leghista Graziano Pizzimenti dice che «l'impegno del governo c'è. Non c'è stata alcuna bocciatura del progetto di green corridor per l'idrogeno Marocco-Trieste. Serracchiani, come al solito, si lancia in dichiarazioni esasperate pur di attaccare il viceministro Gava. Il tema è pienamente dentro l'agenda del governo, che sta promuovendo importanti investimenti nell'idrogeno, anche attraverso lo sviluppo di relazioni con l'Africa. Il Piano Mattei lo strumento più adeguato. L'emendamento del Pd è mero spot».


Debora Serracchiani

Ribadiscono il concetto la deputata di Fdi Nicole Matteoni e il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli: «L'idea di un green corridor che trasporti l'idrogeno in Italia ed Europa utilizzando un'infrastruttura già esistente come quella di Tal è perfettamente coerente con la volontà della premier Meloni di fare dell'Italia un punto di scambio dell'energia da fonti rinnovabili tra Europa e Africa. Il progetto è conforme alle prospettive del Piano Mattei e, da parte nostra, c'è grande interesse. L'Autorità portuale lavora da tempo: non commentiamo iniziative intempestive, che sembrano più esigenza di visibilità che interesse per il paese».

Da parte sua Serracchiani accusa la maggioranza di «difesa d'ufficio della viceministra Gava, che ha fatto un autogol contro l'Italia e la regione. Spero che il gruppo della Lega trovi il modo di metterci una pezza, appoggiando e magari aumentando l'impegno finanziario previsto dal mio emendamento. Non c'era un motivo al mondo per bocciare una proposta che origina dal lavoro del sistema logistico e produttivo del territorio. Peccato perdere tempo in chiacchiere, quando il tema energia bussa forte alla porta del paese. In questa partita l'Italia ha la possibilità di essere un porto d'ingresso per la produzione nordafricana e Trieste si candida a essere uno snodo per l'Europa». —

D.D.A.

Logistica e sviluppo

Da un lato le negative ricadute occupazionali legate al Mar Rosso
Dall'altro la determinazione del Governo per la Piattaforma logistica

Alpt dimezza a gennaio i lavoratori a chiamata Hhla guarda con favore all'impegno sul Molo VIII



Le crisi internazionali erodono i volumi del porto di Trieste e mettono in discussione la tenuta occupazionale nello scalo. Nei primi 15 giorni di gennaio le chiamate dell'Agenzia per il lavoro portuale si sono ridotte del 45%. Gli operatori scrutano l'orizzonte, preoccupati che la nuova crisi di Suez determini difficoltà sul medio periodo. Ma ci sono pure i motivi di soddisfazione, a cominciare dall'impegno del viceministro Edoardo Rixi sul finanziamento della costruzione del Molo VIII e sul supporto ai nuovi collegamenti fra Nord Africa e Alto Adriatico, da cui potrebbe scaturire anche il progetto di trasferimento dell'idrogeno verde marocchino in Europa centrale, attraverso il porto di Trieste.

Ma prima vengono le preoccupazioni dell'oggi. Il presidente dell'Alpt Franco Mariani vede «una situazione complessa: i porti sono sull'ottovolante e si passa da giornate di lavoro pieno ad altre di minimo storico. Con la questione del Mar Rosso tutte le toccate container si sono sconclusionate e il periplo dell'Africa fa temere per i traffici nel Mediterraneo e su Trieste». Il pericolo sta nei numeri: «Nei primi 15 giorni di gennaio abbiamo fatto 715 avviamenti al lavoro contro i circa 1.300 dello stesso periodo nel 2023. È un -45%: un disastro e anche gli altri porti non sono da meno. In questa fase di scarso lavoro stiamo facendo molta formazione dei lavoratori, ma oggi fortunatamente va un po' meglio e il viceministro Rixi ha anche messo il nodo dell'occupazione nei porti in cima alle priorità. Bene anche gli impegni assunti dal governo, che riconosce così il valore del porto di Trieste, unico scalo internazionale in Italia».



FRANCO MARIANI
PRESIDENTE DELL'AGENZIA PER IL LAVORO PORTUALE

«La situazione è complessa: gli scali oggi sono sull'ottovolante»



ANTONIO BARBARA
AMMINISTRATORE DELEGATO DI HHLA PLT ITALIA

«Quest'anno cresciuti per volumi e fatturati. Non siamo esposti con il Far East»

Dalle parti della Piattaforma logistica si festeggia invece la prima conferma ufficiale della disponibilità di Roma a finanziare il primo lotto del Molo VIII. L'ad di Hhla Plt Italy Antonio Barbara sottolinea che «il viceministro Rixi, il governatore Fedriga e il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino sono sempre stati molto attenti verso Trieste, porto nazionale ma anche scalo europeo, con enormi ricadute per la nostra economia e la sicurezza della supply chain continentale. Il finanziamento del governo renderebbe sostenibile l'investimento privato sull'infrastruttura: l'impegno di Rixi ci permette di creare nuove opportunità per lo scalo e di mantenere la visione di lungo periodo che abbiamo su Trieste». Sulla situazione contingente però le preoccupazioni sono vive: «Quest'anno – continua Barbara – siamo cresciuti per volumi e fatturato. La Piattaforma non è esposta con il Far East, ma ci preoccupano le ricadute a cascata che la crisi può generare su molte filiere. La speranza è che tutto si normalizzi: dalla guerra ci perdono tutti».

Cautamente ottimista è intanto il general manager dell'Oleodotto Transalpino Alessio Lilli: «Il nostro terminal ha mantenuto i volumi dell'anno scorso, anche in presenza di alcune défaillance tecniche in alcune raffinerie da noi servite. Abbiamo tenuto e quest'anno torneremo molto vicini ai 40 milioni di tonnellate, in attesa dell'ulteriore progresso che potrà darci l'aumento di flusso verso la Repubblica ceca». E se la pipeline si rafforza sul trasporto di greggio, si pensa pure ad aprire un secondo tubo per l'idrogeno: «Guardiamo a questa fonte di energia con grandissima attenzione», conferma Lilli, dicendo di voler «sfruttare tutte le occasioni di contatto per imparare sulle evoluzioni nell'utilizzo dell'idrogeno, che è un materiale trasportabile molto interessante per il nostro futuro. Fanno molto piacere le parole di Rixi e non posso che condividere l'approccio del viceministro e confermare che non può non essere considerata l'esperienza di Trieste come porto dell'energia a servizio dell'Europa».

Tutto da definire è invece il futuro della banchina che la società ungherese Adria Port sta progettando all'ex Aquila. L'ad Peter Garai analizza gli scenari futuri, evidenziando che «il ritorno dell'incertezza a livello globale preoccupa tutti, perché è davvero difficile stimare quanto questa situazione potrà durare. Non è solo questione di shipping, aumento dei noli e problemi nella logistica, ma un timore generale per la tenuta dell'economia». Garai studia le prospettive di mercato per il terminal magiaro e guarda «con grande attenzione al near shoring mediterraneo, che potrebbe essere un vantaggio importante per il porto di Trieste. Traffici tra Europa centrorientale e Nord Africa esistono già e oggi c'è l'opportunità di far aumentare questi volumi, generando ottime opportunità per i terminalisti e altri operatori economici». —

D.D.A.

Incontro promosso dalla Camera di Commercio e Confindustria

Delegazione egiziana di Damietta a confronto con il sistema Trieste

IL FOCUS

Operatori della logistica e dei trasporti del Fvg a confronto con la delegazione egiziana del Porto di Damietta, presente in questi giorni a Trieste. L'appuntamento organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia e da Confindustria Alto Adriatico è stato introdotto dal vicepresidente camerale, Massimiliano Ciarrocchi, che ha ricordato quanto «da oltre tre secoli sia fondamentale il comparto portuale per le imprese di questo territorio». A portare il saluto del Comune di Trieste, il vicesindaco Serena Tonel, che ha sottolineato come «ci sia piena sintonia istituzionale nel sostenere gli sviluppi portuali collegati all'indotto della logistica e questo nuovo collegamento con l'Egitto è una grande opportunità». Unanimi le valutazioni positive sulle opportunità offerte anche da parte di Michela Cecotti, di Confindustria Alto Adriatico e Alessandro Minon, presidente di Finest.



Il tavolo sulla logistica organizzato alla Camera di commercio di Trieste

Enrico Samer, presidente e ad di Samer & Co. Shipping, ha evidenziato che «la possibilità di far iniziare un'autostrada del mare da un altro Paese è una grande opportunità ed esportare il modello turco è importante per l'Europa e per la nostra aerea. È anche fondamentale il fatto che questa volta la spinta sia stata italiana con un riscontro di grande interesse da parte egiziana. E siccome la Turchia è dotata di una flotta camionistica imponente che invece l'Egitto non ha, penso che ci saranno sia un valore aggiunto, che delle opportunità importanti anche per gli autotrasportatori italiani ed europei».

La rilevanza dell'accordo bilaterale Italia-Egitto sottoscritto in questi giorni al Cairo per l'avvio della linea Ro-Ro tra il porto egiziano di Damietta e quello di Trieste porta con sé anche l'autorizzazione al transito dei rimorchi egiziani in Italia e viceversa. Autamarocchi Spa guarda con attenzione a questa opportunità e a margine dell'incontro il general manager dell'azienda, Roberto Vidoni, ha indicato l'interesse «a mettere a disposizione i nostri servizi dall'Europa all'Egitto».

LE ESEQUIE DELL'ULTIMO EROE DEL CALCIO

In 30mila per salutare Rombo di tuono Dolore e lacrime non hanno alcuna età

Mons. Baturi nell'omelia ricorda l'alto profilo morale dell'uomo e le prodezze da atleta: «Torna a correre a braccia alzate»

Andrea Frigo / CAGLIARI

Cagliari e la Sardegna si sono fermate per l'ultimo saluto al più celebre 'conterraneo', Gigi Riva, che sardo di nascita non era ma lo è diventato, forse più di tutti, vivendo sull'isola per 60 anni e stringendo col popolo sardo un legame indissolubile da quel giorno che rifiutò la Juve. Ultima bandiera di un calcio che non c'è più. In 30 mila davanti alla basilica di Bonaria per i funerali, in tantissimi davanti alla tv o per le dirette streaming. La Sardegna si è fermata, nel giorno del lutto regionale. Bandiere dei Quattro mori a mezz'asta negli edifici

Malagò, presidente del Coni: «Non si trova una persona così integerrima come lui»



Più di 30.000 persone sul sagrato della basilica di Bonaria a Cagliari per l'ultimo saluto a Gigi Riva ANSA

pubblici, tante le serrande abbassate in segno di lutto a Cagliari e non solo. A far loro eco, la bandiera italiana a mezz'asta a Zurigo, nella sede Fifa, e a Roma, in quella della Figc. La fila per un posto vicino alla Basilica era iniziata ieri di prima mattina.

PENISOLA

Alla fine si conteranno nel piazzale antistante, di fronte a due maxischermi, circa 30 mila persone, giunte da ogni angolo della Sardegna, e anche dalla Penisola. E c'era tutto il suo mondo per la messa celebrata dall'arcivescovo Giuseppe Baturi. La compagna di una vita Gianna, i figli Nicola e Mauro, le nipoti. Le autorità locali in prima fila, dal sindaco Truzzu al governatore Solinas, poi il presidente della Federcalcio, Gravina, il ct Spalletti, il team manager Buffon, il presidente del Coni Malagò, il ministro dello Sport Abodi. Con loro anche Cannavaro, capitano dell'Italia campione del mondo 2006 con Riva team manager, Peruzzi, Perrotta, Albertini, Zola, Selvaggi, De Sisti e i compagni di quello storico scudetto: Tomasini, Brugnera, Greatti, Reginato e tanti altri rossoblù che giocarono con lui sino a quel maledetto primo febbraio 1976, giorno dell'ultimo infortunio. Sulla bara, due maglie numero 11, Cagliari e Nazionale, che Riva portate cucite sul cuore. «Eroi come Riva non smetteranno mai di esserci vicini - aveva detto Spalletti poco prima alla camera ardente - lui aveva questa grande qualità di essere umile e perbene. Aveva la caratteristica di essere un protagonista senza voler attrarre i riflettori su di se. Per lui erano importanti i suoi cari, gli amici». «Faccio fatica a trovare qualcuno che, nel mondo dello sport, sia stato più integerrimo di lui da tutti i punti di vista. Poi qualcuno dice 'erano altri tempi', ma io penso che lui oggi, ma anche tra mille anni, sarebbe stato comunque così», ha detto Malagò. Monsignor Baturi, nell'omelia, ha ricordato gli aspetti della storia umana e professionale di Riva. «Dopo la rovesciata di Vicenza o il sinistro di Città del Messico, quell'esultanza spontanea, come tutti noi da bambini, a braccia alzate, guardando il cielo e correndo incontro all'abbraccio dei compagni. Corri di nuovo, caro Gigi, e tendi ancora quelle tue lunghe braccia al cielo, corri e guarda in alto».

LA FOLLA

Anche la folla all'esterno della basilica ascoltava in religioso silenzio, sino allo scrosciante applauso finale quando Nicola, il figlio maggiore, ha voluto ringraziare tutti sottolineando che alla camera ardente «quando le persone piangevano e ci facevano le condoglianze ero io che volevo farle a loro, perché non è andato via solo il nostro papà, ma un familiare di tanti sardi e di tante persone che gli volevano bene». All'uscita del feretro un lungo applauso ha salutato il Mito, sulle note della canzone di Piero Marras. —

Il messaggio commosso del figlio Nicola

«Non è andato via solo nostro padre Era un familiare di tante persone»

Un messaggio toccante, con la voce rotta dall'emozione, del figlio maggiore di Riva, Nicola, ha chiuso i funerali. Non avrebbe voluto parlare, lo ha detto lui, commosso, ma «io e mio fratello - ha chiarito - ci tenevamo a ringraziare le persone che ci sono state vicine in questi giorni, le autorità, dal sindaco di Cagliari al presidente Mattarella per il suo messaggio, dal Cagliari alla Figc, il ministro Abodi, il presidente Malagò. Ma il pensiero più grande, permettetemi, è per tutte le persone che sono venute alla camera ardente. Sono rimaste lì al freddo sino a tarda notte. Io e mio fratello abbiamo cercato di stringere la mano a ognuno di loro ed è stato emozionante vedere tanti bambini. Mio fratello e io abbiamo avuto la stessa sensazione quando le persone piangevano e ci facevano le condoglianze: mi veniva da farle io a loro, perché non è andato via solo nostro padre, ma un familiare di tante persone che gli volevano bene».

L'OMAGGIO DEGLI EX COMPAGNI

Da Cannavaro a De Sisti Ex compagni e azzurri in fila per omaggiarlo

CAGLIARI

C'era il pallone d'oro Fabio Cannavaro, il vicecampione del mondo 'Picchio' De Sisti, il portiere del trionfo mondiale 2006 Buffon. C'erano il ministro allo sport Abodi, il baronetto Zola e tanti altri vip e big. Ma c'era anche l'affetto di migliaia di persone comuni per 'Rombo di tuono', vecchi, bambini, perfino adolescenti. E con loro idealmente tutti gli italiani. Non solo calcio. Omaggi floreali da ogni parte d'Italia per l'ultimo saluto a Gigi Riva. C'era quello dell'attrice Paola Cortellesi, moglie di Riccardo Milani, regista, anche lui a Cagliari, autore del docufilm su Rombo di tuono. Una composizione con un centinaio di rose



I figli Mauro e Nicola Riva ANSA

sistemate a forma di cuore. Altre corone sono state portate da Sampdoria, Campioni del mondo 2006, famiglia Moratti, Amazon, Cagliari calcio. E poi quella di Stella marina, il ristorante preferito da Riva. Lì il bomber per 30 anni ha consumato i suoi pasti, a pochi passi da un altro ristorante, 'Corallo', con la dieta a base di carne di cavallo consigliata dal suo primoalenatore in rossoblù, 'Sandokan' Silvestri. Ma c'erano, fra i 30 mila che hanno riempito lo spazio tra la basilica di Bonaria e il mare, anche i vecchi amici pescatori che lo avevano accolto quando aveva 20 anni, i condomini di via Salvator Rosa e via Cherubini a Cagliari. E poi tutti quelli che non lo conoscevano, ma che l'hanno sempre avuto nel cuore da 60 anni. Quelli che lo incrociavano nelle passeggiate in centro tra via Dante, via Paoli e via Tola, la strada della storica sede del Cagliari calcio. Tutti lì, moltissimi in lacrime. Un po' di emozione e un po' la lunga attesa al freddo: due persone che erano nel sagrato di Bonaria per l'ultimo saluto al loro Riva sono state soccorse dall'ambulanza del 118 già presente sul posto. Un lieve malore, ma niente di grave: non c'è stato nemmeno bisogno di andare all'ospedale. In lacrime i compagni di squadra del Cagliari, da Copparoni a Greatti. —

CAGLIARI TORNATO 'CAMPO PRINCIPALE'

Tutta Italia si è collegata Boomer e pure i giovani per la sua ultima partita

CAGLIARI

Cagliari campo principale, tutta Italia collegata per l'ultima 'partita' di Gigi Riva. Come nell'epoca del suo calcio, ai bei tempi della diretta radio quando i gol di Rombo di tuono si raccontavano e non si vedevano, sono stati molti più dei 30 mila davanti alla chiesa della Bonaria a dare l'estremo saluto al campione più amato. Dirette youtube e anche su X, passaparola social, gli italiani si sono stretti da lontano attorno a quel feretro con le due maglie numero 11, del Cagliari e della Nazionale. Campione indimenticato ha unito generazioni diverse: osservando la vasta folla di chi lo ha voluto



Il feretro arriva nella basilica

salutare per l'ultima volta, ci si rende conto che Riva è stato capace di far innamorare di sé i suoi tifosi, quelli degli anni '70, ma anche di entrare nel cuore dei più giovani. Lo hanno conosciuto attraverso i racconti dei genitori o vecchi filmati, eppure lo hanno considerato uno di loro. L'hashtag con il nome di Riva, come se fosse quello di Bellingham o Mbappé, è stato trend topic sulle piattaforme dei giovani, instagram e X per tutta la durata dei funerali. Migliaia le immagini, i video con il campione azzurro: il gol in tuffo in Nazionale alla Germania dell'Est nel 1969 o la rovesciata contro il Vicenza; e poi i selfie scattati in questi anni insieme a lui o semplicemente una foto con la sciarpa del Cagliari. «L'ultima volta che ho visto così tanta gente davanti alla Basilica di Bonaria è stato quando venne il Papa nel 2013. Questo dice molto di quanto Gigi Riva era amato in Sardegna», scrive sui social una utente. «Intanto il Kaiser e #Rombodituono stanno facendo le squadre per una partita da qualche parte. Chissà se stavolta vincono loro», fa eco un altro tifoso riferendosi alla morte di Beckenbauer. Tutte le tv hanno dato spazio al funerale con dirette dalla Basilica di Nostra Signora di Bonaria. —

Gorizia – Il giallo di Poggio Terza Armata

Settantenne sparito nel nulla Scattano le ricerche in giardino

Inquirenti in azione con il georadar nel cortile di una villetta nell'Isontino. L'ex compagna è indagata

Luigi Murciano

Il lento scandagliare del georadar, palmo a palmo, per molte interminabili ore. I passaggi meticolosi dell'unità cinofila. Il paziente lavoro dell'escavatrice meccanica. Sono i fotogrammi dell'operazione - incorniciata da tutti i contorni del giallo - condotta ieri a Poggio Terza Armata, frazione di Sagrado, nel terreno retrostante una villetta a due piani al civico 7 di via Nuova. Circa 200 metri quadri che potrebbero dare risposta a un mistero: che ne è stato di Vito Mezzalira, 70enne ex dipendente di Poste Italiane originario di Mantova ma vissuto per lunghi anni a Trieste prima della quescienza e del trasferimento nella località isontina?

La villetta, posta sotto sequestro da qualche mese, sembra congelata nel tempo. La cassetta della posta trabocca di ricevute di raccomandate. In quanto indagata, all'ex compagna di Mezzalira è stato notificato un avviso di garanzia e la donna si trova ora in casa di familiari. Le ipotesi di reato sono occultamento di cadavere e truffa ai danni dello Stato.

L'uomo, diplomato al Tecnico nautico del capoluogo giuliano ed ex calciatore dilettante, sembra essere letteralmente stato inghiottito nel nulla. Addirittura dal 2019. È dall'estate di quell'anno che la sorella, residente a Mantova, non ha più sue notizie. Ed è grazie alla sua tenacia, oltre che alla professionalità di carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Gradisca, che il caso oggi è più aperto che mai. Tanto da approdare anche sui tavoli della Procura di Gorizia, che coordina l'indagine.



L'escavatrice meccanica usata per passare al setaccio il cortile. Il sospetto è che il corpo di Vito Mezzalira sia sepolto lì Foto Roberto Marega

In quel campo si spera di trovare perlomeno una traccia se non – nel caso peggiore – i suoi resti. A questo hanno lavorato per tutta la giornata di ieri gli uomini dell'Arma di Gradisca, supportati dai colleghi del 13° Reggimento "Fvg" di Gorizia, da un'unità cinofila dei Carabinieri e dalla locale Protezione Civile. Sul posto anche il sindaco di Sagrado, Marco Vittori: il Comune ha provveduto allo sfalcio dell'area in modo da ripulire al massimo il terreno per l'attività del georadar. L'apparecchiatura può individuare dei resti umani sino ad un massimo di quattro, cinque anni addietro. Ma può constatare con alta precisione tutte le eventuali movimentazioni sospette del terreno.

Il riserbo degli inquirenti sull'andamento dell'attività è ovviamente massimo. Quel che è chiaro, comunque, è che sono molti gli aspetti che evidentemente non tornano nella vicenda di Mezzalira. L'uomo condivideva l'abitazione di Poggio Terza Armata con la compagna 60enne. Ed è proprio sulla donna che si concentrano molte perplessità dal momento che avrebbe fornito dichiarazioni contraddittorie sulla scomparsa dell'uomo.

«Ci vedevamo due, tre volte l'anno e ci sentivamo regolarmente al telefono – è la testimonianza della sorella di Mezzalira -. L'ultima volta per scambiarci gli auguri di compleanno, nel 2019. Da allora la sua *sim* risulta irraggiungibile. La sua compagna ha cambiato mille volte versione: ha asserito dapprima che mio fratello fosse scappato all'estero con una barista, poi che fosse finito vittima di non meglio precisati strozzini. Infine ha bloccato ogni comunicazione con noi. Non abbiamo mai creduto alle sue storie».

Non devono averci creduto neppure magistratura e carabinieri: in assenza di riscontri oggettivi alle ricostruzioni fornite dalla donna, giudicate contraddittorie, sono scattate le indagini. Non subito, perché dai parenti più prossimi inizialmente non era scaturita alcuna preoccupazione, forse per dei rapporti ormai distanti.

La sorella dal canto suo non si arrende e non crede all'ex compagna, che le avrebbe persino fornito delle fotografie ritoccate pur di dimostrare che Mezzalira si sarebbe fatto una vita altrove. Non convince gli inquirenti nemmeno la strana prassi della donna di ritirare la pensione del compagno - pur formalmente delegata - in un ufficio postale ogni volta diverso.

«Vorremmo solo la verità, per quanto per noi potrebbe essere crudele». La sorella di Mezzalira è rimasta per ore al gelo assieme ai familiari ad assistere alle operazioni. Per tutta la giornata un silenzio irreale ha avvolto la piccola via residenziale a poche centinaia di metri dalla passerella che congiunge la frazione sagradina a Gradisca d'Isonzo. Increduli i vicini. "*I cerca una persona? Adesso succedi anche qua ste robe* – allarga le braccia un residente -? Non conoscevo la coppia, devono essersi trasferiti qui 7-8 anni fa. So solo che avevano un cane, ma non credo ci siamo mai salutati». —

†

Giulio Montenero

maestro elementare, giornalista professionista e direttore del museo Revoltella

studioso appassionato, amante dell'arte moderna, protagonista della vita civile cittadina con curiosità ed ironia, ci ha lasciato i suoi lavori e progetti.
Lo saluteremo sabato 27 gennaio alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
La famiglia

Opere di bene

Trieste, 25 gennaio 2024

ENNIO CERVI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giulio Montenero

grande uomo di cultura e maestro di civiltà.

Trieste, 25 gennaio 2024

Vicina a FRANCESCO DUJA KAUCIC CRAMER.

Trieste, 25 gennaio 2024

ANNA ROSA RUGLIANO ricorda

Giulio Montenero

collega saggio nel panorama culturale triestino.

Trieste, 25 gennaio 2024

Ricordando con stima e affetto

Giulio Montenero

porgo alla famiglia le mie più sentite condoglianze.
Ani Palcic

Trieste, 25 gennaio 2024

Vicini a RINA, GIOVANNI e FRANCESCO, addolorati:
- MARITA e GIULIO LAURI

Trieste, 25 gennaio 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Ziegler

Lo annunciano il figlio DIEGO, il fratello GIANFRANCO con NOVELLA e DANIELE.
La Messa in suffragio verrà celebrata il 27 gennaio, alle ore 8.00, presso la Chiesa di B.V. Soccorso.

Trieste, 25 gennaio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Cante in Ingrao

Lo annunciano il marito NINO, i figli RITA e DIEGO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo sabato 27 dalle 9.30 alle 11 presso Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2024

Partecipano al dolore le famiglie INGRAO, TURCO e VOLPE.

Trieste, 25 gennaio 2024

Ciao

zia Grazia

PAOLO, LINDA, CARLO.

Trieste, 25 gennaio 2024

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Livio Negro

Lo salutano la moglie Flavia, i figli Enrico con Erica, Michele con Manuela, Chiara con Michael, i nipoti Federico, Veronica, Ilenia, Nicola, nonna Lilia, fratelli, sorelle e parenti.
Ringraziamo coloro che gli sono stati vicino in questo periodo.
Un grazie particolare ad Elisa.
Lo saluteremo sabato 27 dalle 8.30 in via Costalunga, seguirà la Messa alle 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 25 gennaio 2024

---

†

Ci ha lasciati la nostra dolcissima mamma e nonna

Maria Grazia Golvitzer Zerjul (Graziella)

che resterà sempre nei nostri cuori.
Il marito FRANCO, i figli EVA e ALEX unitamente a MARKO, ROBERTA e ai nipoti ERIK e AURORA.
Le daremo un ultimo saluto con una S. Messa sabato 27, alle ore 10.50, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 gennaio 2024

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Maria Sabbatelli

Lo annuncia la figlia SANDRA, le sorelle, il fratello e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Ultimo saluto sabato 27 gennaio alle ore 10.30 in via Costalunga.

Non fiori ma una donazione all'Associazione Ennergi Research Iban IT73 G030 6909606100000153495

Trieste, 25 gennaio 2024

Turismo

La compagnia privata ceca Regiojet ha annunciato la decisione di eliminare la tratta che aveva istituito nell'estate del 2020

Cancellato dopo 4 anni il treno delle vacanze da Praga a Fiume Resta il bus per Spalato

Andrea Marsanich

Quattro anni di collegamento stagionale, 370 mila biglietti venduti, un bel numero di turisti - soprattutto cechi e slovacchi - che si riversavano sulle coste adriatiche slovene e croate, e migliaia di passeggeri croati si dirigevano verso le capitali Praga e Bratislava.

Era quello che aveva prodotto la tratta ferroviaria stagionale Praga – Fiume, una linea mitteleuropea nata nell'estate 2020 - nel primo anno della pandemia - e cancellata alla fine della stagione 2023. Un dato, quest'ultimo, che è ormai certo: non si vedranno più, nella stazione ferroviaria di Fiume, i treni di colore giallo che la società privata ceca RegioJet aveva messo sui binari in direzione del capoluogo quarnerino e poi anche di Spalato.

Radim Jancura, fondatore e direttore generale della società di trasporti attiva con treni e pullman, ha confermato al portale ceco Zdopravy.cz il disimpegno dal progetto. «Siamo stati costretti a compiere questo passo – ha precisato Jancura – perché preferiamo mantenere una linea ferroviaria attiva 12 mesi su 12 che collegherà la Repubblica Ceca all'Ucraina. Inoltre intendiamo potenziare il collegamento via pullman tra Praga e Spalato».

Secondo quanto ha riferito la portavoce di RegioJet, Alexandra Janoušek Kostricova, la tratta Praga – Fiume costituisva fra quelleoperate dalla società una delle più lunghe in Europa: «Questo collegamento attraversava più Paesi e il rischio per i nostri convogli di restare bloccati, con relativi ritardi, ci ha indotto a decidere per la cancellazione della linea. In Ucraina - ha aggiunto Janoušek Kostricova - saranno indirizzati i treni che in estate collegavano Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia e Croazia».



TRENI IN PARTENZA
UN TRENO REGIOJET
(FOTO DENIK.CZ – REGIOJET)

Convogli impiegati in una linea fissa di collegamento con l'Ucraina

Le Ferrovie statali croate, che avevano collaborato al progetto, non hanno finora rilasciato commenti sulla cancellazione della linea. Secondo vari osservatori il conflitto in atto tra Kiev e Mosca, con tanti ucraini che si rifugiano nei Paesi vicini, ha fatto ritenere alla fine la tratta ferroviaria Cechia – Ucraina più remunerativa rispetto alla Praga – Fiume, che lo scorso anno era stata operativa dalla metà di giugno sino alla fine di settembre.

Tornando alla linea di pullman che collegherà la capitale ceca e Spalato, nei mesi di luglio e agosto prossimi le partenze saranno quotidiane, mentre in giugno e settembre sono previsti tre viaggi settimanali: il martedì, il venerdì e la domenica in direzione di Spalato e il lunedì, il mercoledì e il sabato per Praga. Il prezzo del biglietto di sola andata infine ammonterà a 999 corone, pari a 40,24 euro.
—



Il caso

Dopo l'esito dell'autopsia il medico è stato arrestato. Esplode il tema delle violenze nei reparti di ostetricia

Partoriente maltrattata, la bimba muore Le lacrime di Marica scuotono la Serbia

Stefano Giantin / BELGRADO

A volte una goccia può provocare un'ondata inarrestabile. E forse aiutare a risolvere un problema dolorosissimo. Problema, quello delle cosiddette violenze nei reparti di ostetricia al momento del parto, che rimane marcato nei vicini Balcani e che è tornato d'attualità a causa di una storia che ha sconvolto la Serbia e suscitato indignazione in tutta la regione. La protagonista è Marica Mihajlović, una giovane puerpera che, invece di festeggiare la nascita della sua piccola Elena, da giorni ne piange la morte. E ha denunciato con coraggio le circostanze orribili che hanno portato al decesso della neonata.

Tutto comincia l'11 gennaio, quando Marica, al nono mese di una gravidanza tranquilla, viene ricoverata in un ospedale pubblico nel nord della Serbia, perché in ritardo di una settimana rispetto alla data prevista del parto. Gli addetti del nosocomio decidono il giorno dopo di indurlo, ma nulla accade. Le procedure consiglierebbero allora di intervenire con il cesareo, ma qui inizia l'agonia della donna. E della neonata. Il ginecologo di turno, malgrado gli appelli delle ostetriche, «insiste nel dire che tutto deve proseguire "come si deve"», ha raccontato Marica. Poi, l'orrore. «Gli ho chiesto di farmi il cesareo per salvare il bebé e in quel momento mi ha afferrato per le guance, minacciando di colpirmi» e di «rompermi i denti», ha continuato la giovane. «Mi ha poi tappato la bocca con le mani, insultata» su base etnica – la ragazza è di etnia rom. Infine, il medico sarebbe addirittura saltato sul pancione di Marica, per facilitare "meccanicamente" il parto. «A quel punto ho perso conoscenza, ero sotto ossigeno, ma la bambina è rimasta bloccata, mi ha rotto le costole per la pressione» esercitata.


Un intervento chirurgico all'ospedale di Sremska Mitrovica

L'esito in sala parto è stato terribile. Elena vede la luce ma non può respirare, viene rianimata, trasportata nell'ospedale di Novi Sad, meglio attrezzato, ma «muore alle 23.05». Marica lo saprà solo il giorno dopo. Ma ora lo sa tutta la Serbia, dopo che la donna ha raccontato la vicenda in un post su Facebook, condiviso migliaia di volte. Post che sta generando un terremoto. Il medico accusato da Marica è stato arrestato, dopo che l'autopsia ha confermato il decesso di Elena per «parto violento». Ma la denuncia, soprattutto, ha convinto molte altre donne a raccontare simili episodi di violenza in sala parto. «È successo anche a me, devi essere forte, non sei sola», ha raccontato un'altra vittima del fenomeno, Jelena, mentre non si contano i post simili sui social, una vera e propria presa di coscienza collettiva del dramma.

Problema che in Serbia è significativo e non riguarda solo la minoranza rom. Qualche anno fa uno studio aveva svelato che il 10% delle madri non avrebbe voluto più un secondo figlio, dopo aver vissuto esperienze traumatiche in ospedale, mentre il 60% ha sostenuto di non essersi sentita protetta al momento del parto. Non sorprendono allora le quasi 200mila firme raccolte dall'organizzazione Kreni-Promeni, che chiede che le partorienti possano essere accompagnate da un partner in ospedale, senza che il compagno debba pagare. Ma la questione è più estesa. «Le partorienti meritano dignità», uno dei cartelli esposti in Bosnia due anni, durante sentite proteste contro la «violenza ostetrica». Nel 2018 anche la Croazia era stata scossa da denunce speculari dopo l'accusa dell'allora deputata Nincevic Lesandrić.

A subire sono soprattutto donne povere e rom, ha confermato ieri lo European Roma Rights Centre, che ha parlato di una condizione «comune nell'Europa centrale e orientale», con casi anche in Macedonia del Nord, Bulgaria, Romania, Slovacchia. E la Serbia purtroppo non è un'eccezione. —

ROGO NELL'AREA COMMERCIALE: ERA GIÀ SUCCESSO TRE ANNI FA

Belgrado, la storica China Town di nuovo divorata dalle fiamme

BELGRADO

Un rogo di enormi dimensioni, il secondo nel giro di tre anni. E Belgrado potrebbe dover dire addio per sempre a un sito forse poco conosciuto dai turisti, ma non certo dai residenti: luogo sicuramente storico, la sua "China Town". È il centro commerciale cinese del Blok 70 di Novi Beograd, estrema periferia della capitale, un grande edificio da decenni occupato da negozietti pieni di merci made in China e ristorantini gestiti da immigrati cinesi, vero e proprio pezzo di Pechino trapiantato nel cuore dei Balcani e cuore pulsante della folta comunità orientale in città. Cuore che ha forse smesso di battere per sempre ieri: un grande incendio – non è chiaro se doloso o meno, ha detto il presidente Aleksandar Vučić - ha interessato la struttura causando danni gravissimi e facendo alzare una nube nera densa su mezza città.

L'incendio è scoppiato nelle prime ore del mattino e «non ha provocato» feriti, ha comunicato il ministero degli Interni serbo, ma le operazioni di spegnimento hanno richiesto un dispiegamento di uomini e mezzi senza precedenti. Le autorità hanno infatti dovuto mettere in campo quasi un centinaio di vigili del fuoco con 25 autopompe, ma l'ampiezza dell'incendio – su almeno duemila metri quadrati - ha richiesto anche l'utilizzo di tre elicotteri, che con una quarantina di lanci hanno rovesciato sul centro commerciale cinese oltre 70 tonnellate di acqua. Nel frattempo le autorità sanitarie hanno lanciato appelli alla cittadinanza a evitare di stare a lungo all'aperto nei quartieri vicini al Blok 70, a causa dell'aria inquinata dai fumi.


Operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato a Belgrado

China Town, andata in fiamme nel 2021, era già in fase di "trasloco", con la costruzione di un altro centro commerciale riservato ai cinesi di Serbia progettato da tempo nel Blok 72. Ma quello vecchio, di nuovo in fumo ieri, rimane un simbolo, non solo di cibo orientale e merci a basso costo, elettronica, giocattoli, tessuti, cosmetici e detersivi. Blok 70 è – era – anche l'immagine della "cinesità" in Serbia. Tutto iniziò ai tempi del regime di Milosević, che aprì le porte all'immigrazione da Pechino a Belgrado, un modo anche per ingraziarsi il sostegno della Cina durante i cupi Anni Novanta – ma ai tempi si diceva anche per assicurarsi voti per rimanere al potere. Dopo inizi stentati, a migliaia i cinesi sono poi andati affluendo in Serbia, dove oggi ogni villaggio, anche il più sperduto, ha la sua "Kineska radnja", un negozio di prodotti cinesi, gestito da cinesi. Ma il primo e più importante, la China Town di Belgrado, da ieri è zona off-limits, forse per sempre. —

ST.G.

ECONOMIA

LAVORO

La congiuntura è in frenata sale la cassa integrazione

Nel 2023 il ricorso agli ammortizzatori sociali in aumento del 25 per cento In Fvg le vertenze Wärtsilä ed Electrolux spingono la cig straordinaria



Operaio al lavoro

Elena Del Giudice / UDINE

VENETO

	Anno 2022			Anno 2023			
	Ore aut. operai	Ore aut. impiegati	Totale	Ore aut. operai	Ore aut. impiegati	Totale	Var. % sul totale ore autorizzate
Cig ordinaria	22.292.135	6.604.727	**28.896.862**	33.818.518	8.989.643	**42.808.161**	**48,14**
Cig straordinaria	5.209.304	5.053.709	**10.263.013**	5.341.622	2.780.038	**8.121.660**	**-20,86**
Cig in deroga	581.031	882.560	**1.463.591**	0	866	**866**	**-**
Totale	**28.082.470**	**12.540.996**	**40.623.466**	**39.160.140**	**11.770.547**	**50.930.687**	**25,37**
Fis			12.419.562			1.054.154	-91,51

FRIULI VENEZIA GIULIA

	Anno 2022			Anno 2023			
	Ore aut. operai	Ore aut. impiegati	Totale	Ore aut. operai	Ore aut. impiegati	Totale	Var. % sul totale ore autorizzate
Cig ordinaria	6.597.588	2.028.972	**8.626.560**	8.032.337	1.775.587	**9.807.924**	**13,69**
Cig straordinaria	2.202.752	765.377	**2.968.129**	3.576.840	1.419.307	**4.996.147**	**68,32**
Cig in deroga	111.455	55.053	**166.508**	480	696	**1.176**	**-**
Totale	**8.911.795**	**2.849.402**	**11.761.197**	**11.609.657**	**3.195.590**	**14.805.247**	**25,88**
Fis			1.410.942			227.019	-83,91

Fonte: nostra elaborazione su dati Inps

WITHUB

Il rallentamento dell'economia, con particolare riferimento all'industria, si riverbera inevitabilmente sul lavoro. E il bilancio 2023 dell'Inps sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali lo conferma, rilevando un balzo del 25 per cento della cassa integrazione sia per il Veneto che per il Friuli Venezia Giulia. C'è però una diversità tra i territori data dal tipo di ammortizzatore che cresce di più: la cig ordinaria per il Veneto, a cui tipicamente si fa ricorso per una flessione temporanea della produzione, e la cig straordinaria per il Fvg, che si attiva in concomitanza di crisi palesi o piani di ristrutturazione avviati. Ecco dunque che la cig ordinaria in Veneto passa dai 28,8 milioni di ore autorizzate nel '22 ai 42,8 milioni di ore del '23, con una variazione che va oltre il +48 per cento, mentre la cassa straordinaria flette, dai 10,2 milioni del '22 agli 8,12 milioni dello scorso anno, con una contrazione del 20,8 per cento.

Discorso inverso in Fvg, dove la presenza di vertenze come quelle di Wärtsilä ed Electrolux, per il numero di lavoratori coinvolti, è rintracciabili nel trend della cassa integrazione straordinaria che segna +68 per cento, salita da 2,9 milioni del '22 ai 4,9 milioni dello scorso anno, a fronte di un più modesto +13,6 per cento della cassa ordinaria, salita da 8,6 milioni a 9,8 milioni.

Crolla il ricorso alla cassa in deroga, ammortizzatore utilizzato massicciamente nel periodo Covid, e successivamente ricondotto ad alcune specifiche e limitate situazioni (aziende in particolare difficoltà che devono completare processi di riorganizzazione e ristrutturazione già prevista e non completata entro il 2022).

> **Nel mese di dicembre meno ammortizzatori per il lungo stop delle festività**

Significativa la riduzione del Fis, il fondo di integrazione salariale, destinatario anche questo di modifiche a partire dallo scorso anno che ne ha ampliato la platea dei possibili beneficiari, e che copre le aziende di piccolissima dimensione che non possono accedere alla cassa integrazione, ma escludendo quelle che aderiscono ai fondi di solidarietà bilaterali, a quelli bilaterali alternativi o intersettoriali. Nel conto, in sostanza, non entrano le imprese artigiane. Il bilancio sulle microimprese è dunque parziale, non avendo a disposizione i dati degli enti bilaterali. Il Fis gestito dall'Inps vede comunque passare le ore autorizzate in Veneto da 12,4 milioni a poco più di 1 milione, e in Fvg scendere da 1,4 milioni a 227 mila ore.

Dando uno sguardo alla cig di dicembre, risultano in flessione le ore autorizzate che si sono attestate a 1,28 milioni contro 1,5 milioni di novembre, e in Veneto si è scesi dai 6,9 milioni di ore di novembre ai 3 di dicembre, ma occorre prudenza nel leggere il dato come un'inversione del trend. Dicembre è il mese delle chiusure collettive legate alle festività, quindi il numero di giorni lavorativi è ridotto.

> **Rapportando le ore ai lavoratori a tempo pieno sono state 7.200 le persone sospese**

Non solo, ma in entrambe le regioni sono molte le aziende che, a causa della scarsa visibilità e della carenza di ordini, hanno prolungato lo stop produttivo ben oltre i canonici 10 giorni, anticipando la chiusura e posticipando la ripresa, anche oltre l'8 gennaio.

Rapportando, e limitatamente alla cig, le ore autorizzate agli Fte (lavoratore equivalente a tempo pieno), mediamente nel 2023 tra Fvg e Veneto ci sono stati oltre 32 mila addetti in cassa integrazione, di cui poco meno di 25 mila in Veneto e oltre 7.200 in Fvg.

Una fotografia, quella che emerge dai dati Inps, che contrasta con le recenti stime sull'andamento dell'occupazione, segnalata in aumento. Vero è che le rilevazioni sugli occupati non dicono tutto sulla qualità dell'occupazione, se è vero che è "occupato" anche colui che, nella settimana di riferimento, ha svolto almeno un'ora di lavoro retribuita... anche in natura.—

CONFINDUSTRIA UDINE

Il Pil 2024 in regione rivisto al ribasso

UDINE

Pil a +0,8 per cento nel 2023 e a +0,5 nel 2024 in Friuli Venezia Giulia secondo l'analisi dell'ufficio studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio. La stima sull'anno in corso è leggermente più bassa rispetto a quanto anticipato a ottobre, che era +0,6, ma pur sempre sopra il dato nazionale del +0,4. Una crescita più sostenuta è attesa invece per il 2025, sempre che gli scenari, a partire dai conflitti in corso, non mutino. «Il quadro macroeconomico quest'anno risente ancora dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per famiglie ed imprese conseguente al rialzo dei tassi di interesse» spiegano dall'ufficio studi datando al mese di aprile una decisione della Bce sul taglio dei tassi. Per quel che riguarda i consumi delle famiglie dovrebbero continuare ad espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, +1,5% nel 2024 e +1,2% nel 2025, superando già quest'anno di 2,2 punti percentuali il livello pre-pandemico. Gli investimenti, dopo il +21,7% del quadriennio 2019/2023, sono previsti frenare, -1,2%, nel 2024, ad eccezione di quelli legati al Pnrr. Le esportazioni sono attese in recupero mentre il valore aggiunto dell'industria è previsto solo in parziale ripresa. In contrazione le costruzioni, in espansione i servizi. Positive le stime sull'occupazione. Lo scenario resta incerto causa le tensioni internazionali sulle quali «non si prospetta una soluzione imminente».—

CREDITO

Povertà, a Nord Est Oltre 83 mila famiglie senza servizi finanziari

TRIESTE

Sono oltre 83 mila i nuclei familiari che a Nord Est non possono accedere e utilizzare i servizi finanziari. È il dato che emerge da una ricerca frutto della collaborazione tra Banca Etica, Rete Italiana di Microfinanza e la società c.borgomeo&co. presentata ieri a Roma. Si tratta del 7,6% del totale nazionale che è composto da 1,1 milioni di famiglie per un totale di 2,3 milioni di individui. Dall'analisi emerge che i programmi di microcredito attivi in Italia sono circa 130 (sei in Veneto e due in Friuli Venezia Giulia) con finanziamenti in media di 14 mila euro (9 mila in Veneto e quasi 4 mila in Fvg). Al microcredito produttivo nel 2022 sono andati 115 milioni, in calo rispetto all'anno precedente, mentre una forte crescita si segnala per i programmi destinati agli studenti (59 milioni erogati a oltre 5.500 beneficiari).

Il totale dei finanziamenti (la ricerca non tiene conto dell'ammontare erogato dall'Ente per il Microcredito) «è una goccia nel mare rispetto al fabbisogno» spiega Giampietro Pizzo, presidente di Rete Italiana di Microfinanza alla presentazione del rapporto. Secondo l'economista Carlo Borgomeo in Italia, tra i vari problemi per lo sviluppo del microcredito, c'è «la scarsa consapevolezza su cosa significhi promuovere un'iniziativa di microcredito». Secondo il rapporto il settore bancario dovrebbe infatti fare di più per promuovere i finanziamenti: in passato le banche hanno spesso considerato il microcredito «come parte delle proprie azioni di marketing». Serve, invece, un cambio di paradigma, con delle partnership con gli operatori di microcredito riconosciuti (dal Testo Unico Bancario). A fronte della desertificazione bancaria nei territori, si tratta di uno degli esempi citati nel rapporto, «una accresciuta presenza di operatori di microcredito potrebbe ridurre sensibilmente il rischio di esclusione legato alla digitalizzazione, ossia evitare che una parte della clientela si allontani dalle banche per difficoltà di accesso ai nuovi strumenti digitali».—

G.BAR.

MULTIUTILITY

Hera scommette sul Nord Est investimenti per un miliardo

A Trieste confermato il progetto Hydrogen Hub per il trasporto pubblico locale Dividendo in crescita e obiettivo di 4,3 milioni di clienti energy al 2027

Luigi Dell'Olio

Un miliardo di investimenti entro il 2027. Al Triveneto sarà destinato il 23% dei 4,4 miliardi stanziati a livello di gruppo da Hera per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica e aumentare la resilienza di reti e impianti, anche agli effetti del cambiamento climatico.

Ieri la multiutility ha presentato l'aggiornamento del piano e comunicato i risultati del preconsuntivo 2023, chiuso con un margine operativo lordo oltre quota 1,48 miliardi di euro, 185 milioni in più rispetto al 2022. Questo risultato supera il target che era stato fissato dal precedente piano industriale per il 2026. L'attenzione riservata alla generazione di cassa, alla gestione del capitale circolante e della gestione finanziaria hanno permesso una riduzione del rapporto debito netto/Mol, previsto al di sotto di 2,6x, in miglioramento rispetto al 3,3x del 2022. Questi risultati fanno da base per l'aggiornamento del piano industriale, che all'ultimo anno del piano punterà su un mol di 1,65 miliardi di euro (+27% rispetto al 2022), con un utile per azione atteso in progresso del 7% all'anno, mentre il dividendo dovrebbe arrivare a 16 centesimi nel 2027, quindi con un balzo in avanti del 28%.

Il presidente esecutivo di Hera, Cristian Fabbri, evidenzia la centralità del Triveneto (dove il gruppo ha una posizione di forza che deriva dalla partecipata AcegasApsAmga). «Tra le principali iniziative nell'area, c'è il progetto dell'Hydrogen Hub, che sarà avviato a Trieste nel 2026 e punterà alla produzione di quasi 400 tonnellate di idrogeno all'anno, destinate al trasporto pubblico locale, al comparto industriale e ai servizi portuali». Un'iniziativa che si inquadra nel piano della North Adriatic Hydrogen Valley, riguardante 17 progetti pilota da sviluppare nei Paesi partner (Italia, Slovenia e Croazia).

Quanto alla filiera energy, Fabbri ricorda che lo scorso novembre è stata portata al 75% la partecipazione di Hera in EstEnergy (il restante 25% è detenuto da Ascopiave), primo operatore del nord est con oltre un milione di clienti. L'operazione ha consentito al gruppo delle utility di rafforzare ulteriormente la presenza nel settore, «dove siamo già il terzo operatore nazionale e puntiamo ad arrivare a 4,3 milioni di clienti energy nel 2027, con un importante contributo che deriverà dalla recente gara per il Servizio a Tutele Graduali che ci ha già visto aggiudicarci in via provvisoria sette lotti, il massimo consentito», aggiunge. Quindi ricorda che, relativamente alla filiera dell'idrico, la società partecipa insieme a una rete di gestori al progetto Smart Water Management Fvg, con l'obiettivo di diminuire del 13% le perdite di rete nei sistemi acquedottistici del Friuli-Venezia Giulia attraverso progetti di digitalizzazione.

Altri investimenti serviranno a una riduzione delle perdite pari al 35% nei sistemi acquedottistici nei territori di Padova e Vicenza, dove AcegasApsAmga ha costituito, con gli altri gestori d'Ambito, la rete di impresa 'Acqua In Rete Bacchiglione'. Mentre, in campo ambientale, entro il 2027 verrà avviata la nuova linea «del termovalorizzatore di Padova, che garantirà una maggiore capacità di recupero energetico dalla frazione residuale di rifiuti non riciclabili».

Il piano di gruppo si sofferma anche sul contributo di Aliplast, specializzata nelle plastiche flessibili, evidenziando l'obiettivo di incrementare la base clienti, anche a livello europeo. «Grazie a investimenti per oltre 80 milioni di euro, Aliplast potrà aumentare sia la capacità impiantistica nei segmenti già presidiati, sia allargare il presidio di nuovi mercati, dal recupero delle plastiche rigide alla rigenerazione di materiali compositi in fibra di carbonio», conclude Fabbri.—


Il presidente esecutivo di Hera Cristian Fabbri (a sinistra) con l'ad Orazio Iacono

LA SVOLTA GREEN

Parchi fotovoltaici e risparmio idrico

Sul fronte della generazione di energia elettrica fotovoltaica, infine, l'obiettivo è di installare circa 300 Mw nel periodo del piano, prediligendo soluzioni impiantistiche che non prevedono ulteriore consumo di suolo, come gli impianti agrivoltaici e i numerosi progetti in via di realizzazione su discariche o impianti del ciclo idrico del Gruppo e le installazioni presso i clienti anche di Comunità Energetiche Rinnovabili. Le due Hydrogen Valley in costruzione a Modena e Trieste, per la produzione di circa 800 tonnellate l'anno di idrogeno verde, ospiteranno parchi fotovoltaici per alimentare gli elettrolizzatori, contribuendo alla decarbonizzazione delle aziende e, più in generale, dei territori di riferimento e allo stesso tempo alla riqualificazione di aree dismesse. In ballo complessivamente investimenti per 1 miliardo di euro.

ENERGIA

Distributori di idrogeno per la nautica da diporto

VENEZIA

Verrà costruita a Venezia la prima infrastruttura di rifornimento a idrogeno verde per la nautica da diporto. Il progetto sviluppato da NatPower H, società del gruppo NatPower, prevede l'adesione di venticinque marine e porti italiani nelle quali verranno realizzate le stazioni disegnate da Zaha Hadid Architects. La prima stazione a idrogeno verrà installata entro l'estate alla Marina Santelena, a Venezia, per rifornire yacht, taxi e battelli turistici.

Ma già si guarda allo sviluppo in altri hub diportistici, anche lungo le coste del Friuli Venezia Giulia, dove sono già avviati i contatti. Forti di una pipeline di progetti sulle rinnovabili che già supera i 23 GW, abbiamo deciso di creare NatPower H, il primo operatore globale per la produzione, lo stoccaggio ed il rifornimento di idrogeno verde, per dare vita alla prima infrastruttura di approvvigionamento di idrogeno per la nautica da diporto al mondo - ha dichiarato Fabrizio Zago, ceo del gruppo milanese NatPower.

L'uso dell'idrogeno come vettore energetico, attraverso celle a combustibile e motori elettrici, si sta rivelando una delle opzioni più promettenti, offrendo prestazioni ottimali nel rispetto dell'ambiente». Il progetto prevede un investimento di 100 milioni con l'obiettivo di raggiungere almeno 100 stazioni di rifornimento nei prossimi sei anni. Nel panorama della nautica si assiste infatti ad un impegno per la costruzione di imbarcazioni sostenibili. —

N.B.

DOPO I COLLOQUI CON DANIELI E MARCEGAGLIA AL MIMIT

Acciaierie d'Italia, il governo alla ricerca di nuovi partner

ROMA

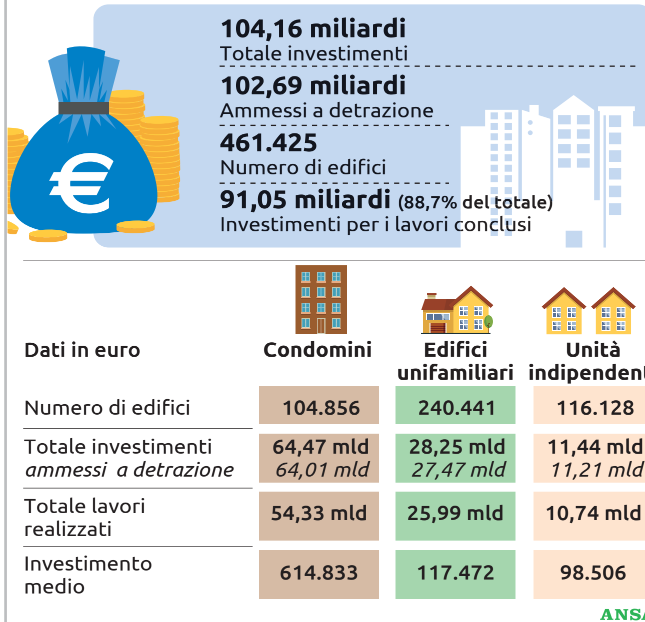
Revisione delle norme per la tutela dei crediti; accesso agevolato al Fondo di garanzia Pmi; istituzione di uno specifico fondo di sostegno. Il governo prepara la strada all'amministrazione straordinaria mettendo in cantiere un pacchetto di misure per l'indotto di Acciaierie d'Italia. Su tutte l'estensione in deroga della Cigs per le aziende della filiera. A fare il punto è il Mimit dopo un confronto tra il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e i sindacati che rappresentano i lavoratori dell'indotto ex Ilva. Dalle sigle la richiesta è unanime: salvaguardare tutti, sia i diretti sia quelli di appalti e indotto. Tra i provvedimenti allo studio c'è la conferma della «prededucibilità dei crediti delle imprese, eliminando differenziazioni che in passato hanno generato difficoltà interpretative e applicative, provocando discriminazioni all'interno della platea», ha spiegato Palazzo Piacentini, sottolineando che «sarà data priorità assoluta alle imprese che hanno erogato le proprie prestazioni, senza soluzione di continuità, fino al giorno della decretazione dell'amministrazione straordinaria». Mentre a Taranto la protesta non si allenta, in commissione Industria al Senato è iniziato l'esame del decreto varato dal Cdm il 16 gennaio che rafforza, in caso di ricorso all'amministrazione straordinaria, le misure già presenti per tutelare la continuità produttiva e occupazionale delle aziende in crisi.Ma la partita per il futuro di Acciaierie d'Italia si gioca sulla ricerca di nuovi partner. Nei giorni scorsi al Mimit il ministro Urso ha incontrato diversi gruppi, tra cui Marcegaglia e Danieli, sul Piano siderurgico nazionale. Un accenno all'ex Ilva è arrivato da Emma Marcegaglia a margine di un convegno in Assolombarda: «Il governo si sta muovendo bene, aspettiamo».


Impianto siderurgico

IL PROVVEDIMENTO

Superbonus blindato Stop alle modifiche niente emendamenti e non ci sarà proroga

Nessuna valutazione positiva del governo alle 123 proposte di variazione al decreto. Salta la deroga al Sal straordinario



Dati in euro	Condomini	Edifici unifamiliari	Unità indipendenti
Numero di edifici	104.856	240.441	116.128
Totale investimenti *ammessi a detrazione*	64,47 mld *64,01 mld*	28,25 mld *27,47 mld*	11,44 mld *11,21 mld*
Totale lavori realizzati	54,33 mld	25,99 mld	10,74 mld
Investimento medio	614.833	117.472	98.506

ANSA

Enrica Piovan / ROMA

Niente proroghe, né Sal (stato avanzato lavori) straordinario. Ma neanche modifiche sulle barriere architettoniche o deroghe per le zone alluvione. Sul Superbonus non sono possibili interventi di alcun tipo. La priorità è la tenuta dei conti pubblici e non lascia spazi di manovra. Per questo, nonostante gli appelli delle associazioni di categoria sui rischi per i tanti cantieri ancora aperti, il governo ha blindato il decreto all'esame della Camera, stoppando tutte le proposte di modifica parlamentari. La decisione era nell'aria e si è concretizzata ieri in avvio di seduta in commissione Finanze alla Camera. Il governo, presente con i sottosegretari all'Economia Federico Freni e Lucia Albano, ha espresso parere negativo a tutti i 123 emendamenti al decreto.

MAGGIORANZA COMPATTA

La maggioranza ha subito deciso di ritirare le proprie proposte di modifica, lasciando sul tavolo circa una settantina di emendamenti delle opposizioni da sottoporre al voto: una prima decina di modifiche è stata votata già oggi (tutti bocciati, così come - salvo sorprese - dovrebbe accadere per gli altri): i lavori proseguiranno e si concluderanno oggi, con il via libera al mandato al relatore, Guerino Testa (FdI), a riferire in Aula, dove il provvedimento è atteso lunedì. Il decreto, che scade il 27 febbraio, passerà poi in Senato per la seconda lettura. Il decreto, approvato a fine anno dal consiglio dei ministri, salva i lavori col 110% certificati entro il 31 dicembre, prevede un aiuto per i redditi bassi e limita gli interventi col bonus barriere architettoniche per evitarne l'uso improprio.


Operai al lavoro sulla facciata

PRESSING ASSOCIAZIONI

Non abbastanza però per le associazioni di categorie che, dall'Ance a Confedilizia, che hanno chiesto una proroga o almeno un Sal straordinario per salvare i 40.000 cantieri condominiali incompiuti: l'appello è stato subito raccolto dai parlamentari con emendamenti anche bipartisan, ma poi la perplessità del Mef ha spinto la maggioranza a fare dietrofront. Per il governo questo è tutto ciò che si poteva fare: oltre non si può andare. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lo va ripetendo da tempo. La priorità è «l'equilibrio dei conti pubblici», spiega Albano: «in questo momento gli scostamenti che noi troviamo rispetto al definito sono talmente elevati ed aleatori che non consentono alcuna apertura». Ma ciò «non significa che non si tenga conto di tutte le istanze», aggiunge Albano, si vedrà nei prossimi mesi. È intanto pronto ai nastri di partenza un altro tassello della riforma fiscale disegnata dal viceministro delle Finanze Maurizio Leo: il concordato preventivo per le partite Iva e le piccole imprese. —

IN BREVE

Bce
Oggi il Direttivo ma niente 'sorprese'

Anche se il mondo imprenditoriale e la politica, premono per un taglio dei tassi da Direttivo della Bce oggi a Francoforte non ci si aspettano decisioni di rilievo. Il board dell'istituto centrale resta infatti determinato a lasciare i tassi invariati. Ma soprattutto nella conferenza stampa la presidente Lagarde, con ogni probabilità, non fornirà indicazioni di un anticipo della tempistica dopo che a Davos ha fissato per l'estate una mossa in quella direzione.

Inps
Meno ore di Cig Nel 2023 -29%

Calano le richieste di cassa integrazione nel 2023 con l'esaurimento della crisi legata alla pandemia soprattutto grazie al crollo di quelle per la cassa in deroga: nell'anno appena trascorso, secondo l' Inps, sono state autorizzate 422,3 milioni di ore di fermo complessivo con un calo del 29% rispetto al 2022 e di circa il 90% rispetto al periodo più buio della pandemia.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,69	-1,76	0	4,744	-19,79	-
3M	87,79	0,25	88,73	88,77	-4,87	-
A						
A2A	1,771	0,91	1,76	1,7855	-5,28	5.526,41
Abbvie	152,6	-	154	154,5	7,43	-
Abitare in	4,9	2,51	4,78	4,91	-3,32	127,90
Acea	14,2	0,92	14,04	14,32	1,47	2.986,16
Acinque	1,97	-2,48	1,97	2	-3,22	395,62
Adidas	165,62	-0,77	164,2	0	-8,96	-
Adobe	557,8	0,83	550	559	3,05	-
Advanced Micro Devic	163,86	5,87	157	163,86	13,90	-
Aeffe	0,921	-0,75	0,921	0,939	0,05	98,98
Aena Sme	161,9	-	161,65	161,65	0,94	-
Aeroporto di Bologna	8,32	-0,24	8,22	8,32	0,47	299,96
Ahold Kon	25,96	-	25,525	25,9	-1,82	-
Air France-Klm	12,14	4,03	12,012	12,21	-14,35	-
Air Products And Chemicals	240,3	-	240	240	-3,04	-
Airbus Group	146,88	-0,98	144,6	0	6,37	-
Alerion Cleanpwr	25,9	1,57	25,5	26	-4,66	1.386,91
Algowatt	0,3025	1,17	0,293	0,307	0,64	13,87
Alkemy	9,71	2,21	9,38	10,04	3,38	54,01
Allianz	248,2	1,45	244,4	248	2,38	-
Alphabet Classe A	136,42	1,11	135,46	137,36	6,37	-
Alphabet Classe C	138,26	1,30	137,4	139	6,47	-
Altria Group	37,03	-	36,95	37	2,15	-
Amazon	144,44	1,18	143,8	145,02	2,81	-
American Airlines Group	12,808	-	13,01	13,01	0,16	-
American Express	172,5	0,91	171,9	171,9	0,04	-
Amgen	283	-	284,8	290,4	8,54	-
Amplifon	29,88	0,64	29,71	30,23	-5,49	6.706,99
Anima Holding	4,314	2,71	4,196	4,316	4,40	1.382,70
Antares Vision	1,826	-1,51	1,776	1,89	-4,57	120,74
Apple	179,26	-0,04	178,5	180	1,82	-
Applied Materials	159,6	3,96	156,3	157,72	1,79	-
Aquafil	3,23	0,47	3,17	3,25	-7,79	137,05
Archer-Daniels-Midland	48,5	0,41	48,4	48,6	-25,31	-
Ariston Holding	6,18	-	0	6,29	-1,46	776,19
Ascopiave	2,215	0,23	2,21	2,24	-2,30	516,59
Asml	770	8,57	0	776,5	2,26	-
At&T	15,325	-3,46	15,1	15,85	4,78	-
Autostrade M.	10,5	-0,94	10,35	11,6	-39,13	44,52
Avio	8,39	0,12	8,37	8,49	-1,40	220,92
Axa	30,96	1,47	30,74	30,885	3,83	-
Azimut H.	25,63	1,22	25,36	25,66	6,77	3.623,26
B						
B&C Speakers	17,75	3,80	17,65	18,05	-5,80	193,16
B. Cucinelli	84,3	0,06	0	85,5	-4,96	5.736,76
B. Desio	3,74	0,81	3,7	3,77	1,86	496,32
B. Generali	35,49	0,82	35,16	35,52	4,29	4.105,63
B. Ifis	15,95	1,92	15,7	15,95	0,07	848,47
B. Profilo	0,206	-	0,204	0,206	1,08	139,02
B.Co Santander	3,7245	1,43	3,676	3,693	-2,83	59.388,79
B.F.	3,9	-	3,88	3,9	-1,73	1.019,73
B.P. Sondrio	6,555	0,85	6,455	6,585	10,19	2.929,60
Banca Mediolanum	9,478	1,24	9,348	9,48	9,18	6.938,01
Banca Sistema	1,21	2,37	1,184	1,21	-2,11	95,38
Banco BPM	4,959	1,74	4,833	4,97	1,82	7.373,53
Bank Of America	30,42	1,33	30,3	30,3	-2,53	-
Basf	43,86	0,70	43,45	43,86	-10,89	-
BasicNet	4,74	-1,96	4,7	4,78	2,25	254,31
Bastogi	0,485	-3,00	0,485	0,499	-3,60	60,91
Bayer	32,665	-0,64	32,54	32,87	-3,10	-
Bbva	8,224	-	8,174	8,174	-1,44	25.880,01
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2535	1,00	0,2495	0,2545	-8,58	50,30
Berkshire Hathaway	345,8	1,11	0	346,8	5,03	-
Bestbe Holding	0,0122	-3,17	0,012	0,0128	-31,18	15,38
Beyond Meat	6,342	-1,26	6,488	6,488	-15,07	-
BFF Bank	10,03	-1,47	10	10,2	-1,90	1.898,79
Bialetti	-	-	-	-	-	-
Biesse	12,22	1,92	11,94	12,22	-6,19	327,62
Bioera	0,0495	-	0,0495	0,0515	-10,20	0,93
Biogen	229,6	0,17	227	227	0,35	-
Bitcoin Group	34,1	5,08	33,2	35	30,16	-
Blackrock	730,8	0,14	732,4	734,2	0,83	-
Bmw	93,62	-0,19	92,81	0	-6,79	-
Bnp Paribas	61,98	0,45	61,84	62,13	-2,41	-
Boeing	196,04	-0,34	192,2	195,68	-15,46	-
Booking Holdings	3203	-0,99	3235	3245	-0,25	-
Borgosesia	0,698	1,16	0,684	0,698	-0,58	32,93
Boston Scientific	55,24	-0,61	55,24	55,32	9,75	-
Bper Banca	3,349	1,79	3,301	3,362	8,69	4.663,83
Brembo	10,93	0,55	10,83	11,06	-2,22	3.631,62
Brioschi	0,0616	0,98	0,06	0,0616	-1,35	47,71
Broadcom	1155,2	2,68	1128	1156,4	9,86	-
Buzzi	29,98	1,49	29,52	30,08	7,87	5.737,52
C						
Cairo Comm.	1,816	0,89	1,802	1,834	-0,82	243,52
Caleffi	0,996	-4,69	0,994	1,02	-1,81	15,56
Caltagirone	4,2	0,48	4,18	4,2	-2,42	501,50
Caltagirone Ed.	1,015	2,11	0,994	1,02	2,38	125,31
Campari	9,02	-1,85	9,01	9,248	-10,71	11.242,42
Carel Industries	22,7	1,79	22,15	22,8	-9,84	2.511,77
Carl Zeiss Meditec	98,1	0,10	0	97,74	-2,55	-
Caterpillar	268	0,75	267	267	0,75	-
Cellularline	2,56	4,92	2,45	2,64	3,64	52,98
Cembre	38,6	-0,26	38,4	39,4	3,76	654,03
Cementir Hldg.	9,64	-0,10	9,59	9,75	0,59	1.527,15
Centrale Latte Italia	2,96	0,68	2,94	2,98	-5,34	40,95
Chevron	132,08	0,41	130,6	131,04	-3,91	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,041	-2,38	0,04	0,042	1,20	3,88
Cir	0,424	-0,93	0	0,4275	-1,32	472,92
Cisco Systems	46,96	-1,39	47,205	47,49	3,58	-
Civitanavi Systems	4,24	1,19	4,15	4,24	5,21	126,69
Class	0,083	4,80	0,0798	0,0846	29,42	21,54
Cnh Industrial	10,91	0,97	10,825	11,02	-2,14	14.653,25
Coinbase Global	114,2	0,33	113	0	-30,80	-
Comer Industries	27,3	-0,73	27	27,6	-4,68	790,85
Commerzbank	10,785	1,46	0	10,795	-0,34	-
Conafi	0,268	-	0,268	0,268	-0,20	9,69
Continental	73,02	1,47	72,56	72,56	-6,49	-
Credem	8,58	1,18	8,46	8,58	5,43	2.889,73
Credit Agricole	13,376	0,68	13,36	13,38	3,31	-
Csp Int.	0,298	-1,32	0,298	0,303	-4,81	12,06
Cvs Health	68,9	-	69,34	69,34	-5,61	-
Cy4Gate	7,41	0,14	7,35	7,6	-10,36	173,40
D						
Daimlerchrysler	60,72	0,73	60,66	60,93	-4,14	-
D'Amico	6,37	3,66	6,14	6,395	7,37	756,46
Danaher	211,9	-	211,8	211,8	-1,71	-
Danieli	31,3	0,81	31	31,45	6,29	1.280,80
Danieli r nc	22,95	0,22	22,8	23,25	5,40	929,08
Datalogic	6,275	1,13	6,215	6,32	-8,70	361,97
De' Longhi	30,6	0,99	30,04	30,6	-1,65	4.563,30
Deutsche Bank	12,156	1,28	12,106	12,19	0,14	-
Deutsche Lufthansa	7,69	3,92	7,604	7,717	-7,38	-
Deutsche Post	44,93	-	44,285	44,285	-1,05	-
Deutsche Telekom	23,31	0,19	23,25	23,4	7,29	-
Diasorin	84,48	-1,01	84,1	85,96	-8,94	4.757,81
Digital Bros	10,48	2,64	0	10,59	-3,94	148,64
Digital Value	58	-0,17	57,5	58,8	-5,55	577,21
doValue	2,61	2,55	2,53	2,62	-26,36	202,50
Dupont De Nemours	60,82	-	68,04	68,04	0,00	-
Durr	22,66	-	22,18	22,18	0,91	-
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-77,78	0,54
Ebay	38,16	-	38,965	39,06	-4,46	-
Edison r nc	1,526	0,13	1,512	1,53	-1,16	167,48
Eems	0,0014	-6,67	0,0014	0,0016	-11,24	1,70
El.En	9,295	-0,54	9,255	9,5	-5,36	743,94
Eli Lilly & Company	585,5	1,74	587,5	587,5	10,04	-
Elica	2,29	-0,43	2,28	2,32	0,26	144,99
Emak	1,078	0,56	0	1,092	-1,58	175,12
Enagas	15,235	-0,46	0	15,315	0,21	-
Enav	3,4	1,74	3,354	3,418	-3,08	1.806,43
Enel	6,316	-0,28	6,303	6,379	-5,97	64.404,49
Enervit	3,22	-	3,22	3,22	2,73	57,69
Eni	14,49	0,92	14,312	14,49	-6,79	48.450,28
Equita Group	3,69	-0,27	3,65	3,7	0,31	189,01
Erg	27,62	2,52	27,02	27,76	-6,40	4.074,92
Esprinet	5,325	2,01	5,225	5,345	-4,63	264,51
Essilorluxottica	177,58	-1,36	177,5	178,38	-2,52	-
Estee Lauder Companies	118,55	-	119,25	119,25	-7,75	-
Eukedos	0,906	-5,62	0,866	0,906	2,59	21,74
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,344	2,58	3,246	3,356	-17,78	301,15
Eurotech	2,22	-0,22	2,205	2,25	-10,24	79,13
Exprivia	1,62	0,62	1,61	1,648	-3,94	83,53
Exxon Mobil	90,71	0,33	0	90,74	-1,05	-
F						
Facebook	359,4	1,13	355,7	361,5	9,31	-
Faurecia	16,25	-2,14	16,16	16,975	-19,22	-
Fedex	232,5	0,65	0	230,5	1,81	-
Ferrari	309,2	1,11	304,5	310,1	0,13	62.877,69
Ferretti	2,9	1,12	2,864	2,94	-1,71	964,99
Fidia	0,5	-12,28	0,5	0,598	-32,94	4,26
Fiera Milano	2,825	-0,53	2,81	2,865	1,10	202,42
Fila	9,67	2,76	9,48	10,14	5,83	400,64
Fincantieri	0,508	-	0,507	0,514	-9,24	865,56
Fine Foods & Ph.Ntm	8,8	-0,56	8,75	8,95	1,84	195,26
FinecoBank	13,745	0,62	13,665	13,835	0,43	8.341,17
FNM	0,439	-0,23	0,434	0,44	-3,15	191,77
Ford Motor	10,296	-1,64	10,32	10,32	-6,39	-
Freeport-Mcmoran	36,905	-	0	35,655	-3,10	-
Fuelcell Energy	1,1635	2,15	1,177	1,23	-25,50	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,743	-0,80	0,73	0,754	-3,89	45,01
Garofalo Health Care	4,71	-1,87	4,7	4,83	1,22	419,78
Gasplus	2,47	1,44	2,43	2,53	-1,41	110,27
Gaz De France	15,25	-0,33	15,184	0	-3,59	-
Gea Group	35,9	-	36,02	36,02	0,00	-
Gefran	8,76	-	8,76	8,87	0,92	125,98
General Electric	118	-2,07	123,5	123,5	2,34	-
Generalfinance	9,45	-	9,25	9,45	2,40	120,39
Generali	20,41	0,10	20,32	20,51	6,75	31.833,15
Geox	0,713	0,99	0,704	0,715	-3,60	182,36
Giglio Group	0,464	-	0,46	0,47	-3,62	12,32
Gilead Sciences	72,44	-1,20	72,26	72,3	-0,74	-
Gopro - Classe A	3,039	-	3,09	3,095	-8,65	-
GPI	9,02	0,67	9,02	9,2	-8,74	260,73
Grandi Viaggi	0,85	-0,47	0,842	0,866	7,29	40,89
Greenthesis	0,96	-0,21	0,96	0,976	0,48	149,05
GVS	5,335	0,19	5,32	5,39	-6,23	933,86
H						
Hapag-Lloyd	154	-	153	154,5	12,48	-
Heidelberg Cement	83,02	1,24	82,32	82,32	1,39	-
Henkel Vz	71,22	-0,64	71,56	71,56	-1,68	-
Hera	2,962	3,13	2,892	2,982	-2,71	4.312,11
I						
Iberdrola	11,11	0,14	11,11	11,125	-6,94	-
Ibm	159,25	-	160	160,9	2,98	-
Igd - Siiq	2,24	2,75	2,18	2,24	-5,55	241,50
Illimity bank	5,31	1,92	5,205	5,31	-4,28	439,50
Immsi	0,594	1,37	0,574	0,596	2,38	199,40
Incyte	56,6	-	58	58	0,05	-
Indel B	24	-	23,9	24	-0,63	137,47
Industrie De Nora	14,29	-0,90	14,27	14,63	-7,50	745,22
Infineon Technologie	34,955	-	34,35	34,925	-6,49	-
Ing Groep	13,02	1,13	12,978	12,984	-4,33	-
Intel	45,34	2,36	44,795	45,775	-2,74	-
Intercos	13,8	-	13,66	13,94	-3,04	1.335,23
Interpump	46,24	1,20	45,68	46,38	-2,47	4.977,84
Intesa Sanpaolo	2,8345	2,25	2,777	2,8345	4,69	50.657,98
Inwit	11,15	1,27	10,985	11,185	-3,73	10.597,00
Irce	1,875	1,35	1,855	1,875	-5,50	52,42
Iren	1,86	0,05	1,856	1,879	-5,77	2.416,64
Irobot	16,62	0,12	17	17,74	-54,63	-
It Way	1,64	4,46	1,548	1,64	-11,24	16,18
Italgas	5,22	0,48	5,195	5,255	0,60	4.224,76
Italian Design Brands	9,47	-0,32	9,37	9,76	-6,43	255,65
Italian Exhibition Gr.	3,55	-0,84	3,55	3,76	15,29	110,42
Italmobiliare	27,5	-0,54	27,5	27,85	-0,96	1.169,92
Iveco Group	9,538	2,45	9,32	9,564	13,27	2.514,70
IVS Gr. A	5,56	-0,36	5,56	5,58	1,98	503,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	156,6	0,38	0	156,6	2,63	-
Johnson & Johnson	146,1	-0,88	146,8	147,3	3,68	-
Juventus FC	2,342	-3,96	2,342	2,4775	-6,63	611,00
K						
Kering	365,4	1,44	364,6	369,85	-8,19	-
KME Group	0,896	0,67	0,892	0,899	-2,14	277,17
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Koenig & Bauer	11,94	-	11,76	11,76	0,00	-
L						
Lam Research	783,4	2,54	0	786,2	4,80	-
Landi Renzo	0,4235	2,05	0,4145	0,427	-7,75	92,32
Lazio	0,8	1,27	0,79	0,8	1,61	54,06
Leonardo	16,36	1,39	16,08	16,395	8,07	9.362,65
Lottomatica Group	10,612	-0,21	10,592	10,754	9,45	2.698,72
Lowes Companies	196,4	-	0	195,44	0,00	-
LU-VE	22,45	3,22	21,9	22,75	-4,02	488,60
LVenture Group	0,264	-1,49	0,262	0,278	-2,31	15,00
Lvmh	690	2,99	0	690	-9,15	-
Lyft	11,618	-	11,762	11,844	-16,54	-
M						
Maire Tecnimont	4,848	1,98	4,76	4,848	-4,41	1.556,45
Marr	11,06	0,36	11	11,16	-3,72	732,72
Marvell Technology	66,57	2,94	66,68	66,79	14,27	-
Mcdonald's	276,2	0,47	276,2	276,9	4,08	-
Mediobanca	12,09	1,26	11,96	12,12	6,39	10.134,29
Merck & Co.	109,4	-	110,4	110,6	10,34	-
Met.Extra Group	3,06	8,51	0	3,06	48,19	1,64
Mfe A	2,366	1,98	2,3175	2,375	-2,30	767,21
Mfe B	3,3755	0,96	3,34	3,387	1,61	787,43
Microchip Technology	83,32	-0,64	0	83,8	1,93	-
Micron Technology	80,72	0,20	80,82	81,68	5,21	-
Microsoft Corp	369,9	1,50	367,5	371,4	7,31	-
Mittel	1,83	2,23	1,79	1,85	18,64	145,75
Moderna	94,08	2,18	94,01	94,01	3,19	-
Moncler	51,96	0,12	51,48	52,5	-6,99	14.258,73
Mondadori	2,32	1,09	2,265	2,34	7,16	599,50
Mondo TV	0,2585	2,38	0,2535	0,263	-16,33	15,20
Monrif	0,0484	-	0,0484	0,049	-6,10	10,04
Monte Paschi Si	3,389	4,96	3,272	3,389	7,20	4.124,02
Munich Re	396,3	0,89	393,9	396,5	4,44	-
MutuiOnline	32,3	1,57	31,7	32,65	-0,58	1.264,66
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,23	-	3,19	3,24	-1,61	46,15
Netflix	504,7	12,78	489,35	514,7	3,04	-
Netweek	0,084	-2,33	0,084	0,093	-34,65	1,30
Newlat Food	8,19	-0,24	8,1	8,22	4,09	359,58
Nexi	7,374	1,24	0	7,428	-1,49	9.596,01
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	93,18	-0,66	0	93,58	-5,37	-
Nikola Corp	0,648	8,27	0,6225	0,656	-23,77	-
Nokia Corporation	3,1505	-0,46	3,1365	3,171	2,33	-
Nordex	9,578	-	9,52	9,6	1,16	-
Nvidia Corp	566	3,17	550,1	568,4	22,22	-
O						
Occidental Petroleum	52,5	-	52,35	52,5	-4,68	-
Olidata	0,705	3,68	0,68	0,745	15,32	71,82
Openjobmetis	15,95	-	15,9	16	0,14	213,42
Oracle	105,62	3,69	102,9	105,26	5,41	-
Orsero	16,88	0,48	16,68	16,88	-1,66	295,73
OVS	2,128	1,43	2,1	2,132	-8,66	501,05
P						
Palantir Technologies	15,945	-0,84	15,865	16,21	2,56	-
Paypal	58,43	-2,63	58,38	61,1	6,79	-
Pfizer	26,3	0,77	26	26,45	0,29	-
Pharmanutra	60,2	-0,50	59,7	60,6	7,18	585,47
Philips	21,16	-1,08	21,205	21,47	2,47	-
Philogen	17	-0,29	16,9	17,15	-5,48	502,66
Piaggio	3,118	1,56	3,048	3,13	2,43	1.085,42
Pininfarina	0,774	-2,03	0,774	0,79	0,60	62,15
Piovan	10,1	-0,49	9,92	10,3	-4,12	544,04
Piquadro	2,07	-	2,07	2,12	-5,63	103,69
Pirelli & C.	5,098	0,75	5,052	5,106	2,86	5.079,21
PLC	1,68	-1,18	1,68	1,68	-3,04	42,71
Plug Power	3,52	16,13	3,2	3,68	-31,23	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,67	1,15	0	45,79	-3,12	-
Poste Italiane	10,31	1,03	10,195	10,31	-0,76	13.326,75
Prosiebensat1 Media	6,096	6,61	0	6,09	2,65	-
Prysmian	40,78	1,77	40,5	40,97	-2,47	11.125,37
Puma	38,49	-10,51	38,42	43,42	-14,66	-
Q						
Qualcomm	141,78	0,95	141,3	142,12	8,30	-
R						
Rai Way	4,87	1,46	4,8	4,91	-6,05	1.314,51
Ratti	2,44	3,83	2,4	2,55	-11,36	64,98
RCS Mediagroup	0,75	-	0,745	0,751	0,63	389,89
Recordati	49,94	0,44	49,65	50,1	1,59	10.380,43
Renault	34,83	-0,81	34,71	35	-5,44	-
Reply	123,2	1,07	121,9	123,7	1,68	4.549,68
Repsol	13,135	-	13,155	13,155	-3,60	-
Restart	0,215	4,37	0	0,216	-4,35	6,63
Revo Insurance	8,56	-0,47	8,34	8,62	3,05	211,08
Rheinmetall	330,8	1,85	328,8	332,9	13,83	-
Risanamento	0,0304	2,36	0,0294	0,0306	-18,28	54,42
Roku	83,94	-	84	84	-8,78	-
Rwe	36,71	-0,08	36,78	37,02	-9,96	-
S						
S. Ferragamo	10,95	0,27	10,85	11,11	-10,71	1.845,05
Sabaf	17,9	-1,32	17,8	18,3	3,87	226,77
Saes G.	34,8	0,87	34,45	34,8	0,96	577,76
Safilo Group	0,97	1,84	0	0,9805	3,80	393,03
Saipem	1,522	2,98	1,4615	1,523	-0,85	2.926,61
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,75	-0,21	23,55	24,2	-3,23	1.477,26
Salesforce	254,4	-1,09	255,2	257,4	7,26	-
Sanlorenzo	43,25	0,70	43,15	43,85	1,27	1.508,10
Sanofi	92,61	0,14	91,04	92,88	3,06	-
Sap	161	7,87	157,84	161,24	6,44	-
Saras	1,702	-2,83	1,692	1,762	8,48	1.671,92
Seco	3,21	3,28	3,088	3,21	-10,75	410,70
Seri Industrial	2,95	2,08	2,875	2,98	-17,31	154,50
Servizi Italia	1,58	2,93	1,54	1,605	-8,97	48,61
Sesa	122,2	2,69	118,9	122,4	-3,67	1.856,94
Siemens	167,24	3,07	0	166,2	-2,50	-
Siemens Energy	13,48	9,24	13	13,96	4,55	-
Siemens Healthineers	51,2	-	51,58	51,58	-0,51	-
SIT	3,07	-3,46	2,97	3,16	-5,87	79,88
Snam	4,627	0,43	4,608	4,665	-0,91	15.511,94
Snowflake	191,4	-	191	193	0,42	-
Societe Generale	23,71	1,07	23,585	23,585	-2,94	-
Softlab	1,7	-2,86	1,6	1,935	7,68	7,94
Sogefi	1,854	-0,64	1,84	1,864	-8,63	223,90
Sol	26,65	0,19	26,2	26,8	-5,44	2.404,81
Sole 24 Ore	0,696	1,75	0,676	0,7	0,50	38,45
Somec	27,1	0,37	0	27,5	-5,48	185,80
Stellantis	19,564	-0,01	19,302	19,666	-8,03	61.692,96
STMicroelectr.	42,615	0,67	41,415	42,84	-7,40	38.290,94
T						
Tamburi Inv.	8,99	-0,11	8,97	9,07	-3,13	1.660,60
Technogym	9,01	0,73	8,955	9,03	-1,65	1.797,92
Technoprobe	9,685	4,31	9,295	9,89	5,62	5.517,01
Telecom It. r nc	0,2966	-2,31	0,2966	0,3024	-1,41	1.813,76
Telecom Italia	0,2842	-1,90	0,2842	0,2895	-2,29	4.419,64
Telefonica	3,818	0,16	3,816	3,825	8,23	-
Tenaris	14,98	1,28	14,79	15	-6,77	17.390,25
Terna	7,704	-0,44	7,704	7,852	2,47	15.555,97
Tesla	193,5	0,26	191,7	195,98	-14,52	-
Tesmec	0,12	4,90	0,113	0,1212	-2,07	69,91
Tessellis	0,603	1,52	0,588	0,627	-11,38	139,77
Texas Instruments	156,44	-3,41	154	155,14	4,80	-
The Coca-Cola Company	54,63	-0,69	54,7	55,1	2,79	-
The Italian Sea Group	9,32	-1,48	9,3	9,65	14,63	498,40
The Southern Company	62,68	-	63	63	3,01	-
The Walt Disney	86,19	-	86,27	86,85	7,10	-
Thyssenkrupp	5,834	0,55	5,826	5,93	-6,89	-
Tinexta	19,3	0,73	19,15	19,45	-5,82	905,32
T-Mobile Us	149,36	-	149,86	149,86	7,64	-
Tod's	30,84	-1,15	30,84	31,68	-9,41	1.025,22
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,3335	3,09	0,3235	0,337	0,81	100,98
Triboo	0,75	-3,85	0,73	0,77	-2,12	21,56
Txt e-solutions	21,5	1,42	21,1	21,55	7,14	273,96
U						
Uber Technologies	58,7	-	58,35	59,5	5,17	-
Unicredit	26,995	1,93	0	27,015	8,03	45.428,71
Unidata	3,95	-0,75	3,95	3,96	1,03	123,16
Unieuro	9,85	-0,66	9,68	9,985	-4,57	205,39
Unipol	5,612	1,15	5,534	5,624	7,24	3.977,20
UnipolSai	2,42	0,41	2,41	2,428	6,37	6.815,86
Unitedhealth Group	475,5	-0,11	472	472	-0,90	-
V						
V.F.	15,56	2,37	15,4	15,4	-18,31	-
Valsoia	9,72	-	9,64	9,74	3,70	104,11
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,925	-4,57	19,84	19,84	-26,53	-
Verizon Communications	38,53	-0,16	0	38,6	10,55	-
Vertex Pharmaceuticals	391,75	-2,92	399,5	399,5	9,60	-
Vianini	0,825	0,61	0,81	0,85	-6,03	24,38
Virgin Galactic Holdings	1,945	5,99	1,94	1,94	-13,96	-
Visa - Classe A	249,75	-0,10	249,1	250,6	6,00	-
Volkswagen	116,16	1,59	114,84	117,4	1,15	-
Vonovia	27,57	2,53	27,36	27,39	-4,17	-
W						
Walgreens Boots Alliance	20,785	-	20,63	21,215	-16,32	-
Webuild	2,014	0,10	1,984	2,028	8,91	2.030,26
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Western Digital	54,06	-	53,18	57,62	15,31	-
WIIT	18,14	1,57	17,88	18,16	-8,88	499,38
Z						
Zalando	18,205	1,70	18,235	18,295	-17,00	-
Zignago Vetro	13,64	0,74	13,52	13,7	-5,04	1.216,35
Zoetis	172,3	-	174,35	174,35	-2,10	-
Zucchi	2,25	-	2,25	2,25	-1,42	8,87

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	806.93	2.43
Cac 40	7455.64	0.91
Dax (Xetra)	16889.92	1.58
FTSE 100	7527.67	0.56
Ibex 35	9974.00	1.16
Indice Gen	52510.77	0.92
Nikkei 500	3206.67	-0.94
Swiss Market In.	11196.82	0.43

EURIBOR 23-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,849	3,902
1 Mese	3,862	3,916
3 Mesi	3,929	3,984
6 Mesi	3,922	3,976
1 Anno	3,676	3,727

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.1	60.05
Argento (per kg.)	611.71	668.94
Platino p.m.	906.00	0.0000
Palladio p.m.	938.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0905	0,30	-1,31
Giappone	160,46	-0,26	2,64
G. Bretagna	0,85543	0,06	-1,57
Svizzera	0,9415	-0,33	1,67
Australia	1,652	0,16	1,58
Brasile	5,3587	-0,73	-0,06
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4669	0,14	0,18
Danimarca	7,4568	-0,01	0,05
Filippine	61,362	0,43	0,13
Hong Kong	8,5265	0,26	-1,22
India	90,6274	0,29	-1,39
Indonesia	17107,06	0,15	0,16
Islanda	147,9	-0,54	-1,73
Israele	4,0495	-1,07	1,26
Malaysia	5,1597	0,40	1,62
Messico	18,7537	-0,01	0,16
N. Zelanda	1,7785	-0,30	1,61
Norvegia	11,4155	-0,13	1,56
Polonia	4,3725	-0,24	0,76
Rep. Ceca	24,786	-0,15	0,25
Rep.Pop.Cina	7,7996	0,06	-0,65
Romania	4,9773	0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4585	0,12	-0,04
Sud Corea	1453,17	-0,08	1,36
Sudafrica	20,5366	-0,80	0,93
Svezia	11,3585	0,10	2,37
Thailandia	38,805	-0,06	2,19
Turchia	32,897	-0,07	0,75
Ungheria	385,43	0,07	0,69

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.24	1264	99,95	0,00
14.02.24	1726	99,81	0,00
14.03.24	2266	99,56	2,88
28.03.24	5963	99,36	3,31
12.04.24	2792	99,23	3,25
14.05.24	2228	98,90	3,30
31.05.24	3239	98,71	3,31
14.06.24	7155	98,59	3,29
12.07.24	4078	98,32	3,22
14.08.24	5510	97,96	3,29
13.09.24	3674	97,76	3,13
14.10.24	1592	97,98	2,37
14.11.24	3054	97,21	3,08
13.12.24	9659	97,00	3,05
14.01.25	23598	96,71	3,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	339,67	360,47
Sterlina	428,32	454,55
4 Ducati	805,62	854,94
20 $ Liberty	1.778,82	1.886,63
Krugerrand	1.819,96	1.931,38
50 Pesos	2.194,27	2.328,61

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo		Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo		Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT				15.1.2026	100,73	100,76	2,69	15.11.2030	103,02	102,91	3,01
31.01.24	99,946	99,935	0,00	1.2.2026	95	94,98	3,02	1.12.2030	88,8	88,72	3,30
14.02.24	99,806	99,795	0,00	1.3.2026	102,84	102,88	2,55	15.02.2031	99,77	99,66	3,12
14.03.24	99,564	99,536	2,88	1.4.2026	93,62	93,6	3,06	1.4.2031	83,49	83,39	3,43
28.03.24	99,356	99,349	3,31	15.4.2026	101,59	101,61	2,60	1.5.2031	116,08	115,86	2,81
12.04.24	99,232	99,221	3,25	1.6.2026	96,81	96,78	2,83	1.8.2031	80,7	80,94	3,49
14.05.24	98,897	98,889	3,30	15.7.2026	97,84	97,81	2,77	30.10.2031	102,81	102,69	3,11
31.05.24	98,706	98,72	3,31	1.8.2026	92,74	92,7	3,03	1.12.2031	82,06	81,98	3,49
14.06.24	98,585	98,575	3,29	15.9.2026	102,08	102,01	2,56	1.3.2032	86,41	86,27	3,40
12.07.24	98,319	98,315	3,22	1.11.2026	111,15	111,08	2,17	1.6.2032	80,78	80,75	3,53
14.08.24	97,962	97,961	3,29	1.12.2026	95,23	95,18	2,87	1.12.2032	91,06	90,93	3,37
13.09.24	97,76	97,755	3,13	15.1.2027	93,97	93,87	2,89	1.2.2033	115,5	115,13	3,07
14.10.24	97,98	97,473	2,37	15.2.2027	99,92	99,66	2,62	1.5.2033	105,11	104,92	3,23
14.11.24	97,206	97,21	3,08	1.4.2027	94,16	94,16	2,92	1.9.2033	89,46	89,52	3,46
13.12.24	96,998	96,939	3,05	1.6.2027	97,34	97,24	2,77	1.11.2033	104,41	104,19	3,30
14.01.25	96,711	96,686	3,06	13.6.2027	101,01	100,85	2,93	1.3.2034	102,95	102,72	3,35
BTP				1.8.2027	96,65	96,63	2,81	1.8.2034	109,52	109,33	3,32
30.1.2024	99,958	99,947	0,00	15.9.2027	92,8	92,71	2,95	1.3.2035	94,58	94,42	3,55
1.3.2024	100,048	100,051	3,39	1.11.2027	112,03	112,01	2,34	30.4.2035	100,69	100,41	3,45
15.4.24	99,182	99,169	3,76	1.12.2027	98,39	98,33	2,77	1.3.2036	75,61	75,51	3,83
15.5.2024	99,385	99,377	3,67	1.2.2028	95,85	95,78	2,86	1.9.2036	82,39	82,2	3,76
30.5.2024	99,268	99,261	3,69	15.3.2028	88,93	88,86	3,11	1.2.2037	99,65	99,43	3,56
1.7.2024	99,135	99,148	3,57	1.4.2028	100,93	100,89	2,74	1.3.2037	68,69	68,59	3,94
1.8.2024	98,032	98,04	3,61	15.7.2028	89,03	88,91	3,08	1.3.2038	90,33	90,15	3,76
1.9.2024	100,04	100,036	3,18	1.8.2028	102,5	102,39	2,75	1.9.2038	86,8	86,87	3,80
15.11.2024	98,41	98,42	3,29	1.9.2028	106,54	106,45	2,65	1.8.2039	108,74	108,46	3,66
1.12.2024	99,197	99,215	3,15	10.10.2028	103,21	103,19	3,03	1.3.2040	86,81	86,7	3,85
15.12.2024	97,066	97,058	3,39	1.12.2028	98,15	98,14	2,87	1.9.2040	108,72	108,52	3,70
1.2.2025	97,02	96,98	3,31	1.9.2029	103,8	103,74	2,76	1.3.2041	70,57	70,39	4,00
1.3.2025	101,72	101,72	2,77	15.2.2029	87,03	87,02	3,20	1.9.2043	101,33	101,18	3,83
28.3.2025	100,06	100,04	2,92	15.6.2029	97,38	97,4	3,00	1.9.2044	105,36	105,1	3,81
15.5.2025	97,78	97,76	3,04	1.8.2029	98,43	98,38	2,96	30.4.2045	61,7	61,6	4,04
1.6.2025	97,7	97,72	3,08	1.11.2029	110,03	109,96	2,72	1.9.2046	84,79	84,55	3,89
1.7.2025	98,12	98,1	2,99	15.12.2029	102,4	102,37	2,94	1.3.2047	77,18	76,74	3,90
15.8.2025	97,04	97	3,01	1.3.2030	100,64	100,49	2,96	1.3.2048	87,23	87,1	3,87
29.9.2025	100,76	100,66	2,69	1.4.2030	88,6	88,57	3,25	1.9.2049	92,38	92,06	3,87
15.11.2025	98,98	98,98	2,77	15.6.2030	101,32	101,32	3,00	1.9.2050	70,85	70,8	3,95
1.12.2025	98,05	98,04	2,86	1.8.2030	85,45	85,36	3,36	1.9.2051	59,54	59,22	3,92

TRIESTE

La tragedia in via del Ponzanino



Rogo in casa innescato da un impianto di fortuna Muore a trentasette anni

Jan Edoardo Penco è spirato probabilmente nel sonno, soffocato dai fumi

Gianpaolo Sarti

Quando i Vigili del fuoco hanno fatto irruzione in casa lo hanno trovato disteso sul letto, ormai morto, con le fiamme che iniziavano a divorare il pavimento. Jan Edoardo Penco, 37 anni, triestino, è deceduto nell'incendio divampato ieri mattina attorno alle sette nell'appartamento al quarto piano di via Ponzanino 5, nel rione di San Giacomo, dove abitava. Con molta probabilità è spirato nel sonno.

Le cause del rogo sono tristemente chiare: il giovane, che evidentemente non aveva il riscaldamento in casa, per non stare al freddo si era costruito una sorta di impianto "fai da te". Aveva inserito un tubo metallico nella ventola del forno della cucina collegandolo con la camera dove dormiva, così da diffondere il calore. Un sistema rudimentale, molto pericoloso.



LA VITTIMA
JAN EDOARDO PENCO. SOPRA, FOTO LASORTE, L'INTERVENTO DEI POMPIERI

Evacuato lo stabile Sul posto Vigili del fuoco, Carabinieri e 118. Informata la Procura: del caso si occupa il pm Riolino

Le squadre dei Vigili del fuoco sono arrivate a questa conclusione osservando la scena che hanno trovato non appena sono entrate nella stanza del trentasettenne. L'incendio era sostanzialmente circoscritto attorno al punto in cui il tubo poggiava per terra.

Jan Edoardo Penco era disteso sul letto, posizionato su un soppalco. Il fumo sprigionato dalla combustione del pavimento ha quindi saturato l'aria della stanza: il giovane, con molta probabilità, è quindi morto soffocato, mentre dormiva. Le fiamme hanno anche parzialmente carbonizzato il corpo della vittima.

Sul posto, oltre ai pompieri, è intervenuto anche il personale del 118: ma ormai non c'era nulla da fare, se non constatare il decesso. Poco dopo è arrivato il medico legale dell'Asugi.

I Carabinieri, presenti con varie pattuglie, hanno lavorato subito per risalire all'identità del giovane. Ma non è stato immediato, considerando le condizioni in cui versava la salma. Ci è voluta qualche ora per avvisare la famiglia. La Procura è stata informata dell'episodio: il caso ora è nelle mani del pubblico ministero Federica Riolino.

Ma la vicenda sul piano investigativo non ha molto altro da dire: si è trattato di un tragico incidente. Che però svela una realtà drammatica: una persona senza riscaldamento in casa e che per cercare un po' di conforto in questi mesi di freddo invernale si era arrangiata come poteva, costruendo un sistema rudimentale.

Da quanto risulta Penco viveva di impieghi saltuari: in passato aveva lavorato come attrezzista nei film e nella logistica portuale; più di recente, come riferisce chi lo conosceva, faceva il rider. Non aveva molti contatti con il resto degli inquilini del palazzo, anche perché – così raccontano i vicini – era una persona che tendeva a dare problemi. «Spesso urlava – racconta uno dei condomini – faceva confusione e danni. Più di una volta sono intervenuti i Carabinieri e la Polizia. Un anno fa lo avevano portato via di casa nudo». Le forze dell'ordine confermano che il trentasettenne era una persona perlomeno «conosciuta».

I pompieri hanno domato rapidamente le fiamme. Il pavimento ha ceduto nel punto in cui si è innescato l'incendio, sia a causa del rogo che dell'acqua utilizzata per lo spegnimento.

L'incendio di ieri mattina, come si può immaginare, ha creato non pochi problemi anche agli altri residenti: per ragioni di sicurezza la palazzina è stata interamente evacuata dai Vigili del fuoco. Erano da poco trascorse le sette e le persone si sono ritrovate all'improvviso in strada. «Sono tornata a casa dopo il turno notturno di lavoro alla Salus e ho trovato qui questa grave situazione», spiega un'inquilina dello stabile.

Così suo marito, il trentasettenne Vladimir Miksik, di professione infermiere: «Mi stavo preparando per portare i figli a scuola – racconta – a un certo punto mi sono accorto del fumo. Una vicina ha chiamato i soccorsi e ci ha avvisati...poi sono arrivati i Vigili del fuoco che ci hanno fatto uscire immediatamente fuori».

La sua abitazione, situata al terzo piano, proprio sotto a quella di Penco, è stata danneggiata. «Il mio appartamento è completamente allagato – afferma – non so proprio dove andremo a dormire io, mia moglie e i due bambini. Conoscevo solo di vista la vittima, posso solo dire che era una persona problematica». —

NOTIZIE IN BREVE

Tombola per Leonardo

Oggi alle 19.30 al Triestina Fan Club Capriccio di via Bramante si terrà la tombola benefica «per aiutare il piccolo Leonardo», recentemente operato a Udine.



Arance della salute

Sabato fra via Dante, piazzale Rosmini, Torri, Opicina e Muggia i volontari distribuiranno le arance della salute: ricavato delle donazioni devoluto a Fondazione Airc.



Messa per Paolo

Domani alle 18 nella chiesa di Roiano si terrà una messa in ricordo del fotografo Paolo Giovannini, scomparso a dicembre.

La tragedia in via del Ponzanino



Era stato dato alle fiamme un alloggio vicino, al numero 3 della strada

A Pasqua 2021 l'incendio nello stabile accanto per nascondere l'omicidio Lardieri

IL FOCUS

C'è un precedente in quella stessa strada. Anzi, proprio nel condominio situato accanto a quello in cui è divampato l'incendio ieri mattina: via del Ponzanino 3, lo stabile in cui era stato trovato morto il trentaseienne triestino Luca Lardieri in seguito a un incendio. Il giovane, come emerso successivamente durante gli accertamenti, aveva problemi di tossicodipendenza e viveva abbandonato a se stesso. Il suo nome era noto, da tempo, ai servizi di salute mentale e alle forze dell'ordine.

Era il giorno di Pasqua del 2021: il corpo della vittima era stato rinvenuto nel appartamento all'ultimo piano. In un primo momento tutto faceva pensare a un decesso conseguente a un'esplosione e a un incendio. Che effettivamente si erano verificati: lo scoppio aveva innescato le fiamme, distrutto l'alloggio e danneggiato seriamente altri due accanto.

Ma si trattava di una copertura: perché il trentaseienne era stato ucciso, come scoperto durante le indagini della Squadra mobile.

La vittima era stata assassinata con una coltellata al collo. Anche in quel caso il cadavere era stato rinvenuto disteso sul letto e parzialmente ustionato.

Tracce di sangue erano state rinvenute sul materasso ma anche in varie zone dell'alloggio. Circostanza, questa, che rivelava una possibile azione violenta avvenuta nell'abitazione. Il rogo, inoltre, era stato appiccato in più punti dell'appartamento, anche attorno al letto in cui era distesa la vittima, muro compreso.

La Mobile era poi risalita a un ventottenne di origini dominicane, Luis Alberto Toledo Manzueta, incriminato con l'accusa di omicidio volontario, incendio doloso, lesioni e calunnia. Lo straniero, noto anche con il soprannome di "Albo", da anni residente a Trieste, era l'inquilino di Lardieri. —

G.S.

Sanità

«Ora nei consultori profili professionali riuniti tutti assieme e orari potenziati»

Il direttore generale di Asugi Poggiana difende il riassetto: «Le proteste? Si guarda al luogo fisico, non al servizio»



ANTONIO POGGIANA
NELLA FOTO LASORTE A DESTRA IL DG DELL'AZIENDA SANITARIA

Francesco Codagnone

«Se si vuole migliorare, si deve cambiare». Quando venerdì scorso la rabbia delle donne è infine divampata in villa Renner dopo mesi di proteste in difesa dei consultori familiari di San Giacomo e San Giovanni, il direttore di Asugi Antonio Poggiana aveva assicurato: «Nei prossimi giorni ci saranno risposte», tentando così di riportare equilibrio tra le perplessità del Comitato di partecipazione e le grida di Non una di meno. A distanza di una manciata di giorni battuti da altri presidi, ieri i due consultori sono stati definitivamente chiusi e il trasloco nelle rimanenti sedi di Valmaura e Roiano è quasi ultimato. «Se non si cambia, non si migliora», concede quindi Poggiana: «Ma il meglio è spesso nemico del bene».

Direttore, subito una domanda che da tempo le rivolgono le donne del Comitato: perché chiudere consultori che funzionano?

«Abbiamo chiuso due stanze per aprire due case. Non so se mi spiego».

Prego.

«Facciamo una premessa: cosa intendiamo per "chiudere"? Chi sta protestando guarda solo al luogo fisico e non al servizio. Noi non abbiamo "chiuso", ma aperto e potenziato consultori attivi dalle 8 alle 18, non più fino alle 16, facendo in modo che nelle ore di massimo afflusso siano presenti tutti i profili professionali».

> «Abbiamo chiuso due stanze per aprire due case, Per migliorare serve cambiare»

Ma con due consultori non si andrebbe contro una normativa che ne prevede uno ogni 20 mila abitanti?

«Intanto sono cinque: due "hub" a Roiano e Valmaura, e tre "spoke" a Muggia, Aurisina e San Dorligo. Più una sede in via Sai, per i minori vittime di maltrattamento. A Trieste non serve un consultorio ogni 20 mila abitanti, ma presidi con tutti i servizi dentro».

Avete calcolato quanto ci vuole per andare da San Giacomo a Valmaura, o da San Giovanni a Roiano?

«Da ciascuna parte della città i due consultori si raggiungono in 10 minuti. Con i mezzi pubblici in 15. Ma un servizio si valuta sulla qualità, non solo perché è sotto casa: se sto male, non vado nel posto più vicino, ma dove ritengo di trovare professionisti che possano rispondere ai miei problemi».

E se una donna è a fine gestazione, non può prendere l'autobus, e non ha nessuno che l'accompagni?

«Se ha il consultorio sotto casa, è sicura di trovare la risposta, dalle 8 alle 18? Non penso».

Perché no? Eppure, dalle testimonianze delle donne, finora i consultori sembrano funzionare bene.

«Non parliamo di testimonianze "delle donne", perché non credo abbiate sentito tutte le neomamme di Trieste. Alcune dicono che i consultori funzionano. Ma la loro è un'affermazione soggettiva: si sono trovate bene con un'ostetrica? Ottimo. Ma credo sia più rassicurante per una donna sapere che accanto all'ostetrica brava avrà anche uno psicologo, un ginecologo, tutti assieme nello stesso posto. Questa è l'assistenza territoriale del futuro».

Una presa in carico complessiva?

«Una donna che entra in consultorio deve avere la sicurezza di trovare risposte al suo problema, perché l'accesso è gratuito e senza prenotazione. Sa cosa accade in altri consultori? Segretarie che prendono appuntamenti».

Ma con l'apertura di due soli presidi a 10 ore al dì, per un totale di 20 ore quotidiane, come si garantirà l'accoglienza della popolazione che a ieri aveva a disposizione 32 ore su quattro sedi?

«Non ci si deve far ingannare da un'operazione aritmetica: le ore complessivamente prestate non sono ridotte perché all'interno di ogni sede ci saranno più operatori».

E le ginecologhe andate in pensione, saranno sostituite?

«Dipende dalle necessità».

L'assistenza domiciliare?

«Sarà ampliata».

E tutto questo non era possibile anche mantenendo le quattro sedi?

«La frammentazione è un costo e un pessimo servizio. Abbassa il livello qualitativo delle prestazioni. In ogni caso, a Trieste non c'è una richiesta da giustificare quattro sedi: se esploderà la natalità, provvederemo a trarne le conseguenze. Ma alla luce del fatto che attualmente non ci sono liste di attesa o richieste che eccedono le possibilità, credo che l'organizzazione dia sufficienti risposte».

I consultori sono anche luoghi in cui fare rete all'interno dei rioni. Questo non andrà perdendosi?

«A dire il vero, prima, nelle logiche di distrettualizzazione, capitava che due dirimpettaie dovessero andare in due consultori diversi. Adesso avranno una vera "casa" nella quale incontrarsi».

Ai giovani ci avete pensato? A San Giovanni e San Giacomo ci sono diverse scuole.

«In realtà, non ci risulta che le sedi più vicine alle scuole siano più frequentate di altre».

In questi mesi è divampata una protesta trasversale. Alcune donne del Comitato sono sue ex dipendenti in pensione, contrarie a questa riorganizzazione.

«È comprensibile che chi ha contribuito a questa visione di servizio ne sia affezionata. Nessuno vuole buttare via quell'esperienza, ma la sanità è cambiata: è necessario passare da un'attività prestazionale a una di presa in carico».

Avete avuto feedback positivi?

«Al momento solo proteste».

Cosa risponde a chi l'accusa di aver attuato una "scelta aziendalista"?

«Io sono un aziendalista. Ma non se questo significa andare a risparmio. Se invece si intende una scelta votata al miglioramento dell'offerta allora sì, è una scelta aziendalista».

E di una "scelta politica"?

«No, questa è una responsabilità gestionale e organizzativa. La politica è un'altra cosa e si occupa di altre questioni». —

IN CORSO D'OPERA

«Monitoraggio costante: pronti a intervenire»

Un anno di proteste femminili che non si fermano: mercoledì prossimo Nudm chiama la cittadinanza in raccolta davanti al palazzo del Consiglio regionale di piazza Oberdan. Perché non tornare sui propri passi? «Perché – afferma Poggiana – siamo convinti che la riorganizzazione ottimizzi il servizio dei consultori. Ma monitoreremo in corso d'opera: se qualcosa cede, siamo pronti a intervenire». Ridurre per migliorare? «Potremmo anche aprire dieci consultori in città, ma sarebbe irragionevole: non servono più luoghi fisici con scritto "consultorio familiare", bensì sedi con dentro tutti i professionisti in grado di assicurare una presa in carico complessiva e un orario di apertura il più ampio possibile».

F.C.

LE SIGLE FIALS, CGIL E CISL

Riorganizzazione e Csm: stato di agitazione proclamato dai sindacati

Laura Tonero

La riorganizzazione del sistema consultoriale, con «l'aggravarsi del clima tra i lavoratori», unita alla mancata riapertura sulle 24 ore del Centro di salute mentale di via Gambini, hanno spinto ieri Fials, Cgil e Cisl a indire lo stato di agitazione. La situazione del Csm, aperto solo dalle 8 alle 20 dal novembre del 2021 per mancanza di personale, verrà discussa in una riunione convocata da Asugi per il prossimo 8 febbraio.

È stata fissata invece per le 15 di domani, venerdì 26 gennaio, la riunione tra la l'azienda e Cgil, Cisl e Fials, all'ordine del giorno proprio l'assegnazione del personale della struttura complessa per la salute della donna, dell'età evolutiva e della famiglia - ovvero delle due sedi consultoriali rimaste di Roiano e Valmaura -, e della struttura per i disturbi del neurosviluppo e psicopatologia età evolutiva (Dnpee), che erogherà i servizi tra via Vespucci e via Sai. All'ordine del giorno il trasloco, l'orario di apertura al pubblico dalle 8 alle 18 dal prossimo primo febbraio, l'articolazione dell'orario di servizio dalle 8 alle 20 previsto invece dal 15 febbraio. «Per garantire questi orari - chiede la referente Cisl Fp Romina Dazzara - verrà assegnato nuovo personale o si pensa di spremere all'osso quello già destinato a quei servizi? Avevamo chiesto più tempo per il trasloco - continua -, invece hanno accelerato il passaggio, creando non pochi problemi anche all'utenza».

«In assemblea - aggiunge Fabio Pototschnig della Fials - i lavoratori hanno evidenziato l'organico sia già in carenza di due ostetriche, altre due sono in maternità, e poi serve ancora un' assistente sociale. Con gli orari previsti sarà possibile garantire il turnover del personale?». Uno dei punti sollevati poi da Fials, Cgil e Cisl ruota intono alla libertà consentita agli utenti in precedenza seguiti dai consultori di San Giacomo e San Giovanni, di rivolgersi ora a uno dei due consultori operativi. «Libertà legittima - sottolineano -, ma quindi c'è un'incognita sugli accessi, perché la gran parte degli utenti potrebbe scegliere una sede piuttosto che un'altra, mandando sotto pressione la struttura più richiesta». —

L'opera

IL CONSIGLIERE DEL PD RILANCIA L'OFFENSIVA

«Roma ha detto no alla cabinovia» Russo svela le carte: «È finita»

Contrario il parere consultivo rilasciato a settembre dei comitati tecnico-scientifici del ministero

Giovanni Tomasin

Il progetto di cabinovia «sembra voler inseguire una chimera tecnologica piuttosto che proporre una ricerca di soluzioni progettuali adeguate». La definizione, poco lusinghiera, proviene dal parere emesso dai comitati tecnico-scientifici alle Belle arti e al Paesaggio del ministero della Cultura, nel settembre scorso. Il contenuto di quella relazione - e di un'altra inviata a Roma dalla Soprintendenza Fvg - è stato svelato ieri in una conferenza stampa dal consigliere regionale e comunale del Pd Francesco Russo.

Ambedue i documenti sono severi verso il progetto, ed emerge chiaramente la contrarietà dei tecnici alla tratta nel Porto vecchio, cui viene esplicitamente preferita una soluzione tramviaria e di cui si sottolineano l'impatto e l'incerta efficacia. Il Comune li derubrica a pareri ormai superati dai fatti *(vedi articolo a destra)*, ciò non toglie che gettino una luce finalmente chiara su diversi eventi dei mesi scorsi. I lettori ricorderanno forse gli eventi dello scorso autunno. Prima l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi aveva espresso la sua perplessità sull'ipotesi di far passare la linea in Porto vecchio, poi era toccato al sottosegretario Vittorio Sgarbi criticare il progetto. In ottobre, quindi, il sindaco Roberto Dipiazza era andato a Roma per «rimettere in riga» i tecnici del ministero della Cultura.

Le carte ottenute da Russo spiegano la voglia del sindaco di «rimettere in riga» qualcuno. Il primo documento, risalente ad agosto, contiene le valutazioni istruttorie che la Soprintendenza regionale ha inviato al ministero per l'elaborazione del parere del comitato tecnico-scientifico. L'ente ripercorre l'iter del progetto nella sua interezza, arrivando fino all'incontro del giugno scorso fra la Soprintendenza e i tecnici della ditta Leitner, incaricati del progetto definitivo. Nelle considerazioni finali, si legge come la tratta di cabinovia prevista in Porto vecchio «non possa essere realizzata con le modalità proposte di linea aerea con piloni, cabine e stazioni in quanto in contrasto con i dispositivi di tutela diretta e indiretta esistenti e gravemente lesiva dei valori culturali del compendio». Le stazioni di Porto vecchio e Trieste, prosegue, «andranno pertanto eliminate dal progetto insieme ai piloni».



Oltre a Russo, erano presenti Starc e Fermeglia del Comitato e i capogruppo di Pd, Lr e M5s. Foto Lasorte

Il testo parallelo della Soprintendenza boccia a sua volta la tratta in Porto vecchio

La Soprintendenza offre poi l'alternativa: «Il necessario collegamento» fra Bovedo e il centro «potrebbe essere assicurato sviluppando e potenziando il collegamento terrestre a mezzo tram, metropolitana leggera, veicoli elettrici o tradizionali su gomma».

L'altro parere, quello dei comitati tecnico-scientifici congiunti, risale al 18 settembre. Vi si legge: «Tutti i membri dei comitati manifestano numerose e forti perplessità in relazione al progetto presentato, che appare poco connesso ai valori del territorio». Prosegue il testo: «Risultano irrisolte molte problematicità sia dal punto di vista della compatibilità con il luogo sia dal punto di vista della mobilità poiché non si propone nessuna alternativa possibile ai numerosi giorni previsti, e per giunta non programmabili, di inattività dell'impianto, a causa dei forti venti della città. Non risulta inoltre che siano state portate avanti le necessarie varianti agli strumenti di pianificazione urbanistica e non risulta inoltre mai citata la rete "Natura2000"». In chiusura di parere, i massimi esperti del ministero fissano il prossimo appuntamento: «I comitati chiedono a valle della conclusione del procedimento di Vas di poter valutare ulteriormente l'intervento in esame».

Il dem: «Si insegue testardamente un piano che fa buttare alla città 64 milioni»

Non c'è da sorprendersi che al sindaco Dipiazza sia salito il sangue alla testa. Secondo il Comune quei pareri, comunque consultivi, sono stati superati dalla missione romana del sindaco e dalla successiva presentazione del progetto definitivo, che avrebbe tenuto in conto delle indicazioni degli uffici. Impossibile non rilevare che il progetto così come presentato sembra tuttora incompatibile con quelle valutazioni, mai rese note finora.

Per Russo è «una pietra tombale» sull'opera: «Se vivessimo in un mondo normale queste parole dovrebbero mettere una definitiva parola "fine" sul progetto di ovovia a Trieste». I pareri, prosegue, «confermano quanto il Comitato No ovovia e l'opposizione dicono fin dal primo giorno» sui rischi del vento, sull'inefficacia nell'ambito della mobilità, sulla necessità di pensare un'alternativa su rotaia. «La giunta ha testardamente inseguito un progetto che fa buttare alla città 64 milioni, io ho detto da subito che quei soldi andavano spostati su un progetto più sostenibile. Ora lo spiraglio c'è, l'Italia ha interesse a non sprecare quelle risorse». Se il sindaco si lamenta di chi dice "no", conclude, «lo vada a dire al suo ministero».—

LA REPLICA DELLA GIUNTA

«Documenti superati dal progetto definitivo»

«Questi sono sempre contro, parlo di Russo, non sanno mai essere positivi. Adesso vedremo quali saranno gli sviluppi». Il sindaco Roberto Dipiazza stigmatizza così quanto avvenuto ieri. La posizione del Comune, ovvero che i pareri sono scaduti, è esposta dall'assessore al Porto vecchio Everest Bertoli: «I documenti citati risalgono a valutazioni di un comitato tecnico-consultivo (che peraltro non fa parte del procedimento e non può vincolare l'iter) che si è basato su progetti preliminari e superati», dice l'assessore: «Infatti, proprio per questo motivo il Comune è andato a Roma, per confrontarsi sulle problematiche espresse in questi pareri e evidenziare lo sviluppo progettuale, problematiche che peraltro erano già note dai pareri della Soprintendenza sul progetto preliminare». Ora, prosegue, la situazione è diversa: «Sulla base del progetto preliminare e sui pareri dei vari enti, compresa la Soprintendenza, è stato elaborato il progetto definitivo recentemente presentato». L'esponente leghista chiude con una sferzata all'ex candidato sindaco del centrosinistra: «Chi dorme non piglia pesci e Russo è un campione. A proposito di "documenti nascosti" lo informo anche che il governo italiano ha chiesto a Bruxelles, che ha assentito, la proroga fino al 2026 per la realizzazione dell'impianto».

Gli fa eco l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi (FdI): «Russo mistifica i fatti portando documenti superati dai fatti. Il Comune non ha nascosto niente, questo è un iter procedimentale, se il consigliere avesse voluto sapere di più della cabinovia avrebbe potuto fare un accesso agli atti in Municipio».— G.TOM.

Il sindaco Dipiazza respinge il «disinteresse delle istituzioni» lamentato dalle organizzazioni che si occupano di accoglienza

«Comune insensibile con i fragili? I numeri e i fatti lo smentiscono»

Riceviamo - e pubblichiamo di seguito - l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza in risposta al «disinteresse delle istituzioni» lamentato durante il dibattito fra le organizzazioni che si occupano di accoglienza dei migranti in occasione dell'incontro di lunedì sera nella Chiesa Metodista e Valdese nell'ambito della Settimana ecumenica.

L'INTERVENTO

ROBERTO DIPIAZZA

Le affermazioni delle associazioni che si occupano dell'accoglienza delle persone senza dimora, in particolare sul "disinteresse da parte delle istituzioni", potrebbero essere considerate frutto di mancanza di conoscenza della realtà cittadina e dell'impegno del Comune in questo campo.

Tuttavia non posso credere che a dirlo siano le stesse associazioni che partecipano al tavolo di co-progettazione con il Comune sul sistema di accoglienza e che mettono a disposizione le loro strutture, il vitto e il loro personale a sostegno dei progetti che essi stessi hanno presentato e che realizzano assieme al servizio sociale.

Questa è una modalità di lavoro in cui il Comune ha sempre creduto, al punto da mettere a disposizione di questi soggetti ben due milioni di euro per quest'anno.

Con questi fondi diamo accoglienza ogni giorno a 200 persone, dai clochard locali alle famiglie in emergenza abitativa per sfratti o per perdita momentanea dell'alloggio e, in parte, anche per l'accoglienza temporanea di migranti in transito.

Certo anche le associazioni contribuiscono con loro risorse, come ad esempio il dormitorio di Caritas, ma il sistema si regge fondamentalmente sull'impegno del Comune, che rende la nostra città vivibile e accogliente, a differenza di tante città italiane dove si vede la gente dormire per strada.

Il sistema è pensato sia per una prima accoglienza in emergenza che per un percorso di vita, che poi sfocia anche in un accompagnamento ad un alloggio. C'è molta progettualità, sia a livello generale che sul singolo individuo, e sono state proprio le associazioni a presentare nel dettaglio i progetti.

Diverso è il tema dei migranti, che non trovano accoglienza nel sistema prefettizio, in affanno a causa dell'aumento dei transiti dalla rotta balcanica.

In questo caso il Comune si occupa in toto dei minori stranieri, ma non riesce a mettere in campo ulteriori soluzioni di accoglienza per gli adulti, considerato l'investimento economico che già sostiene.

Sarebbe però opportuno che questo tema e la ricerca di soluzioni fossero oggetto di un confronto sereno e costruttivo, scevro da strumentalizzazioni volte a presentare questa amministrazione come insensibile nei confronti delle persone fragili, cosa che è smentita dai numeri e dai fatti.—



Oliva Denaro

PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

dall'omonimo romanzo di VIOLA ARDONE

con AMBRA ANGIOLINI

25 – 28 GENNAIO 2024



CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

LA PROCEDURA CON L'INCOGNITA DI GIUGNO FRA CONCERTI E PLAY-OFF

Nuovo prato per il Rocco Pronto il progetto della Figc Ora la delibera per i lavori

Laura Tonero

È pronto il progetto della Figc per il rifacimento del prato del "Rocco". La giunta comunale lo approverà nella prossima seduta. A quel punto la Federcalcio regionale potrà bandire la gara per selezionare l'azienda cui affidare l'intervento, che prevede la sostituzione del sottofondo del campo con l'installazione di un nuovo sistema di irrigazione e - per la prima volta - di un impianto sotterraneo di riscaldamento che consentirà di mantenere il calore geotermico del terreno anche in condizioni meteo estreme rendendolo praticabile per tutta la stagione sportiva. Alla fine, appunto, sarà sistemato il nuovo tappeto erboso. Quanto al cronoprogramma, la Figc del Fvg potrà indire la gara a inizio febbraio. Assegnato l'appalto, il cantiere potrebbe essere avviato a stretto giro. Indicativamente, i lavori dovrebbero durare non più di due mesi. La primavera dovrebbe quindi segnare la rinascita del campo del "Rocco". Ieri una riunione tra la Regione e il Comune ha definito una serie di aspetti in vista del tavolo della prossima settimana al quale siederanno anche i referenti della Triestina. In quel contesto, è evidente, verrà affrontato anche lo spinoso tema degli eventuali play-off. Tornando all'intervento "salva Rocco", negli elaborati allegati alla delibera che l'assessore con delega all'Impiantistica sportiva Elisa Lodi si appresta a presentare ai colleghi di giunta viene stabilito come l'appalto che la Figc assegnerà include non solo il rifacimento del campo, ma pure la sua rizollatura dopo «un'eventuale stagione concertistica». «Questo – precisa Lodi – a tutela della stessa Triestina e dei tifosi». Quell'«eventuale» inserito nel testo allegato alla delibera conferma come, a oggi, la giunta non si sia ancora espressa sui concerti di inizio giugno di Ultimo e Max Pezzali, e che la decisione di far entrare la musica al "Rocco" in quelle giornate non sia stata quindi condivisa. La delibera che autorizza il rifacimento del terreno di gioco, infatti, passerà in giunta prima di quella che dovrebbe andare a mettere il sigillo sui due concerti.


L'assessore Elisa Lodi

Intanto, il Comune ha iniziato a fare una serie di valutazioni per la definizione di un nuovo disciplinare sull'utilizzo dell'impianto che superi quello approvato nel 2017. Lo stadio si doterà di un campo a cinque stelle, quindi serviranno regole idonee per il suo utilizzo. «La stesura del documento, che si inserirà nella futura concessione dell'impianto alla Triestina, verrà ovviamente costruito attraverso un costante confronto con la società sportiva», assicura Lodi.—

LA PROTESTA DELL'USB


Passeggeri in attesa ieri alle fermate. A. Lasorte

«Sciopero dei bus, adesioni oltre il 70%»

Da un lato la protesta su salario, orari di lavoro e sicurezza insieme a Cub, Cobas, Adl e Sgb. Dall'altro lo sciopero nazionale per la mancata convocazione al tavolo negoziale per il rinnovo del Ccnl Autoferrotranvieri. Queste le ragioni di Usb Tpl alla base della duplice mobilitazione indetta ieri, che a Trieste ha registrato oltre il 70% di adesioni. «La nostra sigla ha tutti i numeri per partecipare alle trattative, che sembrano essere riservate a sindacati che non sono capaci di battersi per i lavoratori», così il coordinatore Fvg Massimiliano Generutti: «L'altissima partecipazione alla mobilitazione dimostra che i lavoratori del settore hanno fiducia in noi».— F.D.S.

Lodi: «Esamineremo la situazione»

Campo sportivo Rouna, pressing di Adesso Trieste sulla gestione in proroga

IL CASO

Ugo Salvini

Vivace batti e ribatti a distanza, ieri, fra i consiglieri di At Riccardo Laterza e Kevin Nicolini e l'assessore Elisa Lodi sulla situazione del campo sportivo "Rouna" di Prosecco.

«Il "Rouna" è tra gli impianti che il Comune delega, in regime di concessione, a società sportive per lo svolgimento delle loro attività», così Laterza e Nicolini: «Le regole delle concessioni prevedono che, fra i criteri da seguire, figuri anche la valutazione dell'attività svolta dal concessionario in ambito territoriale a favore dei giovani, con particolare riferimento all'attività sportiva dilettantistica e sociale». «Ebbene – hanno evidenziato – la deliberazione di giunta che riguarda il "Rouna" conferisce la concessione all'Asd Nogometni Klub Football Club Primorje che, oltre a non risultare iscritta ad alcun campionato, ha utilizzato tale presupposto per ottenere un contributo di quasi 23 mila euro per la straordinaria manutenzione di servizi di supporto, spogliatoi e magazzino. Tutto questo senza che il Comune abbia provveduto, prima di sottoscrivere la concessione, a raccogliere, come previsto, il preventivo parere della Comunella e del Comitato Usi civici di Prosecco».


Laterza e Nicolini. F. Bruni

Secca la replica di Lodi: «Trattandosi di una proroga di concessione e non avendo avuto notizia come amministrazione del fatto che nel frattempo il Primorje, firmatario originario, era stato sostituito da un'altra società, denominata in maniera pressoché identica, con relativo trasferimento di tutti i giocatori, non avevamo strumenti per agire diversamente. Ora faremo i passi necessari per chiarire la situazione».—

SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE L'ITER DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Guerra delle antenne: Radio Maria chiede 2,5 milioni per i danni

Risarcimento motivato con le interferenze di Rtv Slovenija che dimezzano il valore dell'impianto in funzione a Porzus

Massimo Greco

Guerra delle antenne in regione: Radio Maria, potente e diffusa emittente cattolica, chiede che Rtv Slovenija cessi le interferenze provocate dall'impianto del monte Nanos, che vanno a "disturbare" il 70% del territorio giulio-friulano.

Solleva il carente interesse della radio lubianese in quanto la concessione del Nanos è scaduta nel 2021. Ritiene vi sia carenza di giurisdizione da parte della Repubblica di Slovenia, che si è costituita in giudizio a supporto di Rtv. Radio Maria domanda inoltre sia accertato il diritto a esercitare l'impianto di Porzus, inibendo all'emittente slovena di "sommergere" l'area coperta dal segnale della radio cattolica (88.600 mhz).

Alla luce di queste premesse il legale di Radio Maria, l'avvocato fiorentino Felice Vaccaro, coadiuvato a Trieste dal collega Piero Gerin, chiederà un risarcimento attorno ai 2,5 milioni di euro, in quanto le interferenze slovene non ottemperano alla sentenza goriziana del 2020, ma soprattutto, a causa della cattiva ricezione dei programmi, avrebbero determinato un dimezzamento del valore dell'impianto di Porzus (5 milioni di euro) e una forte diminuzione delle donazioni da parte dell'utenza (-20%). Valutazioni queste evidenziate da Gianantonio Guarnier, procuratore speciale di Radio Maria per il Triveneto, in prima linea in una battaglia giudiziaria che dura dal 2006.

Questo è in sintesi il contenuto delle note conclusive che i patrocinatori di Radio Maria hanno depositato prima dell'udienza "da remoto" tenutasi ieri mattina avanti la Corte d'appello triestina. Anche la duplice controparte slovena (radio e Stato) - con gli avvocati Race, Jarc, Sanzin - ha depositato le proprie considerazioni che, da quanto è dato sapere, chiedono la condanna di Radio Maria affinché cessi interferenze in Slovenia, sollecitano la dichiarazione della legittimità delle trasmissioni slovene e l'illegittimità di quelle di Radio Maria. Viene inoltre chiesta la nullità della perizia operata dal consulente tecnico d'ufficio ingegnere Daniele Varin, che in sostanza dava ampie ragioni all'emittente cattolica.



FELICE VACCARO
L'AVVOCATO FIORENTINO CHE PATROCINA RADIO MARIA

> Secondo l'emittente cattolica la cattiva ricezione ha provocato un calo del 20% delle donazioni

> Depositate anche le note conclusive delle controparti lubianesi. Possibile sentenza in estate

Dunque, Radio Maria e l'asse sloveno radio-Stato hanno precisato i loro dossier. A questo punto entro trenta giorni la seconda sezione civile della Corte d'appello dovrebbe dare i termini di sessanta giorni per le memorie conclusionali e di ulteriori venti giorni per le repliche, a meno che non ritenga di emettere provvedimenti istruttori sulla base delle reciproche richieste. Trascorsi questi quasi quattro mesi, la Corte sarà in grado di andare a sentenza: è possibile che ciò avvenga durante la prossima estate.

La battaglia giudiziaria sulle antenne si è sviluppata soprattutto nel Nordest, impegnando, oltre Trieste, anche i tribunali di Treviso e di Gorizia. —

IL CONVEGNO ALLE 15 AL MIELA

Auschwitz e i conflitti: le atrocità di ieri e oggi e l'obiettivo della pace

Luigi Putignano

La tragedia dei tanti conflitti attualmente in corso, come quelli in Medioriente e in Ucraina, la riemersione dell'apocalittico spettro dello scontro nucleare, sfiorato sessant'anni or sono, accentuano l'inumanità di Auschwitz, antitesi assoluta della pace. E le atroci brutalità commesse all'interno del complesso concentrazionario situato appunto nella cittadina polacca fanno da filo conduttore del Convegno multidisciplinare "Convivere con Auschwitz. Tra guerra e pace", giunto alla decima edizione, realizzato nell'ambito della convenzione tra l'Università degli Studi di Trieste e l'Associazione culturale Stazione Rogers.

Un convegno che, come ha spiegato Gianni Peteani, organizzatore dello stesso e presidente del Comitato permanente Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia e deportata ad Auschwitz, «riporta da dieci anni testimonianze, visioni e prospettive per comprendere e divulgare il primato di una cultura di pace, e che vira sempre più verso una multidisciplinarietà, anche perché già anni fa ha cominciato ad essere un po' in crisi la ripetizione della sola formula rievocativo-celebrativa nell'ambito della legge relativa all'istituzione della Giornata della memoria».

Il convegno, moderato dal giornalista Pierluigi Sabatti, che si terrà oggi dalle 15 al Teatro Miela, vedrà diversi interventi apparentemente slegati dal focus del convegno stesso ma che, in realtà, sono strettamente connessi, come quello legato al conflitto israelo-palestinese, analizzato dal filosofo del diritto Mauro Barberis, o quello intitolato "Crimini di guerra, crimini di pace. Franco Basaglia a 100 anni dalla nascita" di Roberto Mezzina, vicepresidente del World Federation for Mental Health, che approfondisce l'esperienza del carcere del giovane Basaglia e la metafora del lager nella lettura del manicomio, o ancora quello del rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, che analizza l'articolo 11 della Costituzione che comincia con un categorico "l'Italia ripudia la guerra". Madrine del convegno sono le ex deportate ad Auschwitz Andra e Tatiana Bucci, sorelle allora bambine di 4 e 6 anni, partite dal Silos insieme al piccolo cuginetto Sergio De Simone di 6 anni, che sarà trucidato dopo aver subito esperimenti atroci. Link al programma: https://www.units.it/news/convivere-con-auschwitz-3. Diretta streaming: https://www.youtube.com/live/IbYxmat0Tp0?feature=shared. —



Auschwitz: ingresso e scritta

STUDIO SPECIALIZZATO IN DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Zunarelli apre la nuova sede in via Genova

Stefano Zunarelli, avvocato e docente universitario di livello nazionale, aprì la sua "filiale" triestina nel 1995 in via San Nicolò: domani alle 18.30, dopo aver concluso un seminario all'Hilton dedicato al codice di contratti pubblici, presenzierà all'inaugurazione della nuova sede in via Genova 14, in un palazzo dei primi Novecento proprietà della comunità serba.

«Trieste sta progressivamente realizzando - commenta al telefono in vista degli appuntamenti di venerdì - quelle potenzialità in nuce che si erano prospettate a metà anni Novanta, più lentamente di quanto fosse auspicabile all'indomani della trasformazione dell'Eapt in Autorità portuale». Lacalamita, Maresca, Monassi, Boniciolli, D'Agostino: «Sono trascorsi quasi trent'anni dall'esordio triestino - prosegue Zunarelli - ogni presidente ha cercato di conferire le sue capacità e la sua personalità per promuovere le peculiarità dello scalo. Debbo dire che D'Agostino ha sensibilmente accelerato la proiezione mondiale di Trieste». Lo studioso bolognese ha poi espresso il suo parere riguardo le ipotesi di riforma degli ordinamenti portuali, orientandosi verso un'Autorità sempre più impresa, in grado di avere un proprio capitale sociale partecipato da istituzioni e dalle rappresentanze sociali del territorio. Assai più perplesso su una struttura nazionale unica dagli «obiettivi meno facilmente identificabili», dai quali potrebbero sorgere conflitti di interesse.

A coadiuvare Zunarelli sulla piazza triestina soprattutto Massimo Campailla e Alberto Pasino, entrambi, oltre che sul fronte professionale, impegnati su versanti sociali e istituzionali. Sono loro a fungere da "ciceroni" nella visita al grande studio, nel quale operano 5 avvocati e 2 collaboratori amministrativi. Dalle cronache si rilevano i tanti dossier su cui i legali si sono cimentati: Tripmare, Ect, Luka Koper, fondo incremento traffici del porto, Molo VIII, Adriaport (ex Aquila).



Massimo Campailla (a sin.) e Alberto Pasino nel nuovo studio. Lasorte

Zunarelli è ordinario di Diritto della navigazione nell'alma mater bolognese, dove è stato anche preside di facoltà. Ha operato in commissioni a livello ministeriale, comunitario, mondiale (Onu). Lo studio legale associato, oltre alla "casamadre" bolognese e alla sede triestina, ha riferimenti a Milano, Roma, Bari, Ravenna. E a Shanghai. —

MAGR

IL COMITATO PALESTINA IN PIAZZA UNITÀ

«Armi ai paesi colpevoli di crimini di guerra Violata la Costituzione»

Francesca Schillaci

Continuano, anche a Trieste, le proteste contro la guerra in Palestina. Il Coordinamento Palestina si è riunito ieri mattina in piazza Unità, davanti alla Prefettura, con l'obiettivo di «comunicare» una serie di «dati sulla fornitura di armi da parte dell'Italia nelle guerre in corso, in particolare ad Israele, pubblicati sui quotidiani nazionali». Secondo quanto è stato letto da uno degli esponenti del coordinamento, «l'ospedale pediatrico Bambino Gesù del Vaticano ha rifiutato la donazione di 1,5 milioni di euro da parte di Leonardo Spa perché ritenuto inopportuno, nonostante l'azienda abbia replicato che non esiste nessun sistema offensivo di loro produzione. Ci sono però testimonianze che smentiscono, come per esempio la cerimonia del 13 settembre 2022 ad Haifa con cui la Marina israeliana accetta gli ultimi cannoni 76 / 62 Super Rapido prodotti da Leonardo montate su tutte le quattro corvette israeliane». È stata sostenuta inoltre «la violazione in atto della legge 185 / 90 che specifica come "l'esportazione, l'importazione e il transito di materiale di armamento nonché la cessione delle relative licenze di produzione devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia. Tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i principi della Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"». Il Coordinamento si è infine associato «all'Osservatorio The Weapon Watch, deplorando l'atteggiamento dell'azienda Leonardo che possiede una fabbrica di droni, anche militari, a Ronchi dei Legionari. Denunciamo Leonardo e il Governo italiano che sostiene i paesi colpevoli di crimini di guerra, violando le leggi e la Costituzione». —



Il sit-in sotto la Prefettura. Bruni

LA PROPOSTA DI MERVIC CHE TROVA D'ACCORDO GABROVEC

«Fuori i campeggiatori dal porticciolo di Duino»



Bivacchi in zona: il fenomeno è ora oggetto di una mozione d'aula

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Via i camper dal porticciolo di Duino. È questa la richiesta che Vladimiro Mervic, componente della maggioranza in seno al Consiglio comunale di Duino Aurisina e capogruppo della lista "Per il golfo – Verdi", ha indirizzato al sindaco Igor Gabrovec presentando una mozione ad hoc. «La situazione dei parcheggi nel porticciolo di Duino, soprattutto durante la stagione balneare, si sta aggravando di anno in anno per il continuo aumento della presenza di turisti, bagnanti, vacanzieri e frequentatori della zona, molti dei quali sfruttano i pochi parcheggi a disposizione per sistemarvi camper e roulotte che, di fatto, trasformano l'intera area in una sorta di campeggio abusivo su suolo pubblico», spiega lo stesso Mervic: «È frequente infatti assistere a una serie di comportamenti inadeguati, con persone che, alla sera, quando i controlli da parte delle forze dell'ordine non ci sono più, sistemano davanti ai loro mezzi sedie e tavolini, improvvisando cene e banchetti e mettendo a stendere gli indumenti lavati nel bel mezzo del piazzale». Mervic si riferisce inoltre «all'abbandono di rifiuti e altro» in zona, «inevitabile conseguenza della sosta notturna». «Chiedo perciò che il sindaco, in vista dell'arrivo della bella stagione, emetta un'ordinanza con la quale si stabilisce il divieto di transito e di sosta nell'area del porticciolo di ogni categoria di veicoli classificati o destinati al pernottamento, ancorché temporaneo», insiste il consigliere di maggioranza, «non solo per evitare il grave disagio che tale stato di cose comporta per i residenti e le proteste dei gestori dei pubblici esercizi che operano in loco, ma soprattutto affinché non si verifichi una grave situazione di diffuso degrado urbano».

Ed è molto probabile che la mozione di Mervic trovi riscontro, in quanto Gabrovec nella sostanza si è già dichiarato d'accordo: «Esiste già una normativa che vieta determinati comportamenti – così il sindaco – perciò non si discute. Adotteremo le opportune contromisure».—

LE DECISIONI DI MPS

Prosecco si "riprende" il bancomat Non la filiale

TRIESTE

Bancomat riattivato per i prelievi, anche se non si sa per quanto tempo ancora sarà pienamente operativo. Agenzia, invece, definitivamente chiusa. È questo l'esito del confronto telefonico di ieri fra il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Pavel Vidoni e i responsabili a Trieste di Mps, ultimo istituto bancario presente a Prosecco fino a un paio di settimane fa. Negli ultimi giorni i residenti avevano protestato vivacemente per la chiusura dell'ultimo sportello bancario del paese, cui aveva fatto seguito la messa fuori servizio del bancomat. Ieri, dopo molti tentativi andati a vuoto, Vidoni è riuscito a parlare con i dirigenti locali di Mps, ottenendo la riapertura del bancomat, «che era chiuso per motivi tecnici», la spiegazione ufficiale. E così ieri pomeriggio chi ne aveva necessità ha potuto prelevare. «Al contempo però – precisa Vidoni – è stata data notizia che la decisione di chiudere l'agenzia di Prosecco è definitiva».—

U.SA.

L'UOMO NON DAVA TREGUA ALLA EX

Stalker 30enne arrestato dai Carabinieri di Muggia

MUGGIA

Un 30enne è stato arrestato dai Carabinieri della Tenenza di Muggia, supportati dal Nucleo Radiomobile di Trieste, d'intesa con la Procura, con l'accusa di stalking e atti persecutori, culminati persino in minacce di morte, ai danni della propria ex compagna, anche in presenza della figlia minore di lei. L'uomo, già destinatario di precedenti provvedimenti di allontanamento dall'abitazione della donna, è stato bloccato l'altro giorno dai militari in occasione dell'ennesimo tentativo di entrare in casa. La vittima aveva deciso un mese fa di interrompere la relazione, a causa dei ripetuti comportamenti vessatori del 30enne, talvolta sotto l'effetto di sostanze. Lui però non ne aveva voluto sapere di farsi da parte e aveva continuato a seguirla, a perseguitarla. Ora è al Coroneo.—

LA CONTROREPLICA DI FOGAR SUL CASO TRASPARENZA

«Polidori non applica o non sa il Regolamento»

MUGGIA

«Il sindaco non conosce, oppure non applica, il Regolamento del Comune»: è la controrisposta di Maurizio Fogar alla replica di Paolo Polidori alla conferenza stampa dell'opposizione di lunedì. Fogar incalza: «Sono state presentate ben due mozioni, respinte a scatola chiusa, per dare applicazione all'articolo 4, comma 5, sull'assegnazione di idonei locali ai gruppi consiliari». Quanto alle dimissioni dalla Trasparenza per Fogar «il comma 6 dell'articolo 6 ribadisce che nella prima riunione ogni commissione elegge il presidente, con votazione palese, al proprio interno. Ed è la Costituzione, su cui Polidori dovrebbe aver giurato, che scrive che le dimissioni si presentano non ai singoli uffici ma all'organo dal cui seno è scaturita l'elezione».— LU.PU.

LO DICO AL PICCOLO

La battaglia per ottenere i consultori cominciata nel 1977



Voglio ringraziarvi per l'attenzione che ci state dando sul problema dei consultori. Partecipo al Comitato che si è formato l'altr'anno quando si è saputo delle chiusure. Ad oggi, alla convocazione da parte dei responsabili dell'Azienda sanitaria avvenuta venerdì scorso in cui abbiamo saputo dei tagli ai servizi, non abbiamo visto il sindaco Di Piazza nelle nostre iniziative seppure è il responsabile della Sanità pubblica, né abbiamo letto parole del presidente della Regione Fedriga che dirige la Sanità. Chiediamo un incontro per sapere perché si dimezza un servizio così utile per le nuove generazioni. Noi, giovani allora negli anni '70, li abbiamo aperti con lunghe lotte, conquistando buone leggi che oggi sono troppo spesso disattese. Rari sono i consultori nella nostra regione, mentre la legge ne prevede 1 ogni 20.000 abitanti e non c'è la gestione sociale e, ancora, il 53% dei ginecologi sono obiettori di coscienza. Vi mando una foto del 1977 a Trieste che racconta il nostro percorso per ottenere la legge regionale sui consultori e per chiedere al governo la legge sull'aborto. Leggi che ottenemmo nel 1978 e che ora dobbiamo difendere.

Ester Pacor

LA PRESENTAZIONE

"Il Kitsch" di Gillo Dorfles



Presentata ieri la riedizione del volume "Il Kitsch. Antologia del cattivo gusto" di Gillo Dorfles, uno dei volumi chiave del grande intellettuale triestino. Intervenuti Marianna Accerboni, architetto e critico d'arte, Gianni Contessi, professore di Storia dell'Arte (Università di Torino) e il giornalista Roberto Curci. Foto Lasorte

LE LETTERE

Istruzione
Diamo prestigio agli insegnanti

In questi ultimi anni si è assistito a un declino dell'autorevolezza degli insegnanti, una figura che dovrebbe essere centrale nella formazione dei giovani, ma che spesso viene messa in secondo piano, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello sociale. È ormai evidente che la figura dell'insegnante non riceve più lo stesso rispetto e riconoscimento di un tempo.
Gli atti di violenza, sia verbale che fisica, nei confronti degli insegnanti sono sempre più frequenti e questo è testimonianza di come la professione sia stati oggetto di un processo di deprezzamento. Questo è un fenomeno preoccupante, poiché l'istruzione rappresenta uno dei pilastri fondamentali di una società evoluta e civile, e senza insegnanti validi e rispettati, rischiamo di perdere una parte essenziale del nostro sistema educativo.
L'istruzione, infatti, non può prescindere dalla figura dell'insegnante, che non solo ha il compito di trasmettere nozioni e competenze, ma anche di educare e formare i giovani, guidandoli nel loro percorso di crescita personale e professionale. È quindi fondamentale ridare prestigio alla figura dell'insegnante, sia dal punto di vista simbolico che pratico.
A partire da una riconsiderazione delle retribuzioni e delle condizioni lavorative, fino ad arrivare ad un riconoscimento sociale della loro importanza e del loro ruolo.
Le iniziative per valorizzare la professione dell'insegnante non possono che partire dallo Stato, che deve investire risorse e politiche mirate per migliorare le condizioni di lavoro e la formazione dei docenti, ma anche dalla società nel suo insieme, che deve riproporre l'insegnante come punto di riferimento e modello positivo per i giovani.
Inoltre, è necessario promuovere una maggiore consapevolezza da parte dei genitori e degli studenti sull'importanza del ruolo dell'insegnante. È fondamentale educare le nuove generazioni al rispetto e alla gratitudine verso chi si impegna costantemente nel trasmettere conoscenze e valori.
In conclusione, è urgente e indispensabile ripristinare l'autorevolezza e il prestigio della figura dell'insegnante, al fine di garantire una formazione di qualità per le nuove generazioni e un futuro migliore per la nostra società.
Solo così potremo assicurare una formazione solida e una crescita consapevole dei giovani, promuovendo valori come la conoscenza, la fiducia e il rispetto reciproco.

Claudio Visintin

Urbanistica
L'Ursus in piazza Libertà

Chiedo gentilmente spazio sulla rubrica "Segnalazioni" per evidenziare un'idea, lanciata da me da alcuni giorni, che ha ottenuto consensi entusiastici
Senza disegni, progetti vari, sempre lautamente pagati dalla nostra amministrazione e eseguiti da famosi archistar ho esternato "a gratis" una mia idea. So che non sono un famoso designer ma solo un povero artista imbrattatele, ma per il solo motivo che il mio progetto è gratuito potrebbe essere preso in considerazione. Rimane a loro discrezione e bontà la menzione sull'ideatore.
Al centro della desolante spianata ,di come è stata ridotta piazza della Libertà ,posizionerei l'Ursus, pontone conosciuto nel mondo e oramai facente parte dell'archeologia industriale marittima ,a riconoscimento dell'attività portuale.
Lo doterei di un montacarichi per portare visitatori ad ammirare il panorama del porto e della città, lo contornerei di panchine e alberi. E, dulcis in fundo, per un tocco di amarcord , la biglietteria e la sala aspetto per la salita potrebbe essere un vagone antico del tram di Opicina, esaudendo così il desiderio di legame tra città e Carso, sempre espresso dal sindaco.

Roberto Metz

A Cattinara
Un sentito grazie al Pronto soccorso

Recentemente sono stata accolta al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per un piccolo intervento, prontamente eseguito dalla dottoressa Lupinc e dalla dottoressa Vallon, che mi sento in dovere di ringraziare per la loro professionalità e gentilezza.
Inoltre ringrazio l'Ambulatorio Medicazioni del Distretto 4, le infermiere Paolo e Patrizia che già parzialmente erano intervenute .

Loredana Possidel Zanetti

Mercato coperto
Brutta la proposta dei due supermarket

Negli Anni '90 l'edilizia selvaggia demoliva a Trieste un simbolo storico, la Birreria Dreher che, se esistesse ancora, a mio giudizio farebbe invidia anche Oltralpe!
E oggi come ieri, le menti – lo dico ironicamente – illuminate abbondano.
È da poco la notizia che per riempire lo spazio vuoto all'interno del Mercato coperto di Largo Barriera, si sarebbero proposti, udite udite, due supermercati!
Sarebbe veramente l'ultima cosa da fare, a mio giudizio.
Vediamo invece di lasciare quegli spazi vuoti, soprattutto del primo piano ai giovani, facciamo un polo di aggregazione, utilizziamolo per iniziative culturali e altro. Ci sono tanti ragazzi, per esempio, che hanno grossissime difficoltà a trovare un "buco" per suonare, fare le prove con i loro gruppi.
Il Comune di Trieste dia in affitto gli spazi da riutilizzare a prezzi popolari e faccia rivivere quel simbolo, nato come dono alle "venderigole" , offerto dalla benefattrice Sara Davis.

Sergio Bellotto

La preoccupazione
Adesso chiuderanno anche i Ricreatori?

Hanno chiuso due Consultori su quattro, la prossima mossa sarà chiudere i Ricreatori? Poi ci si chiede perché nascono sempre meno bambini.

Cynthia Leprini

Polizia locale
Il divieto di sosta alla fermate dei bus

Gentile Signor Modigo, nella sua segnalazione del 17 gennaio lamenta il fatto che la Polizia Locale di Trieste non solo non sanziona i veicoli in sosta sulle fermate bus ma - così facendo - addirittura "incoraggia" questa violazione.
Mi spiace contraddirla, tutto il personale è consapevo-

NATURA D'INVERNO

Bacche di Evonimo nel gelo



«Bacche di Evonimo, dette anche Fusaggine o Berretta del prete. Le bacche rosa e arancioni rimangono sulla pianta e quando brillano nel gelo donano un tocco di colore anche alle giornate invernali più grigie». Lo scrive la nostra lettrice Valentina Irrera.

GLI AUGURI



PAOLA
Un augurio per questo giorno importante, i tuoi 50 anni. Auguri da Greta, parenti e amici

ELARGIZIONI

In ricordo di Norina Fortuna con affetto le famiglie Sain e Marattin 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Renato Fornasaro da parte di Glauco Luttini 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Umberto Kalin da parte di Franco 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Umberto Kalin da parte di Franco 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Paolina Olivo da parte della figlia Franca e del genero Renato 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ALLA UBIK

Lo sguardo “intimverso” delle scrittrici triestine



Alla libreria Ubik di piazza della Borsa scrittrici triestine originarie di tutto il mondo si sono ritrovate per raccontare la città multiculturale alla rassegna "Trieste. Incroci letterari". Si tratta delle autrici del volume di racconti "Trieste. Uno sguardo intimverso (Cosmo Iannone Editore): Laila Wadia, Diana Bošnjak Monai, Betina Lilian Prenz, Elizabeth Griffin, Liliya Radoeva Destradi. Il libro contiene anche scritti di Gabriela Preda, Ana Cecilia Prenz Kopušar, Qing Yue. Foto Bruni

le dell'importanza del trasporto pubblico e delle fermate/corsie bus, indipendentemente dalla zona: ma spero comprenderà che i nostri molteplici compiti istituzionali ed il personale a disposizione, non ci permettono di focalizzare su un solo comportamento: restando sul tema delle soste e per fare alcuni esempi, sono altrettanto cruciali gli stalli riservati ai disabili, le strisce pedonali o le aree di carico/scarico.
Fatta questa doverosa premessa la informo che lo scorso anno abbiamo accertato 3.420 violazioni per sosta sulle aree bus; di queste, 40 in via Ginnastica (28 sulla fermata d'angolo con via del Toro e 12 sulla fermata più a monte). E di sanzioni al solo Codice della Strada ne abbiamo registrate più di 76.000.

Walter Milocchi
comandante Polizia locale

Industria
Il disimpegno del governo

E’ eclatante la notizia che la multinazionale americana Intel ha rinunciato alla costruzione di una grande fabbrica di semiconduttori per microchip in Veneto, decidendo di realizzare il suo progetto in Germania e Polonia.
Mi chiedo: come è stato possibile veder sfumare un investimento di 4,5 miliardi, oltre alla creazione di cinquemila posti di lavoro tra diretti e indotto, alla luce del fatto che nel 2022, alla fine del governo Draghi, la trattativa era praticamente conclusa e mancava solo la ratifica del nuovo governo di Giorgia Meloni?
Credo che abbiano influito l’impegno decisamente insufficiente del governo italiano, la scarsità di risorse e soprattutto il clima che c’è oggi attorno agli investimenti diretti esteri in Italia.
Basta pensare alle vicende dell’Ilva di Taranto, alla telenovela dell’Itavia-Lufthansa, della rete Tim per capire i danni prodotti dall’incapacità del Paese di assumere e rispettare impegni coerenti con gli obiettivi di grandi investitori stranieri: l’Italia dovrebbe prodigarsi per attrarre investimenti stranieri impegnandosi non solo nei singoli progetti ma anche nel creare un sistema favorevole a tali investimenti.
A mio avviso, il Governo italiano e tutti gli attori del sistema economico e politico e quindi enti locali, sindacati, gestori di grandi infrastrutture, categorie economiche e partiti di maggioranza e di opposizione dovrebbero sentirsi responsabili e magari considerare che le conseguenze della loro ricerca spasmodica di piccoli vantaggi nel breve periodo creano incertezza e minano la credibilità del nostro sistema-Paese.
Ritengo che la rinuncia all’investimento americano sottolinei una volta di più che siamo l’Italia dei mille particolarismi perché la politica, tutta, non riesce a mettere al centro del dibattito le priorità sostanziali del Paese e credo che, così facendo, ci condanniamo a essere l’Italia dei veti incrociati, dove c’è sempre un buon motivo per rinviare o non fare.
Non è davvero una bella prospettiva.

Fulvio Chenda

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Conversione di San Paolo
Il giorno è il 25°, ne restano 341
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.59
La luna sorge alle 16.30 cala alle 7.54
Il proverbio Delle calende
non me ne curo
purché a san Paolo non faccia scuro

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 927835; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001 .
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Fabio Severo, 122 040 571088;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave, 2 040 361655.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
22 gennaio	11	46
23 gennaio	18	52
24 gennaio	32	49
25 gennaio	22	29
26 gennaio	17	34
27 gennaio	14	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L’INTERVENTO

Sanità ancora sottofinanziata in Italia e in regione I cittadini di Trieste sono i più penalizzati



FRANCO BELCI

I governi che si sono succeduti in questi ultimi vent’anni hanno, senza eccezioni, sottofinanziato la sanità: cioè non hanno stanziato quanto sarebbe servito, pur in un’ottica riorganizzativa, a garantire i livelli assistenziali di assistenza (Lea). Si è passati così dal 7% del Pil del 2001 al 6,6% del 2019, Poi, col Covid, ci si è accorti che il sistema era ridotto all’osso e prossimo al collasso, si è tornati al 7% e le forze politiche hanno giurato che non avrebbero mai più risparmiato sulla salute degli italiani.

Parole al vento: il governo Meloni ha stanziato 3 miliardi con la finanziaria di quest’anno, ma la cifra è insufficiente a coprire i bisogni: in termini percentuali, si è tornati al 6,3% del Pil. Insomma, la lezione del Covid è stata rapidamente scordata, e gli effetti si sentono. Sembra quasi che Trieste sia stata scelta come terreno di elezione per sperimentare questa politica.

Si è cominciato programmando di dimezzare i Csm, per poi fare macchina indietro di fronte alle proteste di operatori e famiglie e alle dimensioni di un caso che è diventato nazionale. Peraltro il servizio è stato ugualmente depotenziato: è dei giorni scorsi la protesta del personale del Csm di via Gambini. Si è proseguito dimezzando il numero dei Distretti sanitari (da 4 a 2) e, infine, si è deciso di operare allo stesso modo con i consultori, forse per una sorta di coerenza matematica.

La soluzione ha suscitato una grande onda di protesta, soprattutto da parte delle donne, principali utenti delle strutture: protesta che si è acuita in questi giorni, quando vi è stata un’improvvisa accelerazione ed è venuto meno l’impegno del direttore a spiegare “tempestivamente e con largo anticipo”, come la riorganizzazione avrebbe migliorato “le performance dei servizi”.

Un assioma piuttosto ardito, se si pensa che la legge 34/1996 aveva fissato un rapporto preciso, confermato dal recente Decreto Ministeriale 77/2022: un consultorio ogni ventimila abitanti. Non si tratta di cifre fornite a caso, ma frutto di analisi consolidate: i consultori costituiscono infatti un terminale fondamentale delle reti di prossimità, per la natura e lo spettro dei servizi erogati. Aumentare il numero delle/degli utenti, con sedi più distanti e organici ridotti, rappresenta con ogni evidenza un fattore negativo.

Si depotenziano i servizi sul territorio e il sindaco non dice niente?

Del resto, già quattro anni fa un’indagine del 2019 dell’Istituto Superiore della Sanità metteva in evidenza come il volume di attività complessivo del Friuli Venezia Giulia fosse molto al di sotto della media nazionale e come la Regione fosse tra le quattro realtà meno attrezzate, con un numero medio di residenti per sede molto più elevato degli standard.

Si sarebbe dunque trattato di aumentare, e non diminuire, le strutture, tanto più se si condivide lo spirito della Legge 194/78, che, nel rendere legale l’interruzione volontaria di gravidanza, individua nella prevenzione uno strumento fondamentale e nel consultorio lo strumento principale. Ma non solo di questo si tratta. Si parla, quotidianamente, di come prevenire la violenza di genere, che troppo spesso porta ai femminicidi.

È chiaro che la rete dei servizi territoriali può costituire uno strumento prezioso per incoraggiare le donne a “riconoscere” i segnali e a confidarsi per ricevere aiuto e consiglio, anche dal punto di vista legale. Da questo (e da altri) punti di vista, la prossimità del servizio e la consuetudine del rapporto con gli operatori rappresentano un elemento cruciale: aumentare la distanza dell’utente dalla struttura ne disincentiva inevitabilmente l’utilizzo e finisce per colpire le persone più fragili socialmente ed economicamente.

Infine, un elemento non può essere sottaciuto: l’assenza del sindaco nella discussione. Eppure si tratta di un tema cruciale per la salute della cittadinanza, che rientra pienamente nelle sue competenze, tanto che la L.R. 22/19 prevede che il primo cittadino partecipi alle attività di programmazione sanitaria della Regione.

Ma forse il sindaco di Trieste è troppo occupato a riempire la città di quelle che lui ritiene attrazioni turistiche, dall’ovovia all’ “occhio di Massimiliano”, per occuparsi di queste quisquilie. —

L’APPELLO DEL PRESULE

Il vescovo ai giornalisti: «Aiutate a formare lo spirito critico»

Francesco Codagnone

Il bravo giornalista, come il pastore, deve avere «la suola delle scarpe consumata». Andare, vedere, raccontare dove le cose accadono. Nei luoghi di guerra dove i cronisti «danno la vita in nome della verità». Nella sporcizia del Silos per «tenere alta l’attenzione della città» sulla miseria in cui sono lasciati a vivere i migranti. Nei rioni, nelle aule di scienza, nelle sedi delle associazioni.

È un invito a restituire i fatti con «spirito critico e laicità» senza «mai farsi megafoni di pregiudizio» quello rivolto dal vescovo Enrico Trevisi ai giornalisti in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono degli operatori dell’informazione. Il ricordo dei colleghi scomparsi, di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D’Angelo uccisi trent’anni fa a Mostar e di quanti ancora oggi stanno perdendo la vita a Gaza, ha scandito la messa di ieri (*foto Francesco Bruni*) nella speranza che «attraverso la verità l’umanità possa passare dalla guerra alla pace», preludio di una lunga riflessione sul ruolo dell’informazione. «C’è bisogno di sostenere la comunità nell’affrontare le gran di questioni della nostra storia», ha ricordato Trevisi: dall’emergenza umanitaria dietro piazza Libertà, di cui è necessario «raccontare i processi in gioco» con senso di verità, a quelle ancorate ai più ampi dubbi etici dell’intelligenza artificiale che, ha detto il presule citando Papa Francesco, «può essere utilizzata anche per distorcere la realtà». Da qui l’appello al mondo dell’informazione: a «formare lo spirito critico», non limitandosi a raccontare ma aiutando chi ascolta o legge a «tenere accesa l’intelligenza». —



CULTURE

Trieste Film Festival

Sabato alle 11 al Cinema Ambasciatori Ennio Guerrato presenta il suo lavoro sul musicista e compositore triestino scomparso nel settembre del 2016

Nel docu "Al di là dei Lupi" c'è l'anima senza confini di Alfredo Lacosegliaz

L'ARTISTA

Elisa Russo

«Credo nella fratellanza. E ritengo che Trieste, sbandierata come crogiolo di culture diverse, possa dare l'opportunità a gente di buona volontà di imparare dalle etnie che stanno vicino e soprattutto lontano, per mescolare assieme le differenti informazioni che si raccolgono, e non isolarsi».

Nato a Trieste nel 1953 e morto nel 2016, il musicista e compositore Alfredo Lacosegliaz ha ben rappresentato, fin dalle scelte musicali giovanili, la complessità e la ricchezza di una terra di confine. Il suo sguardo creativo, nato con la musica popolare, si è rivolto ben presto alle sonorità dell'est Europa e la sua ricerca è sempre stata consapevole degli apporti fondamentali di altre culture, da quelle conviventi a Trieste a quelle delle vicine aree balcaniche, toccando elementi sonori del lontano oriente e dei paesi nordafricani, fino a diventare "avanguardia che non annoia". Lo racconta il documentario "Al di là dei Lupi", diretto da Ennio Guerrato che verrà proiettato in anteprima sabato 27 gennaio alle 11 al Cinema Ambasciatori, nell'ambito del Trieste Film Festival. «I lupi di Duino, omaggio alla sempiterna gloria del Duca d'Aosta, rappresentano per Trieste un confine metafisico oltre al quale inizia il mondo, un universo pieno di misteri, popolato da genti diverse»: il titolo è ispirato al monumento bellico lungo la statale 14 che segna un immaginario (e in certi momenti storici reale), confine con il resto del mondo.

«Così s'intitolava – spiega Guerrato – una trasmissione di Alfredo su Radio Capodistria in cui raccontava con ironia le sue esperienze fuori città, "Al di là dei lupi" espressione che fa riferimento ai lupi di Toscana, per Trieste un confine mitico verso l'occidente». «Sono una specie di ibrido, sono figlio di una cultura occidentale però albergo in un corpo che è molto più orientale», diceva Lacosegliaz di sé, e amava definirsi "artigiano musicale". Da pacifista, spiegava la sua scelta dei ritmi zoppi (dispari) cosicché l'esercito non vi potesse marciare sopra, ecco perché qualcuno trovava la sua musica "storta".

La struttura portante del documentario, prodotto da Cristina Gioachin Lacosegliaz e Casa della Musica/Scuola 55 è sostenuta da una ventina di interviste a musicisti, registi, scrittori (Moni Ovadia, Paolo Rumiz, Gabriele Centis, Franco Fabbri, Franco Brambilla, Ornella Serafini, Davide Casali…) che hanno intrecciato le loro strade con quella del protagonista; si aggiungono documenti fotografici e video originali, concerti e spettacoli, il tutto accompagnato dalle sue musiche originali.

Arduo riassumere la vasta carriera di Alfredo Lacosegliaz, compositore per il cinema ("Senza pelle" di Alessandro D'Alatri, "Facciamo Paradiso" di Mario Monicelli), per la televisione ("Circus" e "Sciuscià" di Michele Santoro), per il teatro (Yoshi Oida, Moni Ovadia, Bolek Polívka, Pamela Villoresi, Roberto Andò), per installazioni di Teatro Danza, con spettacoli e direzioni musicali in Usa, Marocco, Grecia, Francia, Belgio, Olanda, Jugoslavia… Ha sperimentato con tutti i generi, è stato spesso precursore (ad esempio del balkan); nei suoi testi, molti in dialetto triestino, ispirati da poeti quali Carolus Cergoly, Srečko Kosovel, Pier Paolo Pasolini, racconta l'amato e criticato contesto cittadino o esprime aspetti personali e dimensioni universali, con una vena critica, ironica, dissacrante e poetica. «Alfredo è figlio di un confine – dice Paolo Rumiz – che o ti chiude come un'ostrica o ti apre per tutta la vita in modo tale da contaminare anche gli altri». «Trieste rappresenta quel confine d'Italia – aggiunge Moni Ovadia – che ha permesso ad Alfredo di creare una forma poetica anche nel linguaggio. La sua proposta era al tempo assolutamente unica e io non credo che ci siano stati altri che abbiano avuto in seguito l'estro straordinario che ha avuto e sviluppato lui. Aveva una visione innovativa di quella che si chiamava canzone d'autore, pescando in un retroterra slavo e triestino».

Ovadia ricorda poi il loro primo incontro: «È stato indimenticabile, venne a casa mia accompagnato da Edi Kanzian. Aveva un'aria allampanata, serio, taciturno, la barba abbastanza folta e stava molto rigido. Mettemmo su il nastro magnetico del suo album "L'orco feroce" che fu prodotto dalla cooperativa di cui ero vicepresidente, quando lo sentii fu un'epifania, una rivelazione».

La volontà di "Al di là dei Lupi" è quella di non fermarsi a una celebrazione, ma cercare di attuare un vero e proprio passaggio di testimone: il documentario segue anche Andrejka Možina e i Violoncelli Itineranti, che stanno studiando e reinterpretando il repertorio di Lacosegliaz. «L'intento di questo lavoro – conclude il regista – è stato da subito creare le condizioni e gli stimoli perché il lascito musicale di Alfredo Lacosegliaz si trasformi in eredità comune. Che tutto ciò che ha scritto non rimanga chiuso in un cassetto, ma diventi proprietà collettiva, opera viva e mutante. Da questa idea parte il coinvolgimento di tre violoncelliste assieme all'ultima formazione, la Alpe (Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble), che unite assieme combinano e reinventano approcci diversi alla sua musica». —

> Da pacifista, spiegava la sua scelta di ritmi ''zoppi'' (dispari), cosicchè l'esercito non ci potesse marciare sopra

IL PROGRAMMA DI OGGI

La storia dei Gogol Bordello in anteprima italiana

Oggi alle 11 all'Antico Caffè San Marco incontro con i registi del Festival: Vlad Petri, Annika Mayer, Olivér Rudolf, Andrej Korovljev, Anna Hints. Al Rossetti dalle 16 il concorso corti e dalle 18 nel concorso lunghi il film ''Elfogy a levegő'' di Katalin Moldovai, ungherese; ''Stepne'' di Maryna Vrod, ambientato tra splendidi paesaggi ucraini, premio per la miglior regia a Locarno; chiuderà ''Opazovanje'' di Janez Burger, in sloveno. Al Cinema Ambasciatori dalle 14, in concorso documentari, ''Cent'anni'' di Maja Doroteja Prelog, in sloveno. Alle 16 ''To tylko/aż ciało... albo krótki fim o wolności'' di Michał Hytroś, in polacco. Alle 20, in anteprima italiana, il documentario ''Scream of my blood: a Gogol Bordello story''.



IL ROMANZO

"Nella tua pelle" di Carminati I figli rifiutati di Portogruaro

Margherita Reguitti

Un romanzo di formazione, un pentagramma di personaggi costruiti con note di vite vere, delle quali fino a oggi nulla si sapeva, della grande Storia. Le ante di un massiccio armadio di legno dell'Istituto "Filippo Neri" di Portogruaro, nel 1919 "Ospizio per i figli della guerra", si sono spalancate per dare modo alla scrittrice e poetessa friulana **Chiara Carminati** di leggere i fascicoli delle esistenze di bambine e bambini che la sua penna ha fatto rivivere, con il dovuto rispetto della loro riservatezza, nel romanzo **"Nella tua pelle" (Bompiani pagg. 192, euro 16)**.

"Alla fine della guerra ci sono gli orfani dei morti e ci sono i figli dei vivi. E poi ci sono gli orfani dei vivi", scrive l'autrice nella prima pagina per fissare con sintesi necessaria il contesto storico. Fanciulli che arrivano dalle terre di frontiera redente dal conflitto.

Orfani pur avendo una madre e due padri: il soldato, italiano o straniero poco importa, che li ha generati, spesso con un atto di violenza, e l'ignaro marito-capofamiglia al fronte.

A Portogruaro questi figli rifiutati trovarono una famiglia e un'educazione fornita da religiosi. L'archivio che ne conserva i segreti racconta, con documenti ed epistolari, delle loro vite in famiglie adottive, in altri istituti e città, in alcuni casi documentando anche le successive strade da adulti.



La scrittrice Chiara Carminati

Giovanna, Caterina e Vittorio sono i personaggi principali del racconto che inizia nel 1923 e prosegue fino al 1931 quando tutti gli adolescenti lasciano l'Ospizio di Portogruaro.

«Nonostante siano bambine e bambini che iniziano la vita nella tragedia della guerra non è un romanzo dolente, al contrario - spiega Chiara Carminati - le storie hanno la forza della speranza e della gioia per la vita».

La narrazione guarda al futuro e non al passato. Nella finzione entrano le vicende e si rivelano caratteri delle esistenze incontrate leggendo i fascicoli conservati nell'edificio oggi sede del seminario.

I protagonisti affronteranno con determinazione e vitalità, con l'obiettivo di farcela, difficoltà e passaggi che sono il cuore di alcune delle tematiche che connotano la scrittura in prosa e poesia dell'autrice. Il tema della famiglia viene affrontato con la convinzione che un legame possa essere positivo al di là dei rapporti di san-

FATTI & PERSONE

"Rapito" di Bellocchio nella cinquina per i "Cèsars"



"Rapito" di Marco Bellocchio è nella cinquina delle nomination per i César, gli Oscar francesi, nella categoria Miglior film straniero. Con "Rapito", sono candidati nella stessa categoria "Foglie al vento" di Aki Kaurismaki, "Oppenheimer" di Christopher Nolan, "Perfect days" di Wim Wenders e "Simple comme Sylvain" di Monia Chokri. Bellocchio è stato appena premiato al Trieste Film Festival con il riconoscimento al miglior film del 2023 assegnatogli dal Sindacato nazionale critici cinematografici per "Rapito". Fra i candidati ai Césars – la serata finale è prevista per il 23 febbraio – Linda e il pollo dell'italiana Chiara Malta e Sébastien Laudenbach e , nella categoria Miglior film d'animazione, anche "Interdit aux chiens et aux italiens", film sul razzismo nei confronti degli italiani firmato dal francese Alain Ughetto.



Alfredo Lacosegliaz (Trieste, 1953-2016) rivive nel documentario "Al di là dei lupi" di Ennio Guerrato

gue. Giovanna viene prima adottata da una coppia perbene ma la scelta si rivelerà sbagliata e, dopo vari trasferimenti in istituti, troverà una vita serena andando a vivere con una nobile veneziana dal carattere aspro con la quale instaurerà una relazione di affinità reciproca, di intesa atipica in un sincero rapporto senza vincoli di doveri. Un concetto inusuale e positivo di famiglia che può sostituire un legame parentale difficile.

Il romanzo è anche un inno alle relazioni e al valore dell'identità nella complessità delle storie di terre di frontiera. I personaggi evolvono, crescono e si affermano sia nell'adolescenza sia nell'età adulta.

«Se lo spunto alla scrittura è arrivato dalla fascinazione e



commozione della lettura delle storie - aggiunge l'autrice - successivamente è emerso il tema del legame che unisce tutti, in età diverse della vita, nel segno del possibile cambiamento».

Venezia è protagonista, rivelando bellezza oltre lo stereotipo, facendo sentire il respiro dei suoi canali e le atmosfere del convento delle Suore di Maria Bambina, tutt'ora esistente di fronte alla stazione ferroviaria, il mistero dei vicoli di Cannaregio e la forza dell'educazione dell'anima e della mente dell'Ospedale al Mare del Lido, luoghi della realtà e della finzione. «Avevo bisogno di vederli e respirarli per poterli fare riemergere nelle pagine», conclude l'autrice.

I diversi nomi della protagonista raccontano la frontiera che cambia: nella natia Caporetto Ivanka, nell'italiana Portogruaro Giovanna, a Padova Lucrezia per un ideale fittizio di figlia adottiva. Piccole storie vere dal respiro grande, sinfonia di realtà nella finzione sulle note jazz di "Tiger rag". —

LA MOSTRA

Michele Spanghero porta "lo spirito delle scale" nelle sue forme geometriche

L'artista goriziano alla Galleria Alberta Pane di Venezia
Suono e visione da sempre al centro della sua ricerca



Michele Spanghero e "L'esprit d'escalier" alla Galleria Alberta Pane di Venezia

IL PERCORSO

Franca Marri

A chi non è mai capitato di trovare la risposta giusta quando ormai era troppo tardi. Per descrivere quella sensazione di rammarico provata nel non saper replicare con prontezza a un'osservazione, il filosofo illuminista Denis Diderot nel testo "Il paradosso sull'attore" parla dell'"esprit d'escalier" (letteralmente lo "spirito delle scale"), riferendosi al momento in cui avrebbe saputo come rispondere alle provocazioni di Jacques Necker, ovvero quando, sceso dal piano nobile in cui si era tenuto il ricevimento, stava uscendo dal palazzo, trovandosi in fondo alle scale.

La mostra dell'artista goriziano Michele Spanghero, intitolata proprio "L'esprit d'escalier", attualmente allestita alla Galleria Alberta Pane di Venezia, nasce quale risposta ad alcune sollecitazioni esterne ma anche ad alcune riflessioni personali fatte durante la lavorazione della sua prima retrospettiva di recente tenutasi alla Fondazione Bevilacqua La Masa, sempre a Venezia. Le opere esposte sono infatti il risultato di nuove e vecchie idee che vengono da una parte a confermare la sua poetica, dall'altra ad aprire nuove vie per la sua ricerca.

Del tutto nuove sono le realizzazioni con elementi in acciaio incurvato tenuti in tensione da cinghie per imballaggio, a creare forme geometriche sospese che dialogano con lo spazio e costruiscono strutture stabili tridimensionali. Richiamano l'idea della tensione che vive l'artista nell'ambito della sua creatività e del suo lavoro nei confronti delle aspettative proprie e altrui, della critica, del pubblico, dei collezionisti, ma al tempo stesso anche di come poi tutto si risolva quasi magicamente e perfettamente nel momento della conclusione dell'opera.

Il tema della riflessione sulla propria identità appare chiaro sin dall'inizio del percorso espositivo: entrando negli spazi della galleria si viene accolti dalla voce di Federico Fellini tratta da un'intervista realizzata da Gideon Bachmann, concessa da Cinemazero di Pordenone. Fellini racconta di quando si era reso conto che fare il regista significava fare anche un po' lo scultore, l'attore, il giornalista, il pittore; Spanghero quand'era più giovane avrebbe voluto fare il regista teatrale ma ora riconosce che nella sua dimensione d'artista è pure lui un po' regista, scrittore, musicista, scultore. L'audio viene modulato fino a trasformare parole e voce in una pura risonanza, a costituire la traccia sonora dell'intera esposizione.

Accanto a una polaroid incorniciata e appesa al muro con quello che dovrebbe essere un ritratto di famiglia, non riuscito e tutto da reimmaginare, c'è la prima opera in assoluto dell'artista, già proposta alla mostra della Bevilacqua La Masa: "Difference and Repetition" del 2005, un lavoro fotografico che gioca sulle geometrie di una visione trasformando i cavi dell'elettricità sospesi nel cielo in un ipotetico pentagramma su cui i lampioni paiono inframezzarsi tra essi quali note musicali.

Suono e visione, silenzio e vuoto costituiscono da sempre la dialettica delle sue opere, anche quando vengono caratterizzate dalle scritte "Nulla da dire" o "Nulla da vedere", o quando un megafono di cemento è incollato alla parete.

Ancora tra le opere più recenti c'è un quadro realizzato con carta vetrata e pigmento nero, nato dall'esperienza di residenza artistica organizzata in occasione delle celebrazioni del 100° anniversario della fondazione dell'Università di Trieste. Durante il tempo trascorso nel dipartimento di Fisica, l'autore si è confrontato con docenti e ricercatori assistendo ai loro esperimenti. In uno di questi veniva utilizzata della carta vetrata nera che gli ha ricordato la materia oscura. Con lo stesso materiale e grafite pura fatta vibrare al suono rielaborato di onde gravitazionali, ha creato "Halo", una sorta di "audiografia" in grado di evocare il mistero dell'universo.

La mostra sarà visitabile fino al 2 marzo. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Le montagne di Tiziana Weiss

Oggi, alle 20.30, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), proiezione del filmato "Le montagne di Tiziana Weiss" a cura del gruppo "Bruti de Val Rosandra".

Alle 13
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Ospiti don Mario Vatta e Fabio Denitto, volontario del Dormitorio della Comunità di San Martino al Campo, autore del libro "Buchi Neri - Storie di persone (in)visibili".

Alle 20
Lions Club Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 all'Antica Trattoria da Suban. La conviviale, aperta a familiari ed amici, avrà come ospite Marco Giacomello, manager del settore ITC all'Insiel, con lunga esperienza informatica, che parlerà sul tema "Intelligenza Artificiale".

Domani
"Il ministro" di Stefan Bošković

Domani alle 18, al Caffè San Marco, nell'ambito del Trieste Film Festival, presentazione del libro di Stefan Bošković "Il ministro". Stefan Bošković scrittore e sceneggiatore montenegrino, racconta nove turbolenti giorni nella vita del ministro della cultura del Montenegro, Valentino Kovačević, tratteggiando un ritratto psichedelico e decadente della società contemporanea, della politica e dell'instabile equilibrio fra uomo e potere. Dialoga con l'autore Francesca Schillaci.

Alle 18
Speed date per il Film Festival

Speed date "culturale" per conoscere persone nuove con cui chiacchierare, parlare del Trieste Film Festival e vedere un film in compagnia. L'evento si terrà al Caffè Rossetti, oggi alle 18, ed è su prenotazione scrivendo una mail a artifragili@gmail.com o via DM Instagram al profilo @artifragili.

Autoaiuto
Assistenza dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Libro
Incontro sospeso

È stato rimandato a data da destinarsi l'incontro con l'autore Paolo Possamai organizzato dall'associazione Lunga Vita Attiva per la presentazione del suo libro "Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" che si sarebbe dovuta tenere oggi alle 17 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich.



"Oliva Denaro" al Teatro Bobbio

Al Bobbio da oggi a sabato alle 20.30 e domenica 28 gennaio alle 16.30, Ambra Angiolini porta in scena "Oliva Denaro", tratto dal romanzo di Viola Ardone, a sua volta ispirato alla storia di Franca Viola, la ragazza che negli anni 60 fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il "matrimonio riparatore".



Massimo Gardone autore dell'erbario con Alessandra Muran

TRIESTE – ALLE 18

Il Chromatic Herbarium di Gardone e Muran al Caffè San Marco

Morena Pinto

I colori affascinano lo sguardo e aprono chiavi di lettura diverse per osservare il mondo. Lo sanno bene Massimo Gardone e Alessandra Muran, autori di "Chromatic Herbarium" (Corraini Edizioni), erbario cromatico gentile e delicato che apre alla meraviglia della semplicità. Con il sommaco in copertina, elemento tipico nel Carso triestino e simbolico per la variazione stagionale dei colori, si apre, così, l'erbario fotografico che verrà presentato oggi alle 18 al Caffè San Marco. «Con il passare del tempo, abbiamo sentito l'esigenza di varcare nuovi orizzonti al di là di una fotografia focalizzata sul design. Ci siamo spinti verso la bellezza del mondo vegetale, consapevoli che la natura riesce ad abbinare i colori in maniera assoluta», racconta Gardone. Un'esplorazione intima - condivisa con la collaboratrice e compagna di vita Alessandra Muran - che non ha la pretesa di mettere ordine perché guidata da ricordi personali, intrecciati da una ricerca cromatica innovativa. «Il campionamento di una parte di un'immagine digitalmente registrata diventa uno strumento creativo», scrive nel libro Francesco Messina, curatore.

«Abbiamo individuato - spiega Muran - dei colori per capire come la natura li abbina tra loro. I numeri segnati accanto alle impronte di colore indicano la loro quadricromia: un riferimento per la stampa». Una commistione di elementi naturali conservati in archivi secchi da più di vent'anni ed altri freschi, appena raccolti e fotografati, si susseguono tra le pagine dell'erbario. «La creazione di un erbario - dice ancora Muran - ti fa entrare in connessione con la natura, è un'esperienza intimista al pari di abbracciare un albero o camminare a piedi nudi sul prato». Fiori di ciliegio, genziane e cardi sono solo una minima parte delle 42 tavole dell'erbario, raccolti tra passeggiate e giardini di amici. Una meraviglia – racconta Muran - stimolata da elementi della natura semplici, ma spesso osservati con poca attenzione. La variabilità cromatica si accompagna, poi, alla trasformazione della natura nel tempo, rappresentata nei suoi diversi stadi. «L'accostamento degli stessi elementi naturali, fotografati in diversi momenti, è un lavoro che si ritrova solamente negli erbari dipinti», afferma Gardone. "Chromatic Herbarium" rivela, quindi, un nuovo approccio possibile alla natura: uno stupore da ricercare nella bellezza dei suoi colori. —



TEATRO

L'Omo Vespa diventa un musical alla Sala Luttazzi

Ideato da Raffaele Prestinenzi ripercorre la vicenda del maniaco del 1932

Nadia Pastorcich

Per la prima volta arriva a teatro: l'Omo Vespa. La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi"- Città di Trieste presenta "1932: la vera storia dell'Omo Vespa", un musical noir ideato da Raffaele Prestinenzi. Andrà in scena domenica, alle 17.30, in Sala Luttazzi, riportando alla luce una storia che ha lasciato il segno.

Sul palcoscenico: Anna Viola, elegante fanciulla; Raffaele Prestinenzi, inguaribile romantico; Daniele Tripaldi, uomo di mare; Julian Sgherla, instancabile tuttofare; Elisa Colummi, la prima vittima dell'Omo Vespa; Leonardo Zannier, l'inventore del "lamierin". Il trio, invece, è composto da: Eleonora Lana al pianoforte, Francesco Vattovaz alla batteria e Lucy Passante Spaccapietra al violino.

Lei è cantante, attore, autore, e spesso nei suoi lavori teatrali emerge il legame che aveva con suo nonno ...

«Avevamo un forte legame – risponde Prestinenzi –. Mio nonno, Fulvio Desenibus, è stato uno dei "grandi amori" della mia vita. Era del 1922 e se n'è andato a 97 anni. Fin da piccolo avevo capito che dovevo godere dei

CINEMA

TRIESTE

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Film	Orari
Viaggio in Giappone Di Élise Girard con Isabelle Huppert.	16.15
Foglie al vento Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	18.00
One life Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	19.20

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Film	Orari
Perfect days Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
The Holdovers – Lezioni di vita Di Alexander Payne. candidato a 5 Oscar.	16.15, 18.40, 21.00
Dieci minuti Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Film	Orari
Povere creature Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Il ragazzo e l'airone Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	16.30, 18.45,21.15
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.30, 18.45
La quercia e i suoi abitanti	16.30
Tutti tranne te	18.00, 19.45
Pieraccioni; pare parecchio Parigi	19.45, 21.30
I soliti idioti 3 – Il ritorno	18.00, 21.30
Disney: Wish	16.30
Wonka Dagli autori di Harry Potter.	21.00
The Miracle club Con Laura Lin, Kathy Bates, Maggie Smit.	18.00
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Film	Orari
Povere creature	16.30, 18.15, 21.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	17.00, 19.30, 22.00
Perfect days	20.30
Oppenheimer	20.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30
The Beekeeper	18.30, 21.15
Chi segna vince	16.00
Pare parecchio Parigi	19.45, 22.15
Wonka	18.00, 21.30
Disney – Wish	17.15

CINEMA AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 10.00; ore 16.00 Cent'anni della regista slovena Maja Doroteja Prelog; ore 18.00 Il giardino fatato di Gergo Somogyvari; ore 20.00 Scream of My Blood: a Gogol Bordello Story di N. Pommer, E. Weinrib. Programma e info su www.triestefilmfestival.it

POLITEAMA ROSSETTI SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 14.00; ore 18.00 Senza aria di Katalin Moldovai; ore 20.00 Stepne di Maryna Vroda; ore 22.00 Opazovanje del regista sloveno Janez Burger Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Film	Orari
Povere creature! (VM 14)	17.40, 21.00
Dieci minuti	17.30, 21.00
Perfect days	20.40
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30, 20.45
La quercia e i suoi abitanti	17.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	18.30, 21.20
Pare parecchio Parigi	17.15, 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Film	Orari
Povere creature! (VM 14)	17.45, 20.30
Viaggio in Giappone	17.30
Lala Alla presenza della regista Ludovica Fales.	20.30
La quercia e i suoi abitanti	17.30
Il punto di rugiada	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30, **"Oliva Denaro"** con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI

Domani e sabato alle 20.30 **"Il nostro martello è in mano a mia figlia"** con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 AQUILE RANDAGIE di e con ALEX CENDRON.

Domani alle 20.45 NOTOS QUARTET.

Sabato 27 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



RAFFAELE PRESTINENZI
IN SCENA CON LA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI"

momenti con lui. Cominciai così a fargli tante domande. Era figlio di una famiglia numerosa, di umili origini, di Rena Vecia. Girava spesso per Cavana e le storie che mi ha raccontato le ho messe un po' in questo spettacolo».

Quindi anche l'Omo Vespa è uscito dai ricordi di suo nonno?

«In viaggio mio nonno metteva sempre la radio. Adorava Frank Sinatra e se non c'era Sinatra, metteva la cassetta di Pilat. Tra le varie canzoni c'era quella dell'Omo Vespa. Un giorno, per caso, mio nonno mi ha raccontato che l'Omo Vespa era realmente esistito. Quando successe quel fatto nel 1932, mio nonno aveva dieci anni. Quella vicenda lo incuriosì. E ha incuriosito pure me».

Lei ha scritto anche le musiche...

«Mio nonno cantava molto bene, non aveva studiato musica, ma aveva un orecchio naturale. Era un appassionato di canzoni di osteria e di musica swing. La musica che c'è nello spettacolo è un omaggio alle canzoni che ho ascoltato con lui, ai brani che gli piacevano».

Facendo queste ricerche cosa ha scoperto?

«La notizia era finita anche sul Corriere della Sera. Un uomo che si nascondeva nei vicoli di Cavana e che pungeva il sedere aveva creato disordine. Ed ecco che era saltato fuori Giacomo Ziuch, un lattoniere di umili origini. Era andato in Comune per brevettare la sua invenzione: un lamierino per proteggere il sedere delle signore. Venne anche il sospetto che fosse lui l'Omo Vespa e che avesse inventato questo per guadagnarci. In più, ciò non toglie il merito a Pilat che senza di lui non avremmo conosciuto l'Omo Vespa, ho scoperto che la musica della sua canzone è ripresa da una degli anni '30, "Tommy" (di Cherubini-Di Lazzaro). Su questa musica il giornalista del Piccolo Flaminio Cavedali, che aveva seguito il caso, inventò all'epoca una sorta di poesia: "Da San Giacomo a Roian..."».

L'Omo Vespa oggi?

«Al Piccolo erano arrivate lettere anonime da parte dell'Omo Vespa dove lui si definiva un difensore della moralità. Oggi abbiamo i leoni da tastiera che non sappiamo chi siano. Al di là della punzecchiatura della morale, i tempi non sono cambiati: il turbamento causato dal corpo della donna si trasforma purtroppo in una vendetta su di lei». —

TRIESTE – ALLE 19.15 AL REVOLTELLA

Ars Nova con Bruna Čeko e Rino Cetinić



L'Accademia Ars Nova presenta il secondo appuntamento della Stagione Concertistica all'Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, alle 19.15, sarà la volta del duo Bruna Čeko (flauto) e Rino Cetinić (chitarra). «Ci siamo conosciuti al Liceo a Zagabria – spiega Bruna Čeko – ma il nostro duo è nato dopo: quando siamo entrati al Conservatorio Tartini di Trieste e abbiamo iniziato a suonare insieme nella classe del professor Gessi». I due studenti si sono resi conto di avere uno stile e delle idee musicali molto simili, hanno deciso pertanto di dedicare maggior tempo e attenzione al loro duo. «Purtroppo quando si è formato il nostro duo c'era la pandemia e non c'erano molte occasioni per esibirsi in pubblico. Oltre a piccole esibizioni al Conservatorio e altri concerti minori, nel 2023 abbiamo vinto il secondo premio al Concorso di Giussano». Sulla scelta del programma non hanno avuto dubbi: «Sapevamo di voler interpretare brani di Pujol e Piazzolla (Suite Buenos Aires e Histoire du tango). Per opere come Pujol e Piazzolla è importante che due musicisti stabiliscano una buona comunicazione musicale. Per questo motivo abbiamo scelto di suonare un pezzo di Giuliani». Biglietti: intero: 10 euro.

N.P.

TRIESTE – ALLE 17 ALLA SALA LUTTAZZI

Le decorazioni navali di Predonzani



Oggi, alle 17, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si terrà la presentazione del secondo volume della collana del Museo del Mare dedicato alla decorazione navale di Dino Predonzani. Interverranno Francesca Nodari, Andrea Bonifacio e Silvia Pinna, autori della pubblicazione. Modererà Patrizia Fasolato, responsabile dei Musei Scientifici del Comune di Trieste. Evento collaterale della mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi Transatlantici" al Magazzino 26 Sala "Fini" e Museo del Mare, visitabile fino al 25 febbraio.La mostra presenta schizzi, studi preparatori e bozzetti di decorazione navale realizzati dal pittore e grafico Dino Predonzani tra gli anni Quaranta e Sessanta del XX secolo, di concerto con il progettista navale e l'architetto d'interni, per alcuni dei più importanti transatlantici di quegli anni. Le opere fanno parte del fondo donato al Museo del Mare da Lia Brautti, nipote del maestro. Attraverso i disegni d'insieme, i dettagli di progetto e le foto delle realizzazioni finali all'interno delle navi si ripercorre l'opera di un importante artista e uno scorcio della storia del design italiano. Ingresso libero

TRIESTE – ALLE 16.45 PER I GIOVEDÌ MINERVALI

La nave dei pazzi furiosi di Vanzan Marchini alla Biblioteca Crise



Il manicomio sull'isola di San Servolo a Venezia

TRIESTE

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, si terrà una nuova conferenza dei Giovedì Minervali per l'anno 2024, organizzato dalla Società di Minerva. La professoressa Nelli-Elena Vanzan Marchini presenterà il proprio libro "La nave dei condannati e folli davanti al palazzo dei dogi" (Linea Edizioni). «Ai tempi della Serenissima davanti al Palazzo Ducale di Venezia era regolarmente ormeggiata una nave disalberata, che veniva impiegata soltanto su brevi percorsi per l'istruzione dei condannati ai remi, prima del loro imbarco effettivo sulle galere - racconta Nelli-Elena Vanzan Marchini -. Ma dall'inizio del '700, alla ciurma dei galeotti sani e abili si aggiunsero anche i pazzi furiosi. Nel corso del secolo i casi aumentarono, costituendo la risposta delle istituzioni all'insofferenza della città nei confronti della pazzia. La nave dei folli a Venezia costituì quindi il momento preliminare all'isolamento totale dei malati di mente attuato poi dalla psichiatria nella dimensione insulare del Manicomio di San Servolo.

Nelli-Elena Vanzan Marchini, veneziana, specializzata in archivistica e palegrafia, è docente negli atenei di Venezia, Vercelli e Padova. Ingresso libero.

Domani
Laboratorio sensoriale indiano

Erpac Fvg promuove una serie di eventi collaterali in concomitanza alla mostra "India oggi", mostra in corso al Magazzino delle Idee di Trieste. Domani alle 17, al Magazzino delle Idee, si terrà un laboratorio sensoriale dedicato al rituale del "Masala Chai", antico tè speziato tipico dell'India, risalente ad almeno 5.000 anni fa, organizzato in collaborazione con Via delle Spezie. Si consiglia la prenotazione via email all'indirizzo info@magazzinodelleidee.it o al numero 040.3774783.

Alle 16
Workshop gratuito di Digital Storytelling

Oggi, alle 16, all'Associazione Italo Americana in piazza Sant'Antonio 6, verranno presentati i workshop gratuiti sulla produzione di cortometraggi per studenti dalla terza alla quinta superiore, parte del programma "Digital Storytelling". Il corso, in italiano, è particolarmente indirizzato a ragazzi migranti, rifugiati e italiani di seconda generazione. Sette incontri, di due ore, dall'8 febbraio all'11 aprile. Domande entro il 1° febbraio. Informazioni aiatriesteinfo@gmail.com, telefono 040630301.

DOMANI

Il Canto XXXII del Paradiso alla Xenia

Domani alle 17.30, alla Sala Xenia, in Riva Tre Novembre 7, in occasione della mostra "Innocenze, la Commedia di Dante di Francesco Carbone", Stefano Di Brazzano terrà una *lectura dantis* su il Canto XXXII del Paradiso, nell'Empireo. L'incontro è organizzato dalla Società Dante Alighieri, comitato di Trieste, in collaborazione con il comitato della dante Alighieri di Gorizia. Ingresso libero.

TRIESTE – DOMANI

Al Tam del Cai si parla del clima dell'Artico

TRIESTE

Riparte domani l'attività del gruppo Tam - Tutela Ambiente Montano della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Renato R. Colucci e Andrea Securo dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr presenteranno una conferenza incentrata sul clima dell'Artico, dedicata in particolare alla Groenlandia ed ai suoi ghiacciai. Non si parlerà tanto della grande calotta groenlandese, ma piuttosto di tutti quei ghiacciai così detti "periferici" che, distaccati dalla Greenland Ice Sheet (GrIS), hanno caratteristiche molto simili ai ghiacciai alpini.

Il del Tam programma, giunto alla 34a edizione, prevede appunto una serie di incontri in sala il venerdì sera seguiti dall'escursione domenicale a tema naturalistico- ambientale. Le serate, 17 nel corso dell'anno, tratteranno una serie di argomenti che spaziano dalla geologia alla speleologia, dalla botanica alla fauna, dalla storia locale ai punti notevoli del territorio e verranno tenuti da diversi esperti del settore con l'intento di trovare nuovi interessi e chiavi di lettura in percorsi che, anche se noti, nascondono sempre spunti inaspettati. Particolare enfasi verrà data alla salvaguardia dell'ambiente naturale, come affermato nell'Art. 1 dello Statuto del Cai.



Renato Colucci domani al Tam con Andrea Securo

La serata del venerdì verrà completata con le spiegazioni "in campo" la domenica successiva; verrà frequentato il Carso, scoprendo luoghi reconditi e poco conosciuti nel triestino e in Slovenia, mentre durante la bella stagione, verranno raggiunte anche località più lontane ed in quota, nell' arco alpino e prealpino. In ottobre è previsto il Corso di determinazione di "Alberi ed Arbusti".

La frequentazione alle serate e alle escursioni è aperta a tutti. Info www.caisag.ts.it nell'area dedicata ai gruppi: Commissione Tam e la pagina Facebook: "Società Alpina delle Giulie"; per contattarci scrivere una e-mail a: tam@caisag.ts.it. —

SPORT

Basket Serie A2

Trieste trema 10 minuti poi con l'anima dei "muli" batte Chiusi e può rifiatare

A Valmaura inizio choc della formazione di Christian senza Reyes e Ruzzier
Con le triple e l'estro di Brooks la svolta. Ripreso il quarto posto in solitudine







TRIESTE	98
CHIUSI	90

20-24 48-38 73-65

Pallacanestro Trieste: Obljubech (0/1 da tre), Bossi 13 (1/3 3/7), Filloy 9 (0/3 2/5), Rolli ne, Deangeli 18 (2/2 3/4), Ruzzier ne, Camporeale ne, Campogrande (1/5 da tre), Candussi 14 (6/9 0/3), Vildera 12 (6/7), Ferrero 6 (0/2 2/3), Brooks 23 (4/5 5/8). All.: Christian

Umana San Giobbe Chiusi: Tilghman 13, Ceron 5, Dellosto 17, Visintin 15, Chapelli 3, Stefanini 7, Bozzetto 2, Jerkovic 14, Raffaelli 8, Jonats, Possamai 6. All.: Bassi

Arbitri: Boscolo, Bertuccioli, Pellicani

Note: tiri da tre T 16/36, C 9/24, tiri liberi T 12/19, C 7/10, rimbalzi T 35, C 33. Spettatori 2467.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per dieci minuti, quelli iniziali, in campo la Pallacanestro Trieste di Cividale. Contratta, confusa, arrendevole, al punto da guadagnarsi qualche fischio. Poi, da un quarto all'altro, finalmente la metamorfosi. Con un quintetto più bilanciato e con vocazione alla battaglia i biancorossi si scrollano di dosso i fantasmi, quell'umiliante meno 12 e con buoni tiri aperti - battutaccia scontata – scardinano Chiusi. Ripreso in solitaria il quarto posto, Verona insegua.

Senza Reyes e Ruzzier, oltre all'ormai solito Eli Brooks c'è il timbro grosso così di Lodovico Deangeli e Stefano Bossi. Per una sera bruciano la difesa toscana e i preconcetti. Deangeli, il "mettimai" dai 6,75, fa il Curry, Bossi con un minutaggio illimitato si prende la responsabilità della regia, segnando in prima persona e imboccando il suo amico Vildera.

Caso vuole che al PalaTrieste vada in scena una delle partite più "triestine" degli ultimi anni. Il top scorer di Chiusi è un ottimo Dellosto, va in doppia cifra anche Visintin. Sessantatrè punti complessivamente con quattro "muloni", per una sera il Palatrieste diventa il campetto di piazza Carlo Alberto.

Sugli spalti i tifosi della Curva Nord espongono uno striscione: "Nulla è perduto, ce la possaimo ancora fare ma bisogna avere le palle di capire dove si sbaglia e di cambiare!" Trieste presenta nel quintetto titolare Brooks, Filloy, Deangeli, Ferrero e Candussi. Chiusi ha uno starting per due quinti triestino con Visintin e Dellosto. Toscani subito a zona. Inizio pessimo, 0-8, e piovono già fischi. "Noi vogliamo gente che lotta". Time-out, stiamo a vedere. Primi punti dopo tre minuti. Chiusi si prende dieci punti di vantaggio, Ferrero - designato sostituto di Reyes, al 6' ha già due falli e viene richiamato in panchina. +12 Umana, Brooks da play pompa palla allo sfinimento, funziona bene invece solo quando può pensare a tirare. L'ingresso di Vildera dà decisamente più nerbo rispetto a Candussi, il "Barba" sorprende mettendola anche dai cinque metri esasperato da una circolazione confusa e inconsistente. Trieste piazza un breakettino (16-22) che almeno è un segnale che c'è vita in biancorosso. Il primo quarto si chiude sul 20-24. Troppi punti concessi a Chiusi che è tutto fuorchè una macchian da canestri.

Trieste comunque ha trovato almeno un quintetto con un po' di garra, con Vildera e con Campogrande e Deangeli insieme, Bossi play. Peccato che al 12' mentre dalla lunetta Filloy impatta a quota 26 Christian tolga Vildera dal parquet...6-0 Chiusi. Con le triple di Filloy, Campogrande e finalmente Bossi (che dopo aver segnato allarga le braccia in segno di liberazione) i biancorossi replicano. Deangeli da sotto firma il primo vantaggio, Brooks - rientrato ma da guardia rilevando Filloy - sgancia la bomba del 40-35, lo imita Deangeli. Trieste ha ormai capovolto l'inerzia della partita. Ancora Brooks da tre, Deangeli ai liberi e il vantaggio sale a +13 (48-35, parziale di 15-0). Si va al riposo sul 48-38, soprattutto grazie a un 52% dai 6,75 nei secondi dieci minuti, al talento di Brooks e alla constatazione che in assenza di Reyes il quintetto più bilanciato vede insieme Deangeli e Campogrande. Adesso si legge sugli spalti lo striscione "Dare un senso a questa stagione...se la promozione è ancora la prima opzione!".

Alla ripresa del gioco punge Candussi ma dall'altra parte Dellosto continua a fare onde. Si iscrive in doppia cifra anche Deangeli. In campo però chi fa la differenza è Eli Brooks: quando vuole sa essere devastante. Arriva anche la tripla di Ferrero, finora alla stagione peggiore dalla lunga. Più 14 (68-54 al 26'). Ma non è ancora finita, mini reazione toscana, 73-65 a fine terzo quarto.

È ufficiale: ritrovato Stefano Bossi, che da tre sa metterla. Trieste approccia l'ultimo parziale con Brooks in panca. Ma nulla può più cambiare. Esce per falli Dellosto. Si gioca in surplace, si va di Marinaresca. —

Le pagelle biancorosse

Brooks il terminale di vera qualità Deangeli in stato di grazia celeste

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: 6/7 La parabola utile a insaccare la tripla racchiude tutti gli improperi di un periodo negativo.

Molto lento nell'attaccare la prima linea, anche se la mano è morbida; chiude con 13 punti e 9 assist, iniezione di fiducia per il futuro.

BROOKS, voto: 7/8 Oggi come oggi il terminale qualitativamente più credibile, talento in penetrazione e preciso dall'arco; 15 punti li mette dentro già nei primi 20 minuti.

Poi prosegue anche nel secondo tempo, finché serve, deve diventare il terminale numero uno della squadra. Alla fine chiude con 23 punti in 29 minuti di gioco, con 5 triple.

DEANGELI, voto: 8 Parte maluccio, rimbalzando come una pallina di un flipper sui contrasti con i toscani.

Poi arriva la "benedizione" di serata, una luce che disegna linee perfette per canestri a ripetizione.

Attaccante per hobby (18 punti e tre bombe, onanismo cestistico), difensore per attitudine, limitando Tilghman. Seratona, indubbiamente.

FILLOY, voto: 5 Vuole fortissimamente tornare ad essere il cecchino di sempre, anche se rimane un meccanismo inceppato.

9 punti e 2/8 dal campo: non è ancora il suo momento.

FERRERO, voto: 6 Quando le stagioni partono male: neanche il tempo di sudare che gli arbitri lo spediscono in panchina con due falli in un amen.

In pratica fungere da staffa per i lunghi avversari gli costano falli e poco divertimento; due triple scuotono lui e il pubblico.

VILDERA, voto: 7 Entra nel match come un toro a Pamplona, confeziona 8 punti in un amen, domina l'area pitturata… troppa grazia per il "socialista" Christian.

Meno appariscente nel secondo tempo, eppure dimostra di essere solido: 12 punti, un solo errore dal campo.

CANDUSSI, voto: 6/7 Quando entra in un loop mentale, il ragazzone palesa fragilità diffusa, vedi tiri liberi sbagliati a ripetizione.

Intervallo che funge da seduta rapida psicanalitica per un ingresso convinto nel match; risultato?

Canestri in ogni modo, rimbalzi e faccia giusta.

CAMPOGRANDE, voto: 5/6 Ottima fase difensiva, limita un Dellosto che stava cominciando a diventare un problema.

In attacco, però, incide poco, e l'1 su 5 non può non pesare sulla valutazione finale.

All. Coach CHRISTIAN, voto: 5/6 L'attacco biancorosso è più statico di Joyce sul Canale di Ponterosso. Non solo, la versione offensiva è puro tiro al piccione, senza costruire niente.

Lascia troppo in panchina Brooks e toglie Vildera nel momento migliore. Viene salvato dalla maggior attitudine dei suoi a penetrare e scaricare e dalla vena dei singoli; deve dimostrare ancora tanto per convincere. —

La nuova classifica

Fortitudo Bologna, Forlì 32, Udine 30, Trieste 28, Verona 26, Piacenza 18, Cento e Nardò 16, Cividale e Rimini 14, Orzinuovi 8, Chiusi 6



Prossimo turno

Nardò-Verona, Pallacanestro Trieste-Rimini, Piacenza-Chiusi, Udine-Forlì, Fortitudo Bologna-Gesteco Cividale, Sella Cento-Agribertocchi Orzinuovi



Sassari, via Bucchi

La Dinamo Sassari divorzia dal coach Piero Bucchi. Il presidente Sardara esonera il tecnico che ha guidato Sassari negli ultimi due anni. Arriva il bosniaco Markovic.











Nel fotoservizio Bruni la gioia dei biancorossi, sopra da sinistra Stefano Bossi, Lodovico Deangeli, la grinta di Vildera e Eli Brooks, ancora una volta positivo

IL DOPOGARA

Il coach: «Senso di responsabilità» Lodo è raggiante

TRIESTE

«Senza Reyes e Ruzzier tutti hanno dimostrato senso di responsabilità. Abbiamo trovato il ritmo dopo un inizio stentato, chiudendo in crescita». Jamion Christian tira un sospiro di sollievo dopo le sconfitte nei due derby regionali. Fa i complimenti ai giocatori e richiesto di un'opinione su Eli Brooks lo applaude: «Bravissimo, in ogni gara fa un piccolo passo avanti, non solo in questa occasione».

Al general manager Michael Arcieri viene chiesto se ha visto gli striscioni esposti dai tifosi: «No, non li ho notati».

Raggiante capitan Lodovico Deangeli: «Mi è piaciuta la reazione caratteriale del gruppo dopo una brutta partenza. Non era una gara scontata anche se tutti si aspettavano che la portassimo a casa. Durante la settimana abbiamo insisitito sulla necessità che con l'assenza di Reyes tutti debbano fare qualcosa di più. Sono molto contento in particolare per la prova di Stefano Bossi, gli voglio bene». Arcieri lo coccola: «Un vero capitano».

Al gm viene chiesto se ci sono sviluppi di mercato in vista: «Devo ripetermi, siamo attenti a qualsiasi situazione ma ci concentriamo su quello che deve fare questa squadra». Domenica contro Rimini intanto dovrebbe rientrare Michele Ruzzier rimasto precauzionalmente a riposo dopo la scavigliata subita a Cividale. «Tutto lascia pensare che sì, lo rivedremo contro Rimini». —

RO.DE.

Serie A Gold

Pallamano Trieste umiliata a Bressanone finisce 40-18

BRESSANONE

Un deciso passo indietro rispetto alla convincente prova di Conversano per la Pallamano Trieste, sconfitta sul campo del Bressanone nel recupero dell'ultima giornata del girone d'andata.

Partita giocata decisamente sotto tono dalla formazione di Fredi Radojkovic, capace di restare a ruota dell'avversaria nei primi dieci minuti per poi scivolare, progressivamente, fino al 20-11 di fine primo tempo.

Nella ripresa il campionario di errori banali e palle perse che ormai accompagna il campionato biancorosso ha limitato una squadra che non è mai riuscita a invertire il trend di una partita che gli altoatesini hanno agevolmente controllato sino alla sirena finale chiudendo con un passivo davvero umiliante.

Eppure la partenza di Trieste era stata buona. Subito 1-3 poi, dopo il parziale di 4-0 dei padroni di casa, le reti di Pranjic e Andonovski avevano riequilibrato il punteggio sul 5-5. Punteggio in equilibrio fino al gol dell'8-7 firmato da Kosec al 11' poi la svolta con Bressanone che alza qualità e intensità della sua difesa e prende decisamente in mano le redini della sfida. Arcieri, al 15', firma il 12-8 che costringe i biancorossi al primo time-out, Adrian Iballi al 18' porta il risultato sul 14-8 poi, dopo la fiammata di Jan Radojkovic, nuovamente dominio biancoverde. Bressanone colpisce con continuità, allunga, e chiude la prima frazione sul massimo vantaggio rientrando negli spogliatoi avanti 20-11.

Nella seconda parte di gara, Trieste crolla anche a livello di testa.

Squadra incapace di reggere il peso e la pressione di una partita nel quale il tasso tecnico degli avversari non lascia davvero spazio a possibili rimonte.

Ci si mette anche Volarevic, estremo difensore dei padroni di casa, a chiudere ogni spazio e il punteggio assume contorni imbarazzanti. Si passa dal 24-14 dell'8' al 29-15 firmato da Sandrin con una seconda fase al 15' fino al 32-17 del 20'.

Radojkovic continua a ruotare uomini e cercare risposte dalla panchina ma non trova mai la chimica giusta per fermare l'emorragia.

Finisce 40-18, una Trieste umiliata si interroga sul suo futuro e sabato al PalaChiarbola attende l'Alperia Merano nell'ultimo difficile match di questa terribile settimana. —

LORENZO GATTO

BRESSANONE	40
TRIESTE	18

Bressanone: Volarevic, Azzolin, De Oliveira 8, Arcieri 8, Canete 6, E. Iballi 2, A. Iballi 2, Korbel 5, Sontacchi 7, Muehloegger 2, Stricker, Rufinatscha, Oberhollenzer, Lubinati. All. Cutura

Pallamano Trieste: Postogna, Garcia, J. Radojkovic 3, Dapiran 2, Mazzarol 1, Urbaz, Somma, Andreotta, Ceccardi 2, Kosec 4, Sandrin 1, Pranjic 1, Andonovski 4, Ganz. All. F. Radojkovic

Arbitri: Corioni-Zancanella.

Note: primo tempo 20-11. Rigori: Bressanone 2/3, Trieste 1/6.



Un caloroso benvenuto ai dipendenti di BAT Italia in occasione della National Conference

BAT
TRIESTE

CALCIO SERIE C

Ballarini si presenta: «Pronto per giocare, l'Unione rappresenta la chance di rilancio»

Il giovane centrocampista è arrivato in prestito dall'Udinese «Sarei venuto già mesi fa ma ero reduce da un infortunio»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non capita a tutti di esordire in serie A a 19 anni, seppur per pochi minuti. Il nuovo arrivato in casa alabardata Marco Ballarini, centrocampista classe 2001 in prestito dall'Udinese (con opzione di acquisto), l'ha fatto nel 2020 con la squadra friulana dove è cresciuto. Poi, seppur fra qualche infortunio di troppo, si è fatto le ossa anche in C con Piacenza, Foggia e Trento. Ora è pronto per questa nuova avventura con l'Unione.

Ballarini, come è nato il trasferimento alla Triestina?

A dire la verità l'interesse c'era già stato nel mercato estivo, poi per un problema al ginocchio sono rimasto a Udine a curarmi. A gennaio si è riaperta questa possibilità e non me la sono lasciata sfuggire.

Cosa rappresenta questa soluzione per lei?

> «Il mio ruolo preferito è la mezzala ma posso agire anche da esterno»

Per me è una grande opportunità di rilancio: ho sempre creduto in me nonostante l'infortunio, sono quattro mesi fermo e ho bisogno di giocare, e quindi se ne avrò l'opportunità darò tutto me stesso.

Qual è stato l'infortunio che ha causato tanti mesi di stop?

Lo scorso anno ho avuto un problema al tendine rotuleo e quest'estate non riuscivo a venirne fuori. Ci sono voluti 4-5 mesi di cura a Udine, con un'operazione di pulizia completa e ora finalmente sto bene.

In quanto tempo pensa di essere pronto per giocare?

Io mi sento già pronto, perché è da fine dicembre che mi alleno con la squadra, prima a Udine e poi a Trieste. Certo si tratta di trovare la migliore condizione e il ritmo partita.



Marco Ballarini è un nuovo giocatore della Triestina

Un esordio in serie A a 19 anni, seppur di pochi minuti, non si dimentica: ma in genere com'è stata l'esperienza con la prima squadra dell'Udinese?

Molto preziosa. Dall'anno dell'esordio e anche in seguito ogni volta che sono tornato all'Udinese, mi sono sempre allenato con la prima squadra: è sempre una bella opportunità, la serie A è il livello massimo per riuscire a migliorarsi, anche in fatto di mentalità, e questo mi ha aiutato a crescere.

Intanto l'esperienza in C tra Piacenza, Foggia e Trento è già notevole, vero?

Sì, soprattutto lo scorso anno a Trento è stato molto positivo: venivo da un periodo tribolato per infortuni e finalmente ho trovato quella continuità che mi mancava e ho fatto 32 presenze, Mi sono trovato bene e soprattutto abbiamo centrato l'obiettivo della salvezza diretta.

Visto che la serie C la conosce, quanto vale questa Triestina?

Tanto, si vede che è una squadra costruita per raggiungere certi traguardi. E io come primo impatto mi sono trovato subito bene, si capisce che qui le ambizioni sono tante e lo si vede appunto dalla qualità della squadra che rispecchia le mire del club.

Come si descrive come giocatore?

Un centrocampista cui piace giocare a tutto campo, di buona gamba, quindi di interdizione ma anche con la tendenza a inserirmi e a essere pericoloso sul piano offensivo.

Oltre alla mezzala ha fatto anche l'esterno, vero?

Sì, in effetti ho fatto anche l'esterno, diciamo il quinto. Ma il mio ruolo preferito e in cui mi trovo a mio agio è sicuramente la mezzala.

Cosa si prova arrivare qui e non poter giocare al Rocco?

È un gran peccato, uno stadio cosi non lo trovi da nessuna parte in serie C. E dispiace davvero per Trieste e per i tifosi che al momento non si possa giocare con questa cornice e si debba andare a Fontanafredda. —

L'INIZIATIVA

Alla Svevo la visita di due giovani Primavera

Dopo le scuole Giacich e Randaccio di Monfalcone, ieri alla Svevo di Trieste terza tappa del progetto "+ sport a scuola", iniziativa promossa in partnership tra Fondazione Pittini e Triestina, per promuovere sport e sane abitudini agli studenti che per svariati motivi hanno più difficoltà ad accedere all'attività sportiva. Ieri protagonisti i giocatori della Primavera Simone Kosjer e Simone Vascotto.



Già allestito un pullman per il 9 febbraio
Unione senza guizzi, ma il Padova si rinforza

Sta salendo la febbre per il big match in casa del Mantova Mercato, calma piatta

TRIESTE

Ci saranno anche 9 punti di distanza, ma per i tifosi alabardati la sfida con il Mantova di venerdì 9 febbraio è uno scontro diretto in tutto e per tutto che può riaccendere la lotta per il primo posto, anche se in mezzo ci sono ancora due giornate.

A dimostrarlo c'è il fatto che il Centro coordinamento Triestina Club, senza nemmeno lanciare le adesioni, ha già riempito un pullman per la trasferta in terra mantovana. Del resto il giorno del venerdì e soprattutto l'orario non proprio comodo (inizio 20.45), fa sì che molti si affidino appunto al pullman piuttosto che mettersi alla guida di notte. Viste le numerose richieste, il Centro coordinamento ha quindi aperto le adesioni anche per un secondo mezzo: si può prenotare telefonando allo 040.382600 o al 3408593145 entro il 2 febbraio. Il costo del viaggio è di 22 euro per i soci Triestina Club e di 25 euro per i non soci.

Già sold out intanto anche il pullman per domenica a Fontanafredda. A proposito della sfida del Tognon tra Triestina-Pergolettese (inizio alle 14), si è chiusa ieri la prelazione per gli abbonati. Da stamani dunque parte la vendita libera con costo del biglietto a 5 euro (omaggio da 0 a 3 anni). I biglietti si possono acquistare presso i punti vendita del Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani 9-12 e 16-19, sabato 9-12) e del Triestina Fan Club Bar Capriccio (da oggi a sabato 9-13.30 e 16.30-19.30), oppure online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket, con possibilità anche di prenotare il biglietto allo 060406, ma anche ai botteghini del "Tognon" domenica a partire dalle 12.

Calma piatta invece sul mercato alabardato, mentre nel girone il Padova si rinforza in difesa con Carlo Faedo dalla Virtus Vr. Virtus che ufficializza il ritorno dal Renate di Marco Amadio ma che deve fare i conti con l'infortunio di Casarotto. —

A. R.

CALCIO GIOVANILE

Al via il torneo di calcio a 5 in memoria di Adriano Tuntar

TRIESTE

Saranno 12 le formazioni della categoria "Pulcini" che, fra sabato e domenica, daranno vita, a Opicina, al trofeo "Adriano Tuntar" di calcio a 5, specialità che oramai sta diventando sempre più conosciuta col termine di "Futsal", contrazione delle parole "fùtbol" e "salòn", diffuse nell'America del Sud, dove questa disciplina è nata, e che esprimono il concetto di calcio che si pratica in una struttura coperta. Non a caso, teatro della manifestazione sarà il palazzetto di via degli Alpini.

Protagonisti in campo saranno giovanissimi calciatori provenienti da ogni angolo del Friuli Venezia Giulia. Il torneo ha già vissuto una prima due giorni lo scorso fine settimana, nel corso del quale si sono misurate le squadre della categoria Esordienti. Al termine è risultata vincente la formazione del Chiarbola Ponziana. Anche l'appuntamento di sabato e domenica rappresenterà l'occasione per giocatori e pubblico di immergersi in questa nuova realtà sportiva che, si dice, stia vivendo una fase di grande crescita, apprezzata per le sue regole e per l'utilizzo di un pallone a rimbalzo controllato, che favorisce giocate tecniche e appassionanti. C'è molta curiosità anche per la parte della manifestazione intitolata "Mostra le tue abilità" ("Show your skills"), durante la quale i ragazzi di ogni squadra avranno a disposizione un minuto per esprimere tutto il loro valore tecnico. Le partite si succederanno dalle 9 alle 18, con ingresso gratuito per tutti. —

CALCIO FVG

Quattro incontri in anticipo sabato Vesna, c'è l'Aris

Sono quattro gli anticipi che interesseranno le squadre triestine impegante nei vari campionati dilettantistici di calcio.

In Eccellenza il Sistiana Sesljan farà visita all'Azzurra Premariacco, in Promozione il Kras Repen attende l'arrivo del Fiumicello. In Prima Categoria derby tra Roianese e Polisportiva Opicina. In Seconda Categoria il Vesna sfiderà a Santa Croce l'Aris San Polo. —

Udine: il caso degli insulti razzisti

Viviana Zamarian / UDINE

Denunciati

altri quattro tifosi

C'è anche una donna

Ricorso dell'Udinese contro la sentenza dello stadio a porte chiuse



FRANCO COLLAVINO
DIRETTORE GENERALE
DELL'UDINESE CALCIO

«Vogliamo tutelare la nostra gente sempre corretta e salvaguardare la reputazione del club»

E sono cinque. Altri quattro tifosi – dopo il primo identificato lunedì, un 46enne della provincia di Udine già conosciuto alle forze dell'ordine – sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Udine, che coordina le indagini, per gli insulti a sfondo razzista rivolti durante la partita Udinese-Milan di sabato scorso contro il portiere Mike Maignan della squadra ospite. Tra di loro c'è anche una donna. Si tratta di due uomini di 45 e 32 anni e di una 34enne della provincia di Udine e di un uomo di 42 anni che risiede nel capoluogo friulano.

Al giocatore francese urlavano – di questo sono stati sospettati – parole come "negro", "scimmia" e invettive con ululati. Nei loro confronti il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha emesso un Daspo per la durata di cinque anni (misura massima prevista del provvedimento che vieta l'accesso alle manifestazioni sportive trattandosi di soggetti non recidivi).

Ma l'Udinese Calcio ha già annunciato che anche questi quattro tifosi, così come quello denunciato lunedì, saranno banditi, a tempo indeterminato, dallo stadio friulano con effetto immediato. Linea, dura, dunque quella intrapresa dalla società bianconera. Che ribadisce: «Come accaduto fin dal primo momento, il club ha proseguito e prosegue il proprio lavoro al fianco della Questura confermando assoluta fermezza nel punire i colpevoli a riprova dell'impegno concreto contro ogni discriminazione». E annuncia che presenterà reclamo alla Corte sportiva d'appello nazionale Figc contro la sentenza del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea di far giocare a porte chiuse la partita Udinese- Monza in programma sabato 3 febbraio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. «Abbiamo riflettuto a lungo sul presentare reclamo o meno – spiega il direttore generale Franco Collavino –. Dopo una lettura scrupolosa degli atti, però, abbiamo maturato la consapevolezza di procedere in tal senso per salvaguardare la reputazione del nostro club, storicamente multietnico, e l'impegno dimostrato nel perseguire i colpevoli e contro le discriminazioni. Al tempo stesso, vogliamo tutelare anche la nostra gente, tradizionalmente corretta, ingiustamente pregiudicata da un provvedimento che colpisce l'intera tifoseria a fronte di inqualificabili comportamenti di pochi».



Mike Maignan, il portiere del Milan

Si attende dunque il responso della Corte sportiva d'appello, la stessa che ha respinto il reclamo della Lazio contro l'ammenda di 50.000 euro con diffida e l'obbligo di disputare una gara con i settori Curva Nord e Distinti Nord, Est e Ovest privi di spettatori (le sanzioni erano state inflitte alla società biancoceleste in relazione al derby di Coppa Italia con la Roma del10 gennaio). I quattro tifosi stati individuati dalla polizia di Stato di Udine che ha passato al setaccio le immagini dell'impianto di videosorveglianza presente nello stadio friulano (oltre a quelle realizzate dagli operatori delle televisioni) che conta su circa 300 postazioni. Gli agenti hanno visionato per ore le diverse riprese, incrociandole. Un'attività meticolosa che li ha portati poi a giungere all'obiettivo in tempi rapidi e che prosegue per ricostruire con esattezza la dinamica di quanto accaduto. Gli investigatori, comunque, da quanto si è appreso, sono persuasi di aver individuato quasi tutti gli autori delle invettive che avevano portato Maignan a raggiungere, attorno alla mezz'ora del primo tempo, il centro del campo e a denunciare l'accaduto all'arbitro Maresca, che aveva poi sospeso il match per cinque minuti. «Sono molto dispiaciuto – dichiara infine Collavino – per questa situazione, per tutto quello che il Club ha sempre fatto costruendo delle rose competitive e multiculturali con giocatori proveniente dalle Nazioni più diverse. Non ci sono mai stati problemi di integrazione e il pubblico friulano, che è sempre stato corretto, non è giusto che paghi per cinque persone. Ci dispiace profondamente anche per il giocatore Maignan che ha dovuto subire questi insulti. Udinese Calcio crede nel tifo sano. Abbiamo investito per primi nella sperimentazione di tecnologie per il riconoscimento facciale che aiuterebbero i veri tifosi a non essere lesi da condotte individuali illecite».

—

MERCATO / L'INTER E I VIOLA

Lautaro Martinez accordo non facile La Fiorentina blinda Ikoné


Lautaro Martinez

Dopo il successo in Supercoppa italiana, l'Inter torna a mettere nel mirino il campionato. L'obiettivo è la sfida in campionato contro la Fiorentina di domenica sera al Franchi, gara delicata anche perché l'Inter al momento di scendere in campo potrebbe trovarsi addirittura a –4 in classifica dalla Juventus (che giocherà prima contro l'Empoli), con lo scontro diretto contro i bianconeri all'orizzonte. Mercato: Stefano **Sensi** è ormai ad un passo dalla cessione agli inglesi del Leicester, mentre tiene banco il tema del rinnovo di **Lautaro Martinez**. «Trovare un accordo non è facile perché ci sono tanti aspetti di cui discutere – ha detto il suo agente Alejandro Camano, intervistato da Radio Sportiva – oggi non c'è ancora un accordo reale, ma stiamo tranquilli e parliamo con l'Inter con costanza».

«Jonathan **Ikoné** non è in vendita e rimarrà con noi». Lo ha annunciato il direttore generale della Fiorentina Joe Barone. Il club viola, accostato in Brasile all'esterno del Flamengo **Éverton Cebolinha**, continua a tenere aperti i canali con l'Augsburg per l'esterno svizzero Ruben **Vargas** mentre sembra in calo l'interesse per l'uruguaiano del Club America Brian **Rodriguez**.

MERCATO / PER LA ROMA C'È ANGELIÑO

Kean all'Atletico in prestito Il Napoli punta su Perez

Tutto fatto per il passaggio in prestito di Moise **Kean** dalla Juventus all'Atletico Madrid. L'attaccante, classe 2000, all'inizio della prossima settimana sarà in Spagna per sostenere le visite mediche con la squadra allenata da Diego Simeone che lo utilizzerà fino al termine della stagione. Kean, che ha già giocato fuori Italia con Everton e Psg, cerca un maggiore utilizzo in vista dei prossimi campionati Europei di Germania. Il suo contratto con la Juventus scadrà nel giugno 2025 e al momento non si parla di rinnovo, se ne tornerà a discutere la prossima estate proprio dopo gli Europei. Continua a muoversi anche il Napoli: nuovi contatti con l'Udinese e stavolta l'affare di mercato è legato a Nehuen **Perez**, difensore argentino che resta il primo della lista azzurra per rinforzare la difesa. Secondo Sky Sport, in giornata la trattativa è andata avanti tra il presidente Aurelio De Laurentiis e Gino Pozzo: l'obiettivo è trovare un'intesa per il cartellino. Operazione che, dopo i contatti continui tra le parti, si potrebbe chiudere a 16-17 milioni di euro più bonus. Già del Napoli e a disposizione di Mazzarri **Dendoncker**: il centrocampista belga classe 1995 sta svolgendo le visite mediche: arriva dall'Aston Villa con la formula del prestito più diritto di riscatto fissato a circa 10 milioni. L'altro club che punta a migliorarsi dopo un avvio di stagione a singhiozzo contrassegnato dallo choc per l'addio a Mourinho sostituito da De Rossi è la Roma che vuole rinforzare la fascia sinistra dopo l'infortunio di Spinazzola e ha individuato il profilo giusto nell'ex Manchester City e Lipsia **Angeliño**. Per il 27enne spagnolo, i giallorossi si sono avvicinati e contano di chiudere la trattativa. Angeliño ha iniziato la stagione al Galatasaray facendo registrare 19 presenze fra campionato e coppe Europee. Alla prossima presenza sarebbe scattato l'obbligo di riscatto a 6 milioni ma i turchi hanno deciso di lasciare il giocatore. Il blitz della Roma spiazza le altri concorrenti in corsa che al momento sono Torino, Marsiglia e Villarreal. È in dirittura d'arrivo il passaggio di Matias **Viña** in Brasile al Flamengo. L'uruguaiano aveva iniziato la stagione in prestito al Sassuolo (16 partite tra A e Coppa Italia, 1. 115 minuti), impreziosite da tre assist. Alla Roma andranno 8,1 milioni. I giallorossi lo avevano prelevato nel 2021 dal Palmeiras.


Moise Kean

La beniamina di Cortina

Sofia Goggia torna da protagonista sulla pista Olympia dove ha vinto tre volte dal 2018
«È la tappa a cui sono più legata fra quelle presenti nel circuito della Coppa del mondo»



L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Cortina e Sofia Goggia, un legame forte. Vittorie e cadute, lacrime di gioia ma anche di disperazione. Sentimenti contrastanti all'ombra delle Tofane. Galeotta fu la Coppa del mondo, ma è a suon di eventi che tra la conca ampezzana e la campionessa bergamasca è scoccata la scintilla. Un rapporto forte, rinvigorito ogni anno di questi tempi dal calore dei tifosi per la "beniamina" capace di vincere tre volte dal 2018. Un tifo che va ben oltre i risultati in pista fino a toccare le corde del cuore. Questa volta con un pensiero di fiducia rivolto alle sempre più vicine Olimpiadi invernali del 2026.

Sofia Goggia, cosa rappresenta per lei Cortina e quali emozioni le evoca?

«Bastano i ricordi per dire con assoluta certezza e fermezza che quella di Cortina è la tappa a cui sono più legata fra tutte quelle presenti nel circuito della Coppa del mondo. Ce ne sono anche altre, ma Cortina ha un posto privilegiato nella mia testa e nel mio cuore. C'è un po' di tutto nel sentimento che nutro per Cortina, ricordi di vittorie bellissime ma anche qualche spiacevole esperienza, su tutte l'incidente del 2022 che ha rischiato di farmi saltare le Olimpiadi di Pechino. Ma è così che vanno i rapporti più forti, l'alternanza di emozioni è una componente vitale. L'Olympia delle Tofane rimane storicamente la pista più affascinante e l'alba in seggiovia prima di guadagnare il cancelletto di partenza uno dei momenti che custodisco gelosamente nel cuore».

Quali le motivazioni che la stanno accompagnando in questo momento nella marcia di avvicinamento?

«Sono quelle di riuscire a correre bene ed al meglio della condizione entrambe le discese e il supergigante di domenica, rispettando fedelmente il programma di gare. Quest'anno, a causa delle ripetute cancellazioni dettate dal maltempo, sono saltati diversi appuntamenti con la velocità. Finora abbiamo disputato solamente quattro supergiganti e tre discese. Da parte mia, ma non solo mia, c'è tanta voglia di scendere in pista e recuperare il tempo perduto».

Alla luce di questa situazione, quanto conta la tappa di Cortina in ottica classifiche e quanto conta vincere qui a livello di prestigio?

«Per quanto riguarda la classifica, si tratterà semplicemente di due tappe di discesa e una di super G che andranno a sommarsi al resto delle gare stagionali. È così. La Coppa del mondo è bella perché premia la sciatrice più costante nel corso dell'anno. In termini di prestigio credo ci siano poche tappe come quella di Cortina in grado di regalarti la stessa soddisfazione in caso di vittoria. Quanto a bellezza per gli scenari che ti circondano, non credo ci sia altra località in grado di sostenere il confronto».

Capitolo 2026: le difficoltà di realizzazione della pista da bob quanto rischiano di rovinare un progetto, quello delle Olimpiadi invernali, di cui lei è stata protagonista assoluta in sede di assegnazione?

«Credo che gli sviluppi degli ultimi giorni stiano portando fortunatamente a un passo avanti concreto sull'avvio dei lavori per la costruzione dell'impianto. Sarebbe un peccato se l'Italia dovesse spostare qualche disciplina all'estero. Il nostro Paese si è sempre distinto nel bene in questo genere di eventi. Fiducia ed ottimismo sono gli ultimi sentimenti a cedere». —

Punti

«Da parte mia c'è tanta voglia di scendere in pista e recuperare il tempo perduto»

Giochi

«Sarebbe un peccato se l'Italia dovesse spostare qualche disciplina all'estero»



Prime prove cronometrate della discesa libera di Cortina ieri per Sofia Goggia sulla pista Olympia delle Tofane FOTO LAPRESSE

LE PRIME PROVE

Federica Brignone terza La più veloce è Gauché

È stata Laura Gauché la più veloce nella prima giornata di prove sull'Olympia delle Tofane. La francese ha fatto registrare il miglior tempo davanti all'austriaca Stephanie Venier e all'azzurra Federica Brignone. Ricognizione senza squilli per Sofia Goggia che si è limitata a "studiare" la pista. Ventesimo tempo per la bergamasca. Addirittura quarantatreesima la statunitense Mikaela Shiffrin, regina del circo bianco femminile. Tra le italiane ai nastri di partenza da registrare il quinto tempo di Nicol Delago ed il nono di Marta Bassino. Questa mattina secondo ed ultimo turno di prove cronometrate, da domani si inizia a fare sul serio con la prima discesa libera.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

FIS

A Cortina

OGGI	11.00	Discesa libera (seconde prove)
DOMANI	11.00	Discesa libera (prima gara)
SABATO	10.30	Discesa libera (seconda gara)
DOMENICA	10.30	SuperG (prima e unica gara)

Classifica generale

1	Shiffrin *(Usa)*	1.209
2	Vlhova *(Svk)*	802
3	Gut Behrami *(Sui)*	789
4	Brignone *(Ita)*	787
5	Hector *(Swe)*	647
6	Goggia *(Ita)*	582
7	Gisin *(Sui)*	530
8	Hütter *(Aut)*	435
9	Dürr *(Ger)*	404
10	Grenier *(Can)*	369

Discesa libera

1	Goggia *(Ita)*	203
2	Flury *(Svi)*	137
3	Puchner *(Aut)*	131
4	Hütter *(Aut)*	125
5	Venier *(Aut)*	116
6	Brignone *(Ita)*	110

SuperG

1	Hütter *(Aut)*	310
2	Gut Behrami *(Svi)*	220
3	Brignone *(Ita)*	219
4	Lie *(Nor)*	193
5	Goggia *(Ita)*	192
5	Puchner *(Aut)*	82

WITHUB

CDM MASCHILE

Slalom: Vinatzer a Schladming inforca sul più bello

Dopo il successo di Kitzbuehel, il tedesco Strasser ha vinto ieri anche the "Night Race", il famoso slalom notturno di Schladming, in una gara per buona parte sotto la pioggia. Secondo il norvegse Haugan (+28 centesimi), terzo il francese Noel (+1"02). Delusione per l'azzurro Alex Vinatzer, quinto dopo la prima manche, che ha inforcato dopo l'ultimo intermedio quando era al comando. È stato così Sala, nono, l'unico italiano in classifica. Prossima tappa di Coppa del mondo uomini a Garmisch, con due superG, sabato e domenica.

TENNIS – AUSTRALIAN OPEN

Colpo Zverev, Alcaraz è fuori Bolelli-Vavassori in semifinale

MELBOURNE

Daniil Medvedev e Alexander Zverev sono gli ultimi due promossi alle semifinali maschili dell'Australian Open, mentre nel tabellone femminile sono arrivate a un passo dalla finale Dajana Yastremska e la cinese Zheng Qinwen. Nel torneo di doppio Simone Bolelli e Andrea Vavassori, grazie al successo sui tedeschi Krawietz e Puetz (7-5 6-4), possono festeggiare l'approdo in semifinale, dove affronteranno un'altra coppia tedesca: Hanfmann e Koepfer. «Siamo molto contenti – spiegano nella sala conferenze principale del Melbourne Park – ; onestamente non ci aspettavamo subito di poter giocare una semifinale Slam ma il livello c'è e sapevamo che, forse in un mese o forse due, il risultato sarebbe arrivato».



Il tedesco Alexander Zverev

Estenuante la prova sopportata da Medvedev (n° 3 del mondo) per eliminare Hubert Hurkacz (n° 9) dopo quasi quattro ore di gioco e cinque set, nessuno facile. In conferenza stampa il russo ha ammesso di sentirsi fisicamente «distrutto» dal caldo torrido della Rod Laver Arena. «Mi sentivo fisicamente provato già alla fine del secondo set. Nel quarto non avevo più concentrazione e mi sono detto: ok, devo cercare di fare il massimo e succeda quel che succeda». «Un giorno di riposo – ha aggiunto – probabilmente è sufficiente per recuperare».

È parso avere vita facile Zverev contro Carlos Alcaraz, con il numero 2 del mondo irriconoscibile nei primi due set, persi 6-1, 6-3. Allo spagnolo, falloso al servizio e zavorrato da errori non forzati, per due ore è riuscito quasi nulla. Zverev, volato in scioltezza fino al 5-2 nel terzo set, si è visto in semifinale. Invece Alcaraz si è risvegliato dal suo torpore. Il tedesco ha ceduto due volte il turno di battuta, facendosi raggiungere. Quindi, ha perso malamente il tiebreak. Ma il protrarsi del match non ha favorito la prestanza fisica di Alcaraz e il quarto set – iniziato con break e contro break – è scivolato via fino al 4 pari, quando Zverev ha tolto di nuovo la battuta allo spagnolo, per poi chiudere 6-4. Zverev rientra così nella top 10. —

L'ANNUNCIO

Nadal torna in campo il 19 febbraio a Doha con il ranking protetto

Ora è ufficiale. L'infortunio patito da Rafa Nadal a Brisbane (una microlesione muscolare nella stessa regione in cui si era operato in primavera), come intuito dallo stesso spagnolo, non si è rivelato essere molto grave e così il fuoriclasse di Manacor tornerà in campo il prossimo 19 febbraio quando prenderà il via il Qatar Open (Atp250). Per esser presente a Doha, Nadal ha fatto ricorso al ranking protetto visto che attualmente ricopre il n.446 della classifica mondiale. In Qatar sono iscritti anche gli azzurri Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonego.

Scelti per voi





Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Dopo un nuovo ricordo, Andrea (**Luca Argentero**) fatica a credere a quello che la sua memoria sembra suggerirgli. Anche in reparto la situazione non è tranquilla perché, oltre a Rita, anche una giovane ragazza rifiuta la chemioterapia



Bad Boys for Life
RAI 2, 21.20
Gli anni sono passati per Mike e Marcus che continuano ad assicurare i malviventi alla giustizia. Un giorno però Mike viene colpito da un sicario. Sopravvissuto, decide di scoprire chi lo voleva morto.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Paolo Del Debbio torna con un programma tutto nuovo. Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una cit-



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Sermin vuole farsi perdonare da Lutfiye e, nel frattempo, medita una vendetta nei confronti di Saniye. Alla tenuta arriva una donna misteriosa, che chiede insistentemente di vedere Demir.

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.50 Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione. Inaugurazione dell'Anno Giudiziario Attualità
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Bad Boys for Life Film Azione ('20)
23.30 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Diario Del Giorno Att
16.50 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Att
21.20 Dritto e rovescio Att
0.55 Casotto Film Commedia ('77)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Terra Amara Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.20 I Simpson Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Non-Stop Film Azione ('14)
23.35 Shutter Island Film Drammatico ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Destinazione Natale Film Commedia ('22)
17.15 Natale a Greenpine Grove Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Batwoman Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Jurassic Park Film Avventura ('01)
23.15 Hulk Film Fantascienza ('03)
1.50 Supergirl Serie Tv
3.10 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.45 MacGyver Serie Tv
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
19.00 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Semper Fi - Fratelli in armi Film Thriller ('19)

IRIS (22)
12.05 Changeling Film Drammatico ('08)
14.30 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
16.50 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Assassins Film Thriller ('95)
23.45 Reazione a catena Film Azione ('96)
1.55 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)

RAI 5 (23)
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film Documentario
20.20 Ghost Town Documentari
21.15 Andrea Chénier Spettacolo
23.20 Sting Live At Chambord Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.50 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
14.00 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
16.25 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
19.20 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)
23.00 Sicario Film Azione ('15)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.50 Diritto di difesa Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv
1.45 Storie italiane Attualità
2.55 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il vendicatore - Out for a Kill Film Azione ('03)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.10 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
17.30 Conversione di San Paolo apostolo - Secondi Vespri Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La verità negata Film Drammatico ('16)
22.50 Io ti ricordo Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)
23.30 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)

LA 5 (30)
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 New York Academy Film Commedia ('16)
23.10 Pitch Perfect 3 Film Commedia ('17)
1.00 Grande Fratello Spettacolo
2.05 I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Io e la mia ossessione Documentari
22.05 Io e la mia ossessione Documentari

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.05 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 Found (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Found (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 East New York Serie Tv
3.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Segnali dal futuro Film Sky Cinema Action
17.20 Focus - Niente è come sembra Film Sky Cinema Uno
17.25 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Due
17.40 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Comedy
17.40 5 è il numero perfetto Film Sky Cinema Suspense
17.45 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Collection
17.45 Angry Birds - il film Film Sky Cinema Family
18.45 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Sky Cinema Romance
19.10 The Plane Film Sky Cinema Action
19.10 Campioni Film Sky Cinema Uno
19.20 Fratelli d'italia Film Sky Cinema Comedy
19.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.25 Saint Judy Film Sky Cinema Due
19.25 Minions Film Sky Cinema Family
19.30 The Secret - Le verità nascoste Film Sky Cinema Collection
19.30 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Sky Cinema Suspense
21.00 Jurassic World Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 K2 COLLEZIONE
14.45 QUARTA DI COPERTINA
15.15 MEDITERRANEO
15.45 ALPE ADRIA
16.15 WEBOLUTION
16.45 EST-OVEST
17.05 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.55 4 CHIACCHERE CON...
22.10 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.00 S-PREHODI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 BAGOLANDO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - PALLACANESTRO TRIESTE vs UMANA CHIUSI
15.25 GINNASTICA DOLCE
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 IL ROSSETTI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 BASKET A2 - PALLACANESTRO TRIESTE vs UMANA CHIUSI

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con S+

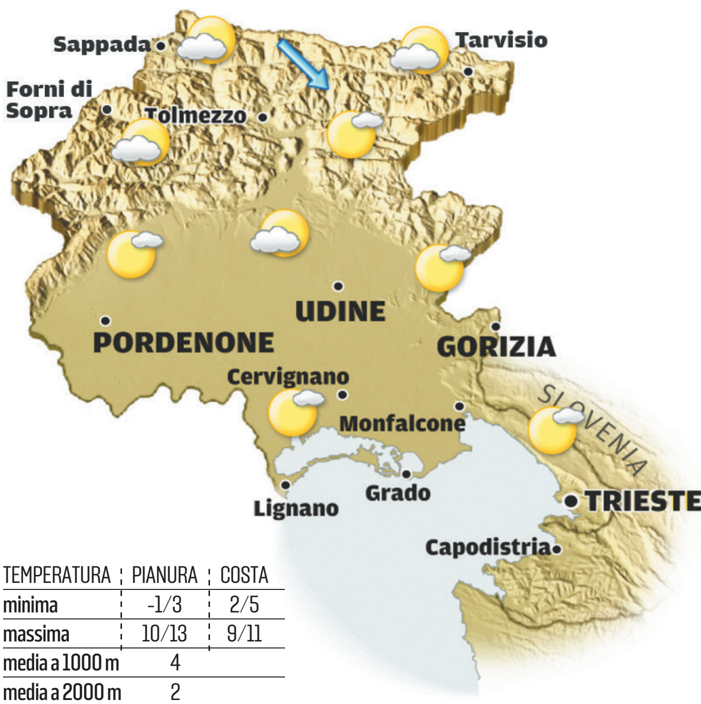
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Festeggiamo il quarto anniversario della "Dementia friendly community"; **11:55** Né stato né mercato: Un corso di sci indirizzato a bambini e ragazzi asmatici. Il 50° anniversario della Medicina del Lavoro a Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: I libri "Guerra di aggressione e lotta di liberazione al confine tra Italia e Jugoslavia 1939-1945..." di F. Cecotti e D. Gerin, e "Alabardati", di M. Bagozzi; **14.10** Riverberi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo il programma delle manifestazioni del Comune di Trieste per il Giorno della Memoria, e il lavoro "Guerra di aggressione e lotta di liberazione al confine tra Italia e Jugoslavia 1939-1945..." di F. Cecotti e D. Gerin
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 9. pt; **18.00** Diagonali culturali: : Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

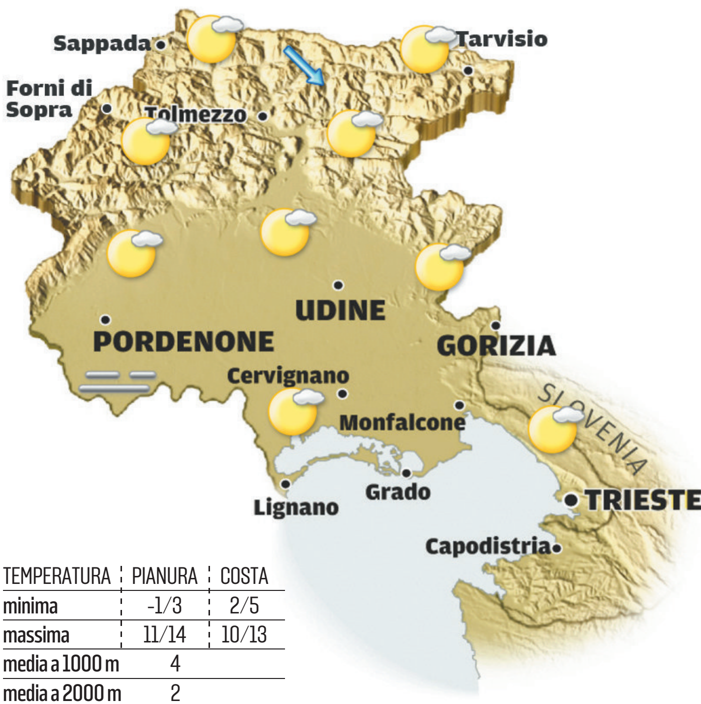


Sulla zona montana, specie sui settori a confine con l'Austria cielo variabile, sul resto della regione in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti ad alta quota soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-ovest. Sulla costa, al mattino, possibile temporaneamente un po' di Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	2/5
massima	10/13	9/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso. Ad alta quota, oltre i 2000 m., soffierà vento moderato da nord-ovest. Sulla bassa pianura, nelle ore notturne, possibili foschie, specie nel Pordenonese. Zero termico in ulteriore rialzo, oltre i 2400 m. circa in serata, con inversioni nei bassi strati.

Tendenza: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, mite in quota per il periodo ma con probabile inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	2/5
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,7	10,1	75%	18 km/h
Monfalcone	0,9	10,7	83%	15 km/h
Gorizia	-0,9	10,5	71%	20 km/h
Udine	-0,1	9,2	72%	15 km/h
Grado	4,5	10,0	74%	14 km/h
Cervignano	0,3	10,2	87%	15 km/h
Pordenone	-1,2	9,3	74%	16 km/h
Tarvisio	-3,2	7,7	61%	40 km/h
Lignano	0,9	9,7	78%	12 km/h
Gemona	-0,1	8,4	95%	31 km/h
Tolmezzo	-2,3	6,3	81%	21 km/h
Forni di Sopra	-1,1	6,2	60%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,5	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,01 m
Grado	calmo	10,9	0,02 m
Lignano	calmo	9,0	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12
Atene	5	11
Belgrado	-1	6
Berlino	5	11
Bruxelles	7	13
Budapest	0	8
Copenaghen	4	8
Ginevra	7	12
Lisbona	11	21
Londra	8	13
Lubiana	-5	8
Madrid	9	18
Mosca	-3	1
Parigi	11	14
Praga	4	12
Varsavia	1	7
Vienna	4	14
Zagabria	-2	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	12
Bari	6	13
Bologna	0	8
Bolzano	2	7
Cagliari	12	17
Firenze	7	11
Genova	10	12
L'Aquila	7	13
Milano	2	9
Napoli	10	14
Palermo	10	15
R. Calabria	11	14
Roma	7	14
Torino	0	8
Venezia	4	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile e in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti sulle Alpi alto atesine e banchi di nebbia al mattino in Val Padana.
Centro: in prevalenza soleggiato in giornata, foschie, nubi basse e locali nebbie al mattino.
Sud: tempo stabile e soleggiato con qualche foschia o banco di nebbia tra la notte e il primo mattino.

DOMANI
Nord: soleggiato, salvo nebbie sulla Val Padana e dal pomeriggio locali pioviggini sulle Alpi centro-orientali confinali.
Centro: tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nebbie o nubi basse anche sulle coste.
Sud: soleggiato, salvo foschie spesse e nubi basse su Calabria tirrenica e Sicilia settentrionale.

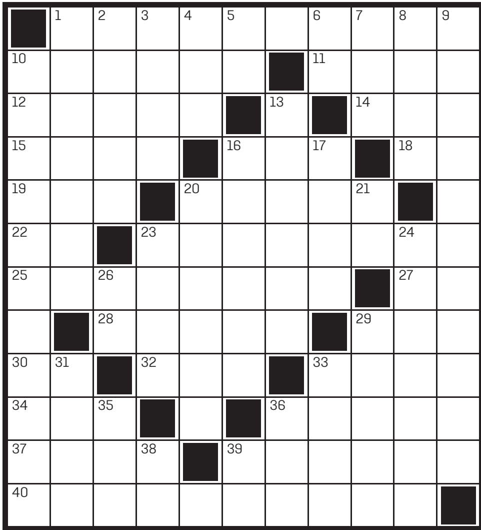
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Studia le unità di misura - **10** Lo era Galilei - **11** Aiuta chi s'aiuta - **12** La mamma del bardotto - **14** Antichi altari - **15** Sigla di una università californiana - **16** Si misura nel sangue (sigla) - **18** Cuore di miss - **19** Fu sconfitto ad Appomattox - **20** Fenomeno oceanico - **22** I confini di Seul - **23** Capta dal tetto - **25** Prospetto stampato - **27** Articolo generico - **28** Pietoso - **29** Un tipo di schermo (sigla) - **30** Romanzo della Yoshimoto - **32** Fu re della Meonia - **33** La regista di *Salaam Bombay!* - **34** Lavagna multimediale (sigla) - **36** Depositi sui monti - **37** L'eroe dell'epica latina - **39** Somiglia all'anguilla - **40** Elettrodomestico in cucina.

VERTICALI: 1 Combustibile per scooter - **2** Di gracile costituzione - **3** Vi trovano riparo le fiere - **4** L'acido ribonucleico (sigla) - **5** Coro senza consonanti - **6** Un'antica lingua francese - **7** Ora non più - **8** Ventiquattro ore fa - **9** Una metropoli egiziana - **10** Il frontman dei Kiss - **13** Esposto ai venti - **16** Grossi rettili - **17** Secrezione cutanea - **20** Bisognoso di cure - **21** La Oxa che canta (iniz.) - **23** Agilissimo felino americano - **24** Nome di donna - **26** Un poco di buono - **29** Rodney tra i sommi tennisti - **31** Albero anche marittimo - **33** Scure come la pece - **35** La Ryan di *Harry, ti presento Sally* - **36** Con "Rapa" è l'isola di Pasqua - **38** L'oro del chimico - **39** Sono diverse in moto.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Fase molto positiva, valorizzatela con intelligenza, potreste impostare alcune nuove iniziative. Organizzatevi però in modo che gli impegni non siano troppo gravosi.

TORO 21/4 - 20/5
Sarà una giornata ricca di incontri, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Un'atmosfera sofisticata ed intrigante farà da sfondo ad una serata molto particolare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi saranno fatte molte promesse, cercate di contare solo su voi stessi. Riuscirete a risolvere una piccola incomprensione con un familiare. Prudenza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Se svolgete un'attività creativa o artigianale, riceverete una grande soddisfazione personale per il vostro talento artistico. Un leggero nervosismo in serata. Più riposo.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio. Amore e allegria.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquillamente. Incontri.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante. Disponibilità in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il momento è difficile. Si profila all'orizzonte un agguerrito concorrente nel lavoro. In amore tutto procede al meglio, anche se ci sono ancora alcune incertezze in voi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La distrazione, dovuta in gran parte alla stanchezza, vi renderà fallosi nel lavoro. Meglio affidare gli impegni più seri ad un collaboratore di fiducia. Un po' di svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Dedicate parte della mattinata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito del lavoro. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza.

PESCI 20/2 - 20/3
Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persona riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Discussioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 gennaio è stata di 12.795 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppoNEM.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 7 febbraio 2024



Abbiamo a cuore la tua spesa

Birra Bosco IPA 75 cl.

Selezione Bosco



€ 5,85 al Lt.

4,39 €

Formaggio Latteria Daniele



€ 8,50 al Kg

all'etto **0,85 €**

Latte intero Dura di più Mondo Natura

Litri 1



1,10 €

Caffè Blasini Moka

aromatico / deciso
gr. 250
~~€ 4,50~~

€ 13,16 al Kg.



3,29 €

Pasta Rummo assortita

gr. 500

€ 1,66 al Kg.



0,83 €

Carta igienica Rotoloni Regina

4.000 strappi
8 rotoli



5,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

